



Continua l'attacco alla Banca d'Italia

Una nuova iniziativa della Magistratura contro Mario Sarcinelli

Infelisi ne ha chiesto la sospensione dall'incarico richiamandosi al codice penale - Domani ne discute il consiglio dei ministri

ROMA - Il consiglio dei ministri, annunciato per domani, dovrebbe ascoltare una lunga relazione del ministro del Tesoro Pandolfi sulla vicenda della Banca d'Italia, e, in particolare, sulla reintegrazione di Mario Sarcinelli nelle sue funzioni di vice direttore generale.

A proposito di difesa della democrazia e di diritti di tutti

La confusione tra squadristismo e idee

Le forze democratiche e della sinistra non possono dividersi sul problema vitale di individuare i nemici della unità e della Costituzione - Una documentazione dell'«Avanti!» sulle aberranti tesi della Autonomia - Oscure insinuazioni e inquietanti interrogativi del compagno Mancini - Il polverone di cui profitta la destra e gli avversari della democrazia



PADOVA - Il sostituto procuratore Pietro Calogero (a sinistra)

Paradossalmente, ancora una volta, il fronte democratico e la sinistra, sembrano dividersi su una questione di capitale importanza per la difesa della Costituzione repubblicana.

1948, si è data. E dunque il problema che con sincera passione la sinistra democratica dovrebbe porsi è solo uno: «Si stanno limitando oggi i diritti alla libertà espressione delle idee, oppure si sta finalmente agendo per difendere il "sistema" democratico e quindi la libertà di tutti».

giudicare in atto « tutto è diventato oscuro e grave ». Mancini vede delinearsi addirittura una situazione « densa di pericoli per la vita democratica » e aggiunge che « è difficile, dopo quanto è avvenuto in Italia, accogliere con fiducia, e senza manifestare dubbi, le notizie che provengono dalla magistratura e dagli organi di polizia ».

«Iari di certezza?» (n.d.r.). Abbiamo dimenticato il caso del commissario Juliano? E il giudice Tamburino, quali appoggi ha avuto? Non sempre l'attacco è venuto dalla società contro lo Stato; una parte dell'attacco, che forse non è la minore, è partita dall'interno dello Stato contro la società. Per me i principi e le regole sono stati violati, quando leggo i mandati di cattura (contro "autonomia" n.d.r.). Cosa c'entra il segreto istruttorio? L'imputato deve sapere perché è stato arrestato. C'è l'obbligo della lealtà del giudice... Diversamente l'arresto

si trasforma in sequestro». Che cosa sottintendono le Brigate rosse, «Contingente e così pesanti insinuazioni? Ci sembra che a questo punto il dovere del compagno Mancini sia quello di esporre fino in fondo il suo pensiero, dando tutte le notizie che conosce».

chiarata da Autonomia, con le Brigate rosse. «Contingente e così pesanti insinuazioni? Ci sembra che a questo punto il dovere del compagno Mancini sia quello di esporre fino in fondo il suo pensiero, dando tutte le notizie che conosce».

Caos e lunghe code per una falsa notizia

Traffico impazzito a Napoli: «rincara a 650 lire la benzina»

L'emittente privata di Lauro rilancia voci incontrollate sugli aumenti - Disagi in altre città - Smentita ufficiale

E' morto a Grosseto il compagno Gino Zucchelli

MASSA MARITTIMA - E' deceduto la mattina di Pasqua il compagno Gino Zucchelli, una delle figure più popolari della Maremma grossetana. Aveva 71 anni. La sua morte, dopo una rapida e inesorabile malattia, ha provocato un grande rimpianto. Gino Zucchelli era stato apprezzato e amato amministratore comunale di Massa Marittima, dove fu eletto vice sindaco subito dopo la Liberazione. Polemico arguto, sensibile ai problemi della gente, Zucchelli è stato per il Partito un instancabile propagandista, un tenace militante.

Processo a 14 presunti BR per l'assalto al «SIDA»

TORINO - Quattordici presunti «brigatisti rossi» (soltanto alcuni ammettono loro appartenenza alle BR) e tre esponenti delle «pantere rosse» compariranno davanti ai giudici della corte d'assise di Torino. Le accuse vanno da partecipazione a banda armata alla rapina, al furto, alla falsificazione dei documenti.

Dalla nostra redazione

NAPOLI - La corsa al «pieno» di benzina si è scatenata, improvvisa, ieri pomeriggio a Napoli. Migliaia di automobilisti hanno letteralmente preso d'assalto le pompe di benzina in servizio.

Istruttoria formalizzata dopo lo stralcio per il caso Moro

L'inchiesta di Padova prosegue «senza limiti»

Dal nostro inviato PADOVA - Primo luogo collettivo, ieri, il Pm Pietro Calogero e i giudici dell'Ufficio istruttoria, che sono tre. La parte dell'inchiesta che è rimasta a Padova è stata così formalizzata, come del resto aveva annunciato Calogero nella sua conferenza stampa di lunedì.

Ieri mattina, intanto, c'è stato, come dicevamo, un primo scambio di idee tra i magistrati dei due uffici. La materia delle indagini è ampia. «Qui a Padova» - ha detto in proposito il Pm Calogero - «continueremo a svolgere indagini su tutto il fenomeno esteso, senza limiti». L'inchiesta, insomma, a parte l'episodio delittuoso di via Fani, dovrebbe procedere parallelamente, sia a Milano che a Padova. Una tale decisione è appena il caso di sottolineare.

perplessità, stanti le amare esperienze del passato. Il fatto però che Padova prosegua parallelamente e possa quindi operare un controllo, sia pure nei limiti consentiti dall'ordinamento giudiziario, sull'operato della magistratura romana, consente di guardare con maggiore fiducia agli sviluppi dell'inchiesta.

Fra gli imputati figuravano anche Toni Negri e altri duecenti della facoltà di scienze politiche. L'istruttoria si conclude con 31 assoluzioni e 31 rinvii a giudizio. Fra i prosciolti, col parere favorevole del Pm, figurava anche il professor Negri.

La resa dei conti per un gruppo inquisito da anni

Altri tre arrestati in Toscana legati ai brigatisti

Uno di loro, Ippoliti, avrebbe fornito di armi anche la colonna romana - Ricontri fino al covo di via Gradoli

Dalla nostra redazione

FIRENZE - La certezza sull'esistenza di un preciso legame tra i quattro del comitato rivoluzionario toscano delle BR catturati il 19 dicembre scorso e il covo della colonna romana di via Gradoli è stata raggiunta dalla Digos fiorentina che ha tratto in arresto un altro brigatista alleato nel vivavo pisano: è Giuseppe Ippoliti, 32 anni, architetto, domiciliato nel capoluogo toscano in via Guiniccelli 35, già arrestato nel febbraio del '76 e arrestato mentre con un documento falso acquistava armi, ma

carcerato nell'agosto scorso. In carcere sono finite anche altre due persone: il geometra del comune di Laterina, Alessandro Dini, 31 anni, domiciliato a Subbiano e Doriana Donati, bolognese, 23 anni, amica anche di Ippoliti. Era, prima, molto amica anche di Dini ed era stata presumo terrorista arrestata qualche mese fa per una rapina e inquisito per il tragico assalto alle Murate che si concluse con l'uccisione della guardia di P.S. Fausto Dionisi.

Giuseppe Ippoliti, figlio di un appuntato del carabinieri morto nel 1967, è accusato di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva e detenzione di armi al fine di sovvertire le istituzioni dello Stato. Il geometra Dini, il cui nome è saltato fuori dal carteggio sequestrato all'Ippoliti, era, trovato in possesso di un mitra (nascosto in un box adibito a garage) e indiziato di reato per associazione sovversiva. Secondo notizie diffuse dall'agenzia ANSA, il Dini ex anarchico si era poi iscritto al P.S.I. Doriana Donati, infine, è accusata solo di falsa testimonianza.

Giuseppe Ippoliti del gruppo di autonomia operaia venne catturato a Pisa il 5 febbraio nell'armatoria di Piro Cellai, dove aveva cercato di acquistare due pistole essendo un porto d'armi intestato a Giovanni Collobiella, un ignaro insegnante di Morlupo presso Roma. Si scoprì che con quel documento Ippoliti era riuscito ad acquistare in vari negozi della Toscana ben nove pistole e 900 proiettili, armi che non furono più trovate. Alla polizia dichiarò di averle riposte in una valigia abbandonata poi nei pressi del piazzale Michelangelo. Il porto d'armi risultò rubato assieme ad altri due da un auto a Roma nel maggio '75 condannato a due anni e 8 mesi il 7 ottobre 1976 dal tribunale di Firenze. Ippoliti beneficiando di vari condoni esce nell'agosto del '78.



Giuseppe Ippoliti

era stato acquistato il fucile a pompa marca «Itaca» rinvenuto nel covo di via Gradoli. L'altro documento che fa parte dei tre sottratti dall'auto, è stato invece rinvenuto nella stamperia della BR di Antonio Tricca. Un'altra pistola sempre acquistata dall'Ippoliti è stata rinvenuta in casa di Domenico Fisanò, un brigatista ucciso di bosco accusato di aver compiuto l'attentato al consigliere comunale della

DC di Massa, Orlando Venè. Per questo attentato è finita in carcere Lucia Lulli, una ragazza che abita a Massa. Dunque Ippoliti per un certo periodo deve aver gestito i documenti rubati a Roma che poi sono serviti alla colonna romana per acquistare le armi trovate indosso al quarantotto pisano.

L'impegno della Fgci per la campagna elettorale

ARICCIA - Una relazione del compagno Massimo D'Alema ha aperto ieri pomeriggio ad Ariccina i lavori del consiglio nazionale della Fgci sulle elezioni, ai quali partecipa il compagno Gian Carlo Cervetti, direttore del Pci. Il dibattito, iniziato ieri sera, proseguirà nella giornata di oggi. Le conclusioni sono previste per il 1° aprile pomeriggio.

giungere, nel corso della campagna elettorale, alla definizione di precise proposte di legge, che costituiranno l'impegno dei comunisti verso i giovani nella prossima legislatura.

Bottiglie incendiarie contro una autocolonna della polizia

GENOVA - Bottiglie incendiarie sono state lanciate contro una colonna di automezzi della polizia in sosta nei pressi dell'autostrada per Genova. Gli agenti ed i carabinieri, circa duecento uomini, stavano rientrando da Imperia dove avevano «presidiato» piazza Bianchi in occasione di un comizio organizzato da Autonomia operaia. Verso le 21 la colonna si era fermata su una piazzola nei pressi del castello autostradale per permettere agli agenti di consumare uno spuntino.

Giorgio Sgheri

Contadini e rivoluzione in Iran

La cooperativa curda si riunisce in moschea

La riforma agraria fatta dallo scià e gli ardui problemi ereditati nelle campagne - « Khomeini e Taleghani sono due sarti: l'uno taglia e l'altro cuce »



Contadini curdi della regione di Sanandaj

Dal nostro inviato

MAHABAD — Il villaggio dalle case di terra, a una dozzina di chilometri da Mahabad, ha millenni di storia. Deriaz è stata fondata dagli uomini di Dario. Qui si accampò Alessandro. Quelli del Partito democratico del Kurdistan ci sono venuti per discutere con i contadini. Un alto parlante li chiama a raccolta nella moschea. Il molah ne ha concesso l'uso, ma non c'è: è in città; e si ha l'impressione che non venga molto sentita l'assenza. Arrivano invece, coi contadini — molti con il loro inseparabile fucile — anche le maestre del villaggio. Sono senza cadori: il velo che si usa a Teheran non rientra nell'abbigliamento curdo e, in genere, in quello delle campagne. Intralça il lavoro nei campi. Nelle città, più che mantenere un significato religioso, è diventato nel corso della storia il simbolo del rispetto per la donna, e anche come tale, forse, è stato al centro della « battaglia » delle scorso settimana. Qui il problema non si pone.

mentali. I trattori sono ormai fermi perché non si riesce a comprare i pezzi di ricambio. Brucia l'esperienza di villaggi vicini dove, grazie a tutto questo, gli specialisti hanno potuto comprare per un milione di toman terre che ne valevano venti milioni. Qualcuno — quelli che si sentono economicamente più solidi e possiedono gli appezzamenti migliori — vuole ritirarsi dalla cooperativa. Gli altri li insultano. Quelli del partito (sono vestiti alla curda come i contadini, parlano lo stesso dialetto curdo dei contadini, sono rispettati come curdi dai contadini, perché sono armati, ma più tardi vorremo sapere che uno di loro ha studiato per quattro anni architettura a Parigi e un altro per cinque anni da dentista in Svezia) cercano di spiegare che il fallimento della cooperativa dipende dalla politica del vecchio regime, non dal fatto di essersi messi in comune: sarebbe un errore ridividersi; ora invece hanno la possibilità di farla funzionare sul serio, amministrandola senza ingerenze. Non tutti sembrano convinti. Gli spiegano ancora che « per il momento » non si tratta di parlare in comune le terre, ma solo di unire le forze in una cooperativa. Quell'« in comune » per il momento sembra insopportabile ancora di più. Vogliono discutere ancora tra di loro, decideranno più avanti se aderire o meno al partito. Ora stiamo sommersi da decine di migliaia di richieste di iscrizione. Dobbiamo fare una scelta, non potremo accogliere tutti.

Qui in Kurdistan i problemi sociali e anche il problema della terra sono meno drammatici che in altre regioni. La composizione sociale è in un certo senso più elementare. Non ci sono capitalisti ed operai. La stessa riforma dello scià ha trasformato una struttura in cui un unico proprietario possedeva sino a 200-250 villaggi da solo. La figura dominante è quella del piccolo e medio contadino, che qualche volta ricorre ai braccianti. E la figura sulla quale lo scià puntava per assicurare la stabilità al suo regime. Invece i meccanismi, inseparabili dal tipo di impetuoso sviluppo capitalistico che è stato imposto all'Iran, hanno rovinato proprio questo contadino e l'hanno trasformato in un avversario altrettanto irriducibile quanto il « senza scarpe » delle mostruose concentrazioni urbane e quanto l'intellettuale assediato di libertà. Ed è proprio su questa figura che — per quanto possa sembrare paradossale — si fonda la grande unità democratica del popolo curdo. Tanto che il problema nazionale — prevale su quelli sociali, per quanto questi siano stati esasperati dalla eredità del passato.

Non è così altrove. Ad esempio tra i turcomanni, che la spinta autonomistica ed etnica ha operato la fame di terra: di quelle terre che prima della riforma agraria erano proprietà comune e che poi divennero preda della famiglia dello scià e di alcuni grandi latifondisti ad essa legati. Mentre gli scontri sanguinosi di Sanandaj hanno trovato esca nel contrasto tra i resti del vecchio esercito, la tentazione totalitaria dei comitati e le spinte dell'autonomismo esasperato, quelli forse ancora più sanguinosi di Gombad-e-Kabus pare siano direttamente parziali della reazione dei vecchi proprietari e delle loro squadre armate all'occupazione delle terre. In entrambi i casi si sono certamente poi inserite le provocazioni di chi vorrebbe far leva su contraddizioni, purtroppo ben reali, ereditate dal passato per tagliare le gambe ad una rivoluzione che deve ancora percorrere molta strada. Purché il « governo di Allah » sappia riconoscere i suoi veri nemici dalle contraddizioni ereditate che attendono una risposta.

A Mahabad e nelle altre città curde non ci sono molti ritratti di Khomeini. Capita anzi abbastanza spesso di sentire battute del tipo: « Khomeini e Taleghani sono due sarti: l'uno taglia e l'altro cuce », cioè l'uno a volte aspera, magari senza volerlo, le contraddizioni e l'altro cerca di superarle positivamente. Ma il fatto è che le contraddizioni e le lacerazioni ci sono e che a seconda di come verranno affrontate, la rivoluzione iraniana segnerà una o l'altra delle strade possibili. Il Kurdistan, dicevamo, è con la sua tradizione di lotta e la forte e articolata presenza democratica che si ritrova, una delle garanzie a che si scelga la strada migliore. Ma non tutto è roseo e ci sono ancora le contraddizioni. Ci siamo subito accorti che piuttosto che a Mahabad assomigliava ad una piccola Teheran. Con la popolazione cresciuta mostruosamente in pochi anni ad oltre duecentomila abitanti, nell'aria, più della fievolezza armata dei curdi, si sente la rabbia del « senza scarpe ». E i pericoli forse non vengono solo dai quadri del vecchio regime asserragliati nella caserma, o dai contadini che attendono molte risposte. La situazione è in realtà tormentosamente difficile, se è vero che i disoccupati, raccolti in piazza in attesa di qualcuno che li ingaggiasse per la giornata, hanno potuto dire: « Se la rivoluzione non ci dà lavoro finiremo per gridare: viva lo scià ».

Sigmund Ginzberg

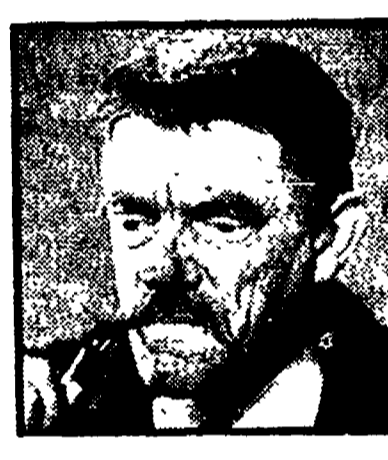
Karl Valentin, protagonista del cinema degli anni Trenta

La prima volta che si vide in Italia Karl Valentin fu parecchi anni fa, quando circolava ancora il vecchio film di Max Ophüls tratto, nel 1932, dall'opera musicale di Smetana La sposa venduta. Oggi pare impossibile rintracciarne una copia, e anche la folta rassegna sul cinema della repubblica di Weimar ha dovuto rinunciare. Era un piccolo gioiello appartenente al genere « operistico », con intermezzi cantati. Spalleggiato dalla fedele e preziosissima Liesl Karlstadt nel ruolo della moglie, Karl Valentin vi interpretava una parte di fianco: in maniche di camicia, naso lungo e appuntito, occhiali, e cappello a cilindro, era il direttore di un circo ambulante che, con garbo formale e scilinguagnolo assurdo, pregava il borgomastro del villaggio ceco (ricostruito nei pressi di Monaco di Baviera, la città di Valentin) di permettergli la rappresentazione. Tale sconnessa « supplica », come del resto ogni suo intervento tutt'altro che previsto dal copione, veniva naturalmente eseguito a ruota libera, punteggiata di battute surreali e dei piocchi di parole dialettali tipici del repertorio cabarettistico di questo grande comico dell'estemporaneità e dell'anarchia gestuale e verbale, di questo imprevedibile « fratello Marx » tedesco, che nel cinema sonoro non avrebbe più ritrovato un regista del valore di Ophüls: al quale l'attore ricordava, forse per la multiforità del suo talento proletario, uno dei gloriosi commedianti girovaghi del medioevo, quelli che piacevano anche a Dario Fo.



Anche Weimar ebbe il suo Charlot

La riscoperta del grande attore comico tedesco in una retrospettiva a Milano - Di lui Brecht disse: « Era egli stesso una battuta di spirito » - Ventinove film e dodici frammenti documentano la straordinaria versatilità del suo talento di commediografo girovago



era riatlaccata al tronco con un nastro, e un incredibile duello si svolgeva in un ambiente dominato da maschere orientali. Valentin era il servizievole garzone, autore di tanti disastri. Dieci anni prima, alle origini della sua attività cinematografica, Valentin aveva afferrato le proprie virtù di clown. Scrivono delle gambe di trampolino, si accaniva, nel filmato. La scrivania non era perfettamente ritmata, a separare furiosamente le gambe del mobile troppo alto anche per lui. Impossibile come Buster Keaton, la sua battaglia contro gli oggetti lo vede di solito soccombente. Anche se imparerà col tempo a smorzare la delusione nel sorriso impercettibile e bonario di chi la sua lunga, ancor più offensiva. In verità, come per Totò, non ha molta importanza che egli non abbia avuto grossi registi, né ha un senso deciso la diatriba imposta in Germania sul dilemma se i suoi film siano di Valentin o semplicemente con Valentin. Vedendoli insieme, si comprende bene che essi offrono, in un lungo arco di tempo, sempre lo stesso sigillo di una personalità di autore-attore. Attore che attraverso il trucco presenta i volti più diversi, autore che esterna sempre il medesimo rifiuto verso il filitesteismo borghese. Nei suoi ambienti, la porta è un segno netto di divisione. Al di qua Karl svolge una dei suoi molti mestieri: con la cara Liesl, che gli dà la replica con angelico buonsenso: lui si scatenava nelle sue distrazioni, fissazioni, furie e mattane, ma sentendosi tutto sommato protetto dalle pareti domestiche. La minaccia viene da fuori, al di là della barriera di protezione, viene dalla stupidità e permalosità di quelli che Brecht chiamava i « ronzini », viene dai clienti spocchiosi, dai visitatori importanti, dai padroni di casa grassi e odiatissimi; più tardi, come nel capolavoro tragico L'eredità (1930), verrà dall'indifferenza dell'esterno — o vogliamo azzardare la parola giusta: del regime? — alle sventure e alla miseria dell'interno. L'arte di Karl Valentin, del suo cinema povero, teatrale, frontale, sarà sinceramente, necessariamente antiaustriaco. Nell'ultimo lungometraggio Muto, un tipo originale (1929), egli incrocia velocemente le gambe — uno dei suoi irripetibili gesti — quale aiutante sarto con la mania dei francobolli, e col sogno nascosto di possedere il pezzo più raro della Baviera, che vale cento marchi — ma assiste alla tentazione di rubare la banca nota rimasta nella tasca di una giacca, come il biglietto della lotteria nel Milione di René Clair. E quando lo mettono in galera innocente, l'ingiustizia che subisce lo porta al punto che, scarcerato, mette in atto diversi buffi tentativi di suicidio, proprio come Keaton in una delle sue comiche. Il film è popolato di gags fulminee (come quando, allontanandosi la barca dell'idillio lacustre, lui la richiama come se fosse un gatto) e di tipi non meno bizzarri, come la robusta cliente continuamente indecisa, perché lacerata dal dubbio amletico se farsi fare il vestito con le maniche o senza. A un certo momento, col solito non-sense, dalla porta entra un nano; si confronta un attimo con lo spilungone Valentin, poi esce. Nello sketch parlato, spesso tratto dai modelli teatrali, Karl e Liesl eccellono in dialetti fantasmagorici e caratterizzazioni esemplari. In quello intitolato Dal fotografo (1932), l'amabile coppia, rimasta sola nello studio, si sfoga delle restrizioni imposte dal burbanzoso titolare, accogliendo gli strani clienti in una maniera ancora più strana. Se entra una poderosa massaia con un pargolo che è poi una bambola lencl, accade che il donnone infagottato cominci a spogliarsi prima di capire che i fotografi volevano nudo il neonato, che ora piagnucola meccanicamente su un giaciglio che sembra una tavola operatoria. Se si presenta un gigantesco tandem di sposi, la porta viene segata in alto per farli entrare; ma si preparano loro teste rimane comunque, sempre fuori dell'inquadratura, il fanno prima sedere e li convincono infine a farsi ritrarre sdraiati. E, per non sbagliare, anche Valentin si sdraia con la macchina, pronunciando lo svenimento del proprietario che rientra. In Prova d'orchestra (1933), che vedremo con pari gusto sia in teatro sia in sala, Federico Fellini, non si sa se sia più bravo lui a maneggiare il trombo, il violino, il tamburo, la forchetta o il bastone (con cui improvvisa una strepitosa massa di duello), oppure lei, la irrisconoscibile Karlstadt travestita da direttore panciuto e possente, ossessivamente preteso e signorile sul fondo vengono attentamente travolti dalle risate del cresimando (sempre la Karlstadt) e dal cresimando verbale e terribile del genitore sempre più ubriaco. Il virtuosismo di cetra, in cui il solo Valentin, giovane all'inizio e con una fluente barba bianca alla fine, esegue per l'eternità il ritornello d'una canzoncina d'amore. Ma questo cavaliere allampanato, questo strenuo Don Chisciotte, non rinuncia quasi mai al suo Sancio in gonnella, che gli è indispensabile più dell'aria sempre più triste che respira. Ecco i due titoli del '36: li gli è quadrante, dove un povero rigattiere non sa vendere la merce (offre un pendente in un'ora) ma gli chiede una moglie sa venderla troppo bene (nel più il marito aveva nascosto tutti i risparmi); e il severo, magistrato Leredità, dove la disperazione trabocca con straordinario equilibrio.

I vecchi coniugi non hanno più niente: non pagano l'affitto da mesi, non hanno in casa che un baule vuoto (comunque preferiscono il baule vuoto dalla finestra che consegnarlo), perfino l'ufficiale giudiziario non scova che un orologio senza meccanismo. Oracolo e irriducibile, l'uomo esce a cercar stracci, trova nella spazzatura una bombetta migliore del suo copricapo, ma un monello lega la sua carrozzina a un'auto che, partendo, gliela trascina via. Rientra dopo un disastro col suonatore ambulante dell'angolo, trova l'appartamento arredato di mobili nuovi, ma piccolissimi: ci starebbe appena dei nani. E poi non c'è problema, perché gli eredi portano via subito: era un'eredità sì, ma del signore omonimo del piano di sotto. Sul nudo pavimento, i coniugi accendono l'ultimo mozzicone di candela, scambiano il bacio della buonanotte, e spengono. Il buio della fine che sopravviene, nell'audacissimo filmetto in cui Karl Valentin, questo comico di birraia, osa (in un lampo di rabbia quasi impercettibile) saltare quasi impercettibilmente perfino il saluto nazista, è anche il buio della Germania di Hitler. Fulvio Papi

Ma questo cavaliere allampanato, questo strenuo Don Chisciotte, non rinuncia quasi mai al suo Sancio in gonnella, che gli è indispensabile più dell'aria sempre più triste che respira. Ecco i due titoli del '36: li gli è quadrante, dove un povero rigattiere non sa vendere la merce (offre un pendente in un'ora) ma gli chiede una moglie sa venderla troppo bene (nel più il marito aveva nascosto tutti i risparmi); e il severo, magistrato Leredità, dove la disperazione trabocca con straordinario equilibrio.

I vecchi coniugi non hanno più niente: non pagano l'affitto da mesi, non hanno in casa che un baule vuoto (comunque preferiscono il baule vuoto dalla finestra che consegnarlo), perfino l'ufficiale giudiziario non scova che un orologio senza meccanismo. Oracolo e irriducibile, l'uomo esce a cercar stracci, trova nella spazzatura una bombetta migliore del suo copricapo, ma un monello lega la sua carrozzina a un'auto che, partendo, gliela trascina via. Rientra dopo un disastro col suonatore ambulante dell'angolo, trova l'appartamento arredato di mobili nuovi, ma piccolissimi: ci starebbe appena dei nani. E poi non c'è problema, perché gli eredi portano via subito: era un'eredità sì, ma del signore omonimo del piano di sotto. Sul nudo pavimento, i coniugi accendono l'ultimo mozzicone di candela, scambiano il bacio della buonanotte, e spengono. Il buio della fine che sopravviene, nell'audacissimo filmetto in cui Karl Valentin, questo comico di birraia, osa (in un lampo di rabbia quasi impercettibile) saltare quasi impercettibilmente perfino il saluto nazista, è anche il buio della Germania di Hitler.

I vecchi coniugi non hanno più niente: non pagano l'affitto da mesi, non hanno in casa che un baule vuoto (comunque preferiscono il baule vuoto dalla finestra che consegnarlo), perfino l'ufficiale giudiziario non scova che un orologio senza meccanismo. Oracolo e irriducibile, l'uomo esce a cercar stracci, trova nella spazzatura una bombetta migliore del suo copricapo, ma un monello lega la sua carrozzina a un'auto che, partendo, gliela trascina via. Rientra dopo un disastro col suonatore ambulante dell'angolo, trova l'appartamento arredato di mobili nuovi, ma piccolissimi: ci starebbe appena dei nani. E poi non c'è problema, perché gli eredi portano via subito: era un'eredità sì, ma del signore omonimo del piano di sotto. Sul nudo pavimento, i coniugi accendono l'ultimo mozzicone di candela, scambiano il bacio della buonanotte, e spengono. Il buio della fine che sopravviene, nell'audacissimo filmetto in cui Karl Valentin, questo comico di birraia, osa (in un lampo di rabbia quasi impercettibile) saltare quasi impercettibilmente perfino il saluto nazista, è anche il buio della Germania di Hitler.

Nelle foto sopra il titolo Karl Valentin in una sequenza del film La nuova scrivania

Ideologie e informazione in Italia: il ruolo del giornalista

Di che notizia parli?

Il rischio di annullare la differenza tra il « popolare » degradato, al quale da più parti si punta, e le possibilità di una cultura creativa di massa

Nelle settimane scorse il comitato di redazione del Corriere della Sera ha prodotto un documento che mette negli incrinati in movimento del piano triennale di ristrutturazione della Rizzoli il problema non indifferente della identificazione che i giornalisti desiderano avere del proprio lavoro. Naturalmente una lettura soddisfacente del testo richiede delle conoscenze analitiche di fatti e situazioni, del resto in sviluppo, che non ho, purtroppo, in maniera adeguata. Mi limiterò quindi a un solo punto che tuttavia mi sembra di importanza generale. Esiste una immagine forte nella quale i giornalisti desiderano rispecchiare il loro lavoro. Essa comprende la salvaguardia del minimo narcisismo necessario perché la propria attività, dovunque venga esercitata, non diventi lavoro forzato o insensato, spreco di tempo da ricreare con qualche vantaggio secondario (come fosse una nevrosi), e, contemporaneamente,

il desiderio di essere elementi attivi di una trasformazione della vita sociale verso il meglio. Le due cose sono naturalmente connesse: nessuno può immaginare di produrre effetti generalmente buoni attraverso pratiche insensate. E nessuna etica del lavoro può prescindere dal contrario. Nel documento in questione si dice che il giornale deve essere « un produttore di cultura » e il giornalista « un intellettuale in grado di dare un contributo professionale autonomo collegato con la realtà e non un esecutore subalterno ». Un proposito di questo genere non solo è certamente giustificato, ma ha una relazione diretta con quello che nel giornalismo contemporaneo, entro certi limiti, si è già cercato di fare o, addirittura, si è già realizzato. In questi anni, in numerosi casi, il giornalismo migliore ha svolto una funzione molto importante di produttore culturale, soprattutto per quanto riguarda le tra-

sformazioni del costume sociale, i temi educativi, i problemi femminili, l'analisi delle istituzioni, le informazioni economiche e editoriali. Con il rischio inevitabile di una grande generalizzazione, credo si possa però dire che la caratteristica fondamentale di questo lavoro sia stata la seguente. Quando i risultati del laboratorio giornalistico sono diventati oggetto di analisi del potere coesecutivo che la loro azione appare possibile riconoscere in uno spazio così gratificante la propria professionalizzazione, nessuno voglia arretrare. Collocare il proprio lavoro in un giornale che diventa filtro di conoscenza e di orientamento è un obiettivo naturale che quando appare possibile riconoscere in uno spazio così gratificante la propria professionalizzazione, nessuno voglia arretrare. Collocare il proprio lavoro in un giornale che diventa filtro di conoscenza e di orientamento è un obiettivo naturale che quando appare possibile riconoscere in uno spazio così gratificante la propria professionalizzazione, nessuno voglia arretrare.

giornalismo è stato uno degli elementi della crescita culturale e della trasformazione del costume del paese. Mi pare quindi naturale che quando appare possibile riconoscere in uno spazio così gratificante la propria professionalizzazione, nessuno voglia arretrare. Collocare il proprio lavoro in un giornale che diventa filtro di conoscenza e di orientamento è un obiettivo naturale che quando appare possibile riconoscere in uno spazio così gratificante la propria professionalizzazione, nessuno voglia arretrare. Collocare il proprio lavoro in un giornale che diventa filtro di conoscenza e di orientamento è un obiettivo naturale che quando appare possibile riconoscere in uno spazio così gratificante la propria professionalizzazione, nessuno voglia arretrare.

lo meno giustificati in quanto collettivi sociali più ampi. Il potere semiotico è un mezzo di comunicazione di massa, almeno nei suoi effetti, è sempre stato chiarissimo. Il fatto nuovo è che oggi per il suo uso si sono candidati dei gestori professionali che le decisioni definitive nascono nell'attività di ricerca della conoscenza, gerarchizzate e sanzionate da valori, ecc. La parola che colpisce di più nel documento è « autonomia »: essa indica la persuasione di ottenere una capacità e quindi il diritto a esercitarla. Questo modo di porre i problemi è politico nel senso più pieno e più positivo della parola: si tratta di stabilire chi detiene il potere del discorso. Poiché di un potere si tratta. Per riferirvi a una trasposizione di questa qualità che tempo fa, dico che è abbastanza futile domandarsi se l'inflazione e il ritorno al privato sia prima un fatto sociale e poi una campagna di stampa, o il contrario. Il fatto positivo è che quando fonti accreditate sostengono che certi fatti stanno accadendo — ritorsioni al privato o altro — sono esse stesse a codificare e a normalizzare la realtà. Questo vuol dire che la gente interpreta i propri comportamenti e quelli altrui in un certo modo perché comincia a chiamarli con certe parole, e così tende ad assumere determinati atteggiamenti come normali o per

Diverso il caso di altri ambienti sociali più ampi dove ha agito con efficacia la condizione concorrenziale del mercato delle notizie. Questa condizione è possibile quando ci sono proporzioni quantitative adeguate, cioè una sensibile domanda di informazioni, ma anche sfumature ideologiche, religiose, politiche, differenti, quindi destinatari pluralistici. Questo crea una transittività sociale dei messaggi e favorisce la proliferazione delle notizie. E' da queste condizioni sociali del lavoro giornalistico che è nata e si è sviluppata l'ideologia professionale della notizia che ha ormai una lunga storia e i suoi episodi gloriosi e anche caricaturali. Proprio come si conviene alla notizia che può giocare due ruoli opposti di liberazione e di alienazione. In ogni caso oggi non interessa più alla professionalità dei giornalisti il rituale della notizia senza disporre del potere del suo uso. Oggi è apparso a tutti chiaro che essa esiste socialmente solo come messaggio. Si chiede quindi di poter scegliere le notizie, cioè di valutare l'ordine di importanza, e di poterle confezionare secondo un rapporto ragionato di importanza. Questo ordine simbolico fare il giornale « prodotto di cultura ». La conclusione è che rispetto a una ideologia professionale derivata dalla condizione in cui è strutturato il lavoro secondo una « ovvia »

distribuzione dei poteri, esiste invece una immagine dei giornalisti come gestori in proprio e in collettivo, del potere del discorso. Anche questa è una crescita culturale molto importante. Questo tema non dovrebbe mai essere nascosto da quelle che sono le opposizioni di buon senso che circolano e circoleranno a lungo intorno alle identificazioni dei giornalisti: notizia-commento, linguaggio difficile-linguaggio facile, giornale d'élite-giornale popolare. Queste sono questioni molto importanti, ma che non dovrebbero inquinare l'immagine che i giornalisti, con un lungo percorso, hanno dato di se stessi. Al punto in cui sono le cose mi pare però di capire che un rischio derivi dall'incremento di una situazione che abbia il potere di chiedere ai giornalisti una specie di riciclaggio normalizzante della ideologia spontanea di massa, magari secondo la formula e dare alla gente quello che la gente vuole ». E' un rischio nel quale è certamente in gioco l'immagine professionale, ma anche più, la differenza che corre tra un popolare degradato al quale da più parti si punta ormai apertamente e una cultura creativa di massa. In questa contrapposizione c'è lo spazio per quello che, in termini liberali, è una battaglia per la libertà della cultura.

Fulvio Papi

Drammatici racconti dei numerosi turisti italiani appena sbarcati al porto di Ancona

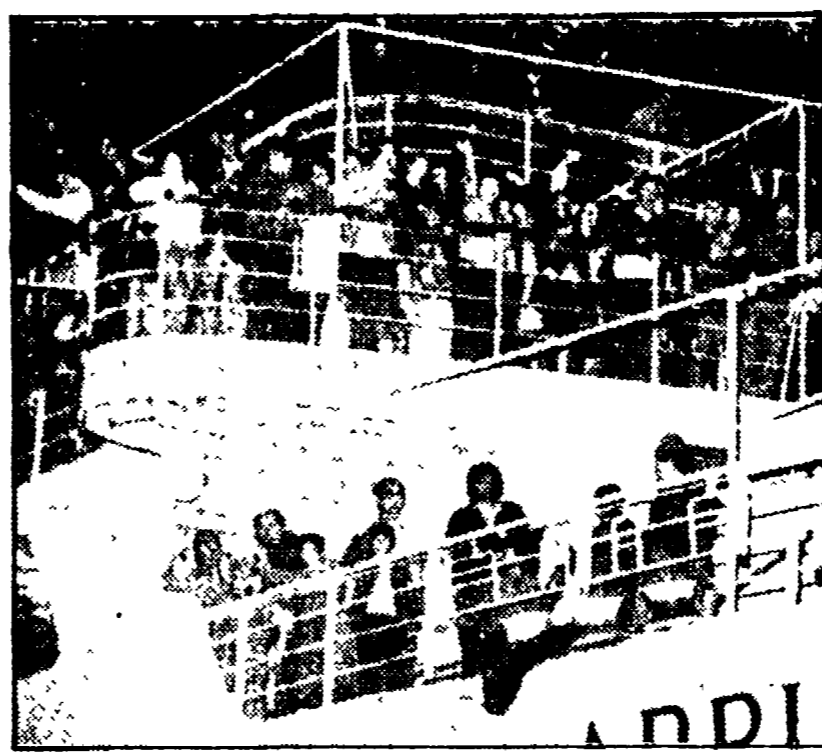
Oggi a Roma

Come potranno mai dimenticare immagini terrificanti e boati?

Anche chi vi era in qualche modo abituato non aveva mai sentito una scossa così - Manca all'appello un turista di Ragusa - Avvertiti altri sconvolgimenti

Dalla nostra redazione

ANCONA - Il porto di Ancona è insolitamente animato: sembra una notte di agosto, con quel via vai di gente che sbarca dai traghetti...



ANCONA - L'arrivo in porto dei turisti italiani provenienti dalle zone terremotate

BARI - Mentre in Puglia è già rientrato qualcuno dei turisti giunti ad Ancona ieri notte con il traghetto «Appia»...

Altri turisti che si trovano ancora a Dubrovnik e che dovrebbero, sempre con l'«Appia»...

Il ministro dice no allo scambio d'amicizia fra alunni di Merano

Per una settimana due studenti italiani frequentavano le lezioni della classe parallela del liceo di lingua tedesca

avvenne da parte di tutti e due i presidi degli istituti superiori, il professor Torggler...

Appello a Grassi: la RAI riassume Ruggero Orlando

ROMA - Settanta personalità della cultura hanno consegnato al presidente della RAI, Paolo Grassi, un appello nel quale chiedono che Ruggero Orlando, commentatore di politica estera del TG2, sia reintegrato nel suo incarico...

Il documento è firmato - tra gli altri - da: Giorgio Albertazzi, Lidia Alfonsi, Andrea Barbato, Giorgio Bassani, Maria Belloni, Attilio Bertolucci, Bernardo Bertolucci, Libero Bigiaretti, Italo Borsi, Edith Bruck, Fausta Cialente, Giuseppe D'Agata, Elsa De Giorgi, Giorgio De Lullo, Federico Fellini, Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, Carlo Laurenti, Giovanni Macchia, Giuliano Marcacorda, Dacia Maraini, Milena Milani, Luciano Minguzzi, Goffredo Petrassi, Guiseppe Petroni, Michele Prisco, Carla Ravaioli, Albertina Repaci, Leonida Repaci, Nello Risi, Gianni Rodari, Vittorio Sereni, Mario Sironi, Giacomo Spagnoli, Maria Luisa Spaziani, Romolo Valli, Flora Volpini, Cesare Zavattini.

Si chiede, infatti: cosa volevano fare in sostanza questi studenti? Perché gli organismi collegiali dei due licei scientifici meranesi di lingua italiana e tedesca erano caduti come una vera e propria mazzetta non solo per docenti e studenti delle due scuole, ma per tutta l'opinione pubblica democratica di lingua italiana e tedesca dell'Alto Adige.



Il parere del sismologo

Tempi lunghi per difendersi dai terremoti

Il fenomeno verificatosi nel Montenegro non ha colto di sorpresa gli esperti - Uno studio dell'UNESCO realizzato dopo Skopje

Quando si verificano terremoti disastrosi come quello che ha colpito la mattina di Pasqua il Montenegro ed è stato avvertito a centinaia di chilometri di distanza, milioni di persone sono prese da panico e reagiscono spesso in modo irrazionale alla ricerca di una sicurezza assoluta non solo per tempi brevi, ma anche per tempi lunghi.

realizzato in tempi brevi. E' opportuno comunque chiarire che attualmente non è prevista, neanche a tempi lunghi, la possibilità di avere una sicurezza totale. In realtà stiamo attrezzando per difenderci, in un prossimo futuro, da terremoti fino ad un certo valore d'intensità, valore che può essere scelto dalle comunità su basi economiche. In tale caso si valuta regione per regione il rischio accettabile.

Per la difesa dai terremoti il ricercatore si pone l'obiettivo di individuare le aree che possono essere sedi di terremoti sia sulla base dei dati storici (nell'area già si erano verificati in passato eventi sismici) sia sulla base di elementi geologici e difisici: di valutare la energia massima del terremoto che si verificano per ciascuna area sismicamente attiva; di calcolare l'attenuazione dell'intensità all'aumentare delle distanze dall'epicentro; di studiare gli effetti locali per le condizioni geologiche topografiche. Sulla base di questi elementi l'ingegnere può progettare edifici che devono sopportare sollecitazioni elastiche, ma la cui costruzione non raggiunga costi insostenibili. In questa ottica solo per infrastrutture di particolare interesse per la comunità, quali dighe, centrali elettronucleari, ecc. il livello di sicurezza viene snuito più in alto. Quindi la migliore difesa dai terremoti è costruire bene, con tecniche differenziate da area ad area in funzione della sismicità del luogo, senza sprechi. E' evidente che una maggiore sicurezza alle comunità che vivono nel

Grosso problema

Ritornando al terremoto del Montenegro, si può affermare che non ha colto di sorpresa gli esperti; infatti l'area ricade in una nota zona sismica che interessa tutta la costa adriatica...

Onde elastiche

Semplicisticamente si può affermare che il terremoto si genera quando all'interno della terra grosse masse rocciose si muovono l'una rispetto all'altra in un brevissimo intervallo di tempo.

Abbiamo letto sul settimanale della DC, «La Discussione», una entusiastica presentazione di un ente democratico per la cultura ed il tempo libero, la CAFIT (Confederazione di azione popolare italiana) diretta dal nota deputato dc Bartolo Ciccardini...

fronti dell'Arci vorremmo pacatamente re-painterle, anche perché limitandosi ad espressioni della vera sintonia ricreativa, sportiva e culturale delle grandi masse nel nostro paese.

Secondo «La Discussione» l'Arci punterebbe al monopolio della «societizzazione». L'Arci si batte invece perché siano tagliate le ultime radici del monopolio, cioè l'obbligo per i circoli - di fabbrica e territoriali - di aderire ad associazioni nazionali riconosciute, quando intendono compiere elementari attività ricreative come aprire uno spazio o un bar.

A certi settori dc non piace la riforma, e allora puntano a resuscitare l'ENAL

Associazionismo: preferivate l'«esclusiva»?

Il documento è firmato - tra gli altri - da: Giorgio Albertazzi, Lidia Alfonsi, Andrea Barbato, Giorgio Bassani, Maria Belloni, Attilio Bertolucci, Bernardo Bertolucci, Libero Bigiaretti, Italo Borsi, Edith Bruck, Fausta Cialente, Giuseppe D'Agata, Elsa De Giorgi, Giorgio De Lullo, Federico Fellini, Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, Carlo Laurenti, Giovanni Macchia, Giuliano Marcacorda, Dacia Maraini, Milena Milani, Luciano Minguzzi, Goffredo Petrassi, Guiseppe Petroni, Michele Prisco, Carla Ravaioli, Albertina Repaci, Leonida Repaci, Nello Risi, Gianni Rodari, Vittorio Sereni, Mario Sironi, Giacomo Spagnoli, Maria Luisa Spaziani, Romolo Valli, Flora Volpini, Cesare Zavattini.

Il documento è firmato - tra gli altri - da: Giorgio Albertazzi, Lidia Alfonsi, Andrea Barbato, Giorgio Bassani, Maria Belloni, Attilio Bertolucci, Bernardo Bertolucci, Libero Bigiaretti, Italo Borsi, Edith Bruck, Fausta Cialente, Giuseppe D'Agata, Elsa De Giorgi, Giorgio De Lullo, Federico Fellini, Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, Carlo Laurenti, Giovanni Macchia, Giuliano Marcacorda, Dacia Maraini, Milena Milani, Luciano Minguzzi, Goffredo Petrassi, Guiseppe Petroni, Michele Prisco, Carla Ravaioli, Albertina Repaci, Leonida Repaci, Nello Risi, Gianni Rodari, Vittorio Sereni, Mario Sironi, Giacomo Spagnoli, Maria Luisa Spaziani, Romolo Valli, Flora Volpini, Cesare Zavattini.

Il documento è firmato - tra gli altri - da: Giorgio Albertazzi, Lidia Alfonsi, Andrea Barbato, Giorgio Bassani, Maria Belloni, Attilio Bertolucci, Bernardo Bertolucci, Libero Bigiaretti, Italo Borsi, Edith Bruck, Fausta Cialente, Giuseppe D'Agata, Elsa De Giorgi, Giorgio De Lullo, Federico Fellini, Vittorio Gassman, Lisa Gastoni, Carlo Laurenti, Giovanni Macchia, Giuliano Marcacorda, Dacia Maraini, Milena Milani, Luciano Minguzzi, Goffredo Petrassi, Guiseppe Petroni, Michele Prisco, Carla Ravaioli, Albertina Repaci, Leonida Repaci, Nello Risi, Gianni Rodari, Vittorio Sereni, Mario Sironi, Giacomo Spagnoli, Maria Luisa Spaziani, Romolo Valli, Flora Volpini, Cesare Zavattini.

Si riunisce finalmente il Consiglio sanitario

Ritardi del ministro e richieste delle Regioni

ROMA - Il consiglio sanitario nazionale, previsto dall'articolo 8 della riforma sanitaria (strumento per «definire le linee generali della politica sanitaria nazionale e per l'elaborazione e l'attuazione del piano sanitario nazionale») si riunisce oggi, a Roma, presso il ministero della sanità, sotto la presidenza del ministro Tina Anselmi.

La seduta di oggi del Consiglio sanitario nazionale si svolgerà in una «calda» atmosfera. La linea di confronto fra regioni e ministro ha ricevuto numerosi colpi negli ultimi tempi per l'atteggiamento della Anselmi in particolare le Regioni puntano ad individuare un ruolo ben qualificato del Consiglio, non solo in senso tecnico, ma anche in senso politico.

Advertisement for LACTA 15 FUTURA, featuring text about educational materials and a testimonial from a parent.

Advertisement for COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA, mentioning a public tender for construction work.

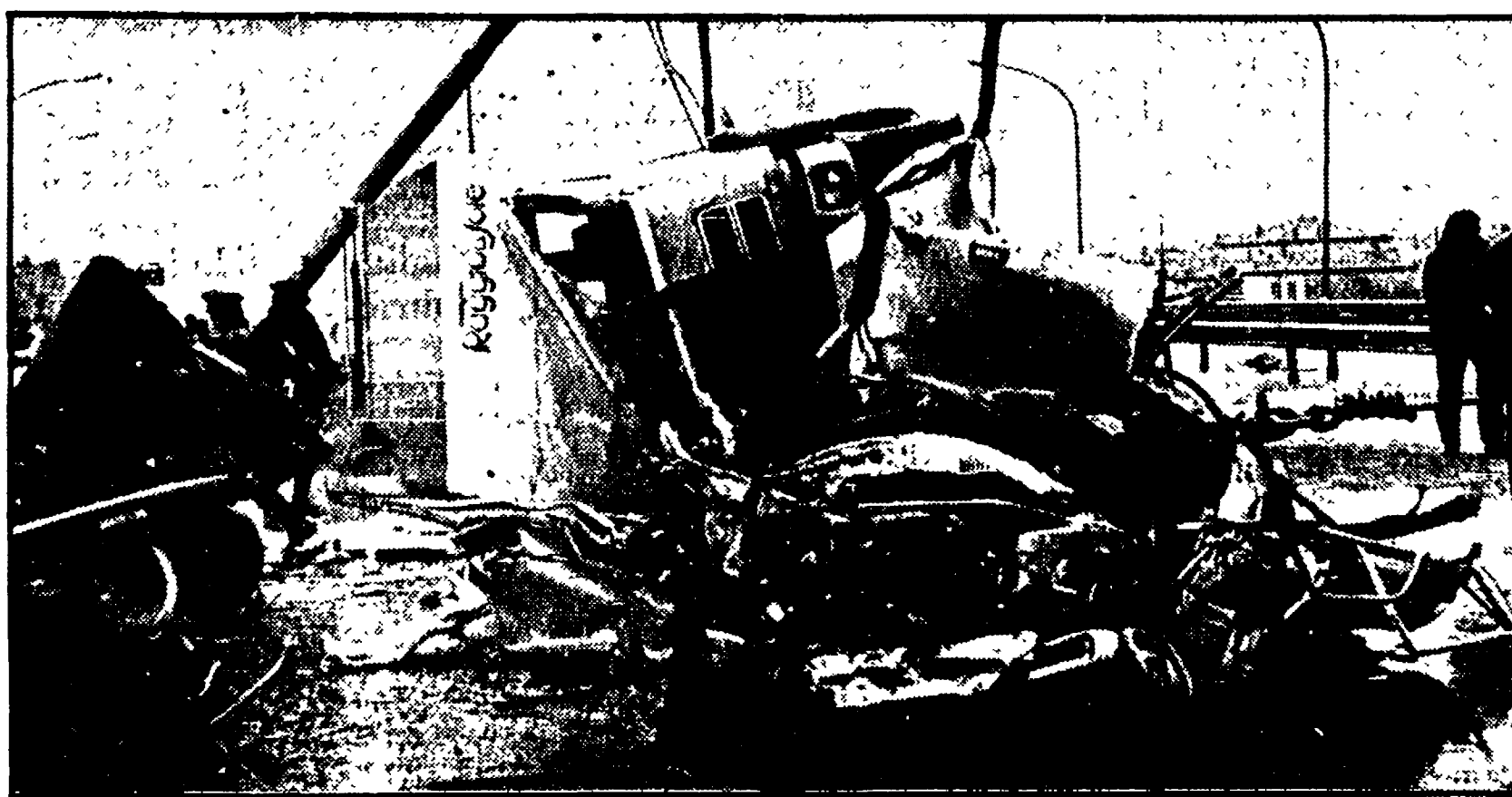
Advertisement for PRIMARIA AZIENDA METALMECCANICA DI MODENA, advertising a research project for a metal modeler.

Advertisement for Editori Riuniti, featuring Barry Commoner and promoting alternative energy.

Nuovi gravissimi incidenti dopo il pesante bilancio delle vacanze pasquali

Autocarro salta il guard-rail a Marghera: sette morti, 6 feriti

L'automezzo ha travolto quattro auto che venivano in senso opposto - Quattro morti sull'Aurelia nei pressi di Grosseto - 125 persone hanno perduto la vita sulle strade da venerdì a lunedì scorsi - Una circolazione record



VENEZIA - I rottami dell'autocarro e di una delle quattro auto coinvolte nell'incidente in cui hanno perso la vita 8 persone

Pesante bilancio di incidenti sulle strade italiane per il «week end» di Pasqua. Solo ieri è stato possibile tirare le somme su quanto è avvenuto tra venerdì 13 e lunedì 16 aprile: i morti sono stati 123 (lo scorso anno, nello stesso periodo, le vittime furono 104). Gli incidenti che hanno provocato morti e feriti sono stati quest'anno 1854 rispetto ai 1.471 del 1978. Anche per quanto riguarda il volume globale dei veicoli in circolazione è da registrare un notevole incremento: 21 milioni e 700 mila quest'anno, 10 milioni e 400 mila lo scorso anno. La punta massima di traffico e quindi di incidenti è stata registrata il giorno di Pasquetta con oltre 6 milioni e 600 mila veicoli in movimento sulle strade.

Il bilancio è comunque destinato purtroppo ad aumentare poiché altre vittime del rientro dopo la breve vacanza pasquale si sono avute anche ieri mattina. Il più grave di questi incidenti si è avuto nei pressi di Marghera, all'imbocco della tangenziale che porta alle autostrade «A-4» per Trieste e «A-27» per Treviso. Sette persone hanno perduto la vita mentre sei feriti, estratti dalle lamiere contorte delle auto sono ricoverati all'ospedale di Mestre.

La sciagura è stata provocata da un grosso autocarro caricato di mangimi che ha compiuto un «salto» di carreggiata, dopo aver deviato la barriera spartitraffico e abbattuto un pillo della luce. Al termine di un puro «testacoda» il pesante automezzo si è rovesciato sul lato destro schiacciando quattro vetture che provenivano in senso opposto: una FIAT «126» targata Treviso, una «131» e due «127» targate Venezia. A bordo della «126» si trovavano una donna e una bambina, che sono morte all'istante. Sono morti sul colpo anche gli occupanti della «131», due uomini, due donne e un bambino di 5 anni; un altro uomo, che si trovava su una delle «127» coinvolte nell'incidente, è deceduto all'ospedale dopo il ricovero in gravissime condizioni. Due sorelle, di 21 anni e l'altra di 25, un ragazzo di 10 anni e il conducente dell'autocarro finito fuori strada si trovano moribondi nella sala di rianimazione.

Un'altra grave sciagura si è avuta sull'Aurelia, nei pressi di Gavorrano, in provincia di Grosseto, in un punto in cui la strada statale è particolarmente pericolosa: quattro persone sono morte e altre due sono rimaste ferite.

Le quattro persone morte abitavano a Terni. In via Mastrogioianni 20, e viaggiavano a bordo di un furgone che, sembra in fase di sorpasso mentre da Livorno si dirigeva verso Grosseto, è andato a cozzare frontalmente contro un autocarro che procedeva in senso inverso. I morti sono due fratelli e i loro genitori Danilo Mario Fabbrini, di 50 anni, Riccardo Fabbrini, di 22 anni, Alessandro Fabbrini, di 19 anni, e Giovanna Chelardi, di 46 anni.

Altre due persone hanno perduto la vita nei pressi di Andora (Savona), sull'autostrada Genova-Ventimiglia. Nell'incidente è rimasto ucciso, come riferiamo nella pagina sportiva, l'ex calciatore Paolo Barison e ferito l'allenatore del Torino Gigi Radice. Anche in questo caso la sciagura è stata provocata da un'autocarro. L'automezzo, carico di vetro, diretto verso la Francia, giunto a 800 metri dopo il casello di Andora, ha sbandato, ha sfondato una cinquantina di metri di guard-rail ed è piombato a forte velocità su una «Alfetta» uccidendo il conducente. Quindi, il pesante automezzo si è impennato ed è finito addosso a una «132» dove si trovavano Barison e Radice.

Colpo quasi fallito presso Modena

Banditi all'assalto del treno portano via solo un milione

In due sul convoglio locale, armi in pugno - Hanno preso anche assegni per 90 milioni - La fuga con un'auto

Dalla nostra redazione

MODENA - Un colpo da film western ieri mattina a Formigine, grosso centro della cintura di Modena a dieci chilometri da Sassuolo. Sfoggiando una tecnica spericolata tre banditi armati e mascherati hanno dato l'assalto, dopo avere immobilizzato capotreno, macchinista e capostazione, un convoglio delle ferrovie provinciali imponentissimo di un grosso «panco speciale» delle poste. Solo che il malloppo era poca cosa. I malviventi, infatti, hanno dovuto accontentarsi di un milione di lire in contanti, poiché tutto il resto era costituito da assegni circolari e valori che, con quasi matematica certezza, non potranno essere incassati. La spettacolare rapina è durata poco più di un quarto d'ora. I tre hanno poi riguardato l'uscita dalla stazione salendo a bordo di una potente vettura che si è allontanata a forte velocità.

I fatti, secondo una prima ricostruzione, sono andati così: sono circa le 6 quando la stazione di Formigine riprese i battenti, dopo il week-end pasquale. Le ferrovie provinciali funzionano infatti solo nei giorni lavorativi; di domenica e nei giorni festivi da e per il comprensorio della ceramica il collegamento avviene con amezzi. Nell'ufficio «movimento» c'è il capostazione Pietro Pedrazzi di 55 anni che, poco dopo, viene raggiunto dalla moglie, Anna Ferraresi di 50 anni. Si aspetta per le 6.25 il primo treno da Modena, treno di servizio, composto di soli tre vagoni, entrano all'ultimo istante tre individui. Impegnato com'è, il capostazione non può non scorge: vede soltanto salire sul treno due persone. A questo punto scatta il piano banditesco. I due «passaggeri» saliti sul convoglio si calano in fretta sul vello un passamontagna e puntando la pistola contro il capotreno, Mauro Vandelli di 26 anni, e il macchinista, Bruno Belloni di 30 an-

ni, intimano di partire a bassa velocità e di non fare scherzi. Dall'altra parte dei binari, il capostazione ha ultimato le operazioni di scarico e carico e sta rientrando nel suo ufficio per dare il segnale di partenza. Qui il Pedrazzi viene però raggiunto dal terzo individuo che, sotto la minaccia delle armi, gli ordina di stendersi a terra assieme alla moglie e di mantenere sul posto il telefonino per almeno un quarto d'ora. Il treno, intanto, è in movimento verso Sassuolo. Ma, fatti un centinaio di metri, i due banditi a bordo impongono al macchinista di riportarsi in stazione e poi di fermare il convoglio stendendosi sul pavimento. Quest'ordine viene esteso anche al capotreno, mentre uno dei malviventi raggiunge il bagagliaio, situato a metà circa della carrozza, e si impossessa del «pacco speciale» delle poste. Raggiunto l'obiettivo, i banditi scendono e guardano l'uscita, scappati pochi secondi dopo dal terzo uomo.

Giorgio Zorzi

Drammatico rientro a casa di Salvo Scilio sequestrato a Giarre

Rilasciato il ragazzo rapito: non sapeva del padre morto

Il viaggio nel portabagagli di un'auto, poi la libertà a quattro chilometri da casa - Interrogatori e interviste prima che qualcuno lo informasse della terribile verità - Atteggiamento di grande coraggio - Pagati 800 milioni - Indagini a vuoto

« Furto militare » di venti mattoni

Sentinella spara e uccide un aviere

CAGLIARI - Un sergente dell'aeronautica in servizio al centro manutenzione del 30. stormo aereo di stanza all'aeroporto militare di Elmas Lucio Mereu dovrà tra breve comparire davanti ai giudici del tribunale militare per essersi impossessato di una ventina di mattoni usati: è accusato di furto militare. L'episodio avvenne in un piazzale interno dell'aeroporto il 19 febbraio scorso. Secondo l'accusa, Lucio Mereu si appropriò dei mattoni prevalendoli da una cascata di materiale edizio proveniente dalla demolizione di alcune strutture murarie. Riteneva che si trattasse di mattoni da buttare il sottufficiale, davanti a diverse persone, li aveva caricati sulla sua utilitaria ma al momento di varcare il cancello dell'aeroporto era stato fermato da un carabinieri, arrestato e incarcerato. La magistratura militare, al termine dell'inchiesta ha concesso al sottufficiale la libertà provvisoria e ne ha disposto il rinvio a giudizio.

CAGLIARI - È morto l'altare Giorgio Gaviano, di 20 anni, ferito in modo grave la notte di Pasqua da un colpo di arma da fuoco partito dall'arma in dotazione alla sentinella Marco Cambarau, anch'egli di 20 anni. Gaviano si era fermato, mentre sorvegliava l'ingresso del campo, vicino al cancello di servizio Cambarau, scambiando con quest'ultimo alcune battute scherzose. All'improvviso dall'arma della sentinella è partito un colpo che ha raggiunto l'aviere alla testa. Marco Cambarau in un primo tempo anch'egli ricoverato in stato di shock è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di stanza al campo, in esecuzione di un ordine di cattura spiccato dal dot. Mario Biddu. Il giovane aviere, che è stato assai amareggiato dalla notizia di Buoncaminio, deve rispondere di omicidio colposo. A suo carico sono in corso due inchieste giudiziarie, da parte della magistratura militare e di quella civile.



CATANIA - Salvatore Scilio dopo la liberazione

Nostro servizio

CATANIA - Della morte del padre non ha saputo nulla fino a ieri, fino a quando, dopo circa quattro ore dal rilascio, suo zio materno l'ha avvertito della tragedia. Così, tra le lacrime, ha fatto ritorno a casa Salvatore Scilio, il ragazzo siciliano rapito il 6 aprile da un falso vigile urbano mentre era a scuola. Poche ore dopo il suo rapimento, il padre, l'ingegner Filippo Scilio, un facoltoso professionista di Giarre, morì per collasso cardiocircolatorio al termine di una consultazione con un giovane medico ritenuto, a torto, emissario della banda che «gli» aveva rapito il figlio.

Salvo Scilio è stato rilasciato solo martedì alle 12.50, in una strada di Santa Verina, un piccolo comune alle falde dell'Etna distante appena quattro chilometri da Giarre. Scilio, che è stato rapito con un stratagemma nella mattinata di venerdì 6. I malviventi che l'avevano tenuto sequestrato per tutti questi giorni, dopo averlo caricato sul portabagagli di un'auto di grossa cilindrata, lo hanno fatto scendere, con ancora addosso gli occhiali, in via Palombari a Santa Verina, dove dopo pochi minuti è stato riconosciuto dal postino 52enne Filippo Marsili.

Poi è stata una pattuglia della Questura a portarlo a Catania dove il ragazzo è stato liberato ad un luogo interrogatorio da parte del Procuratore capo della Repubblica Sciala che ha coordinato, in questi giorni, le indagini. Il giovanissimo rapito è apparso, sia agli inquirenti che ai giornalisti, che nel pomeriggio hanno potuto rivolgergli alcune domande («Ma non sulla morte del padre», aveva avvertito il legale della famiglia, l'avvocato Giuseppe Scilio, un avvocato di Giarre, ora si descrive un provato dall'esperienza e quasi felice di trovarsi di fronte alle telecamere delle numerose tv nazionali e locali ed ai flash dei fotografi).

Più volte, nel corso dell'incontro con i giornalisti, il ragazzo ha avuto parole affettuose nei confronti della madre e del padre, del quale non aveva ancora appreso la notizia della morte per «crepacuore». «Certamente - ha affermato - devono aver sofferto molto per il mio rapimento. Per fortuna tra poco il ragazzo, che è un buon ragazzo, tornerà a casa e questo incubo sarà finito».

Poi, mentre un zio materno, quello stesso che più tardi nella strada non ritornò a Catania a Giarre gli avrebbe comunicato la tragica notizia del decesso del padre, lo guardava sconosciuto. Il ragazzo, ha ribattuto per ben due volte che non riusciva a spiegarsi il perché i genitori non fossero presenti. «Come mai non presentate proprio da me la morte del padre del giovane?», ha domandato Scilio che, certamente, avendo, nel recente passato, notato strani movimenti di auto vicino a casa sua, tanto da decidere un maggiore controllo del figlio, aveva ricevuto minacce con tentativi di estorsione.

prendendosi dallo choc ha affermato, tra le lacrime, che «Adesso è necessario che sia calmo. La mamma ha detto ancora - ha bisogno di vedermi calmo, di sentirmi sereno». Quindi c'è stato l'abbraccio con la madre Giuseppina e la sorella Pina che, già da ieri, dal momento del pagamento del riscatto, attendevano da un momento all'altro il ritorno a casa di Salvo.

Fin dalle prime ore della mattinata una certa euforia - anche se appare difficile usare questo termine a neppure dieci giorni di distanza - ha pervaso il ragazzo. Scilio - sembrava respirare nella casa di via Vesputri 45, a Giarre. Nella nottata, il legale della famiglia, l'avvocato Scilio, ha detto a Scilio che in questi giorni aveva condotto le trattative con i rapitori, aveva depositato in un luogo sicuro il riscatto, e che il denaro era stato consegnato. Fra richiesta: 700 milioni secondo alcune voci, 800 secondo altre.

Salvo Scilio era evidentemente tenuto prigioniero in una zona non molto distante da Giarre, ed è stato rimosso in libertà. «Questa mattina - ha affermato il ragazzo nel corso dell'incontro con i giornalisti - uno dei due carcerieri che questi giorni mi hanno tenuto in compagnia, mi ha detto che mi avrebbero liberato dopo poche ore». E così è stato. Alle 12.10, infatti, uno dei due carcerieri ha detto al ragazzo di scendere dal furgone, a tre chilometri da Santa Verina.

Sceso dal furgone, il ragazzo è stato caricato nel portabagagli di un'auto di grossa cilindrata, neppure 20 minuti di cammino, c'è stato il rilascio a Santa Verina, un comune, come detto, distante appena 4 chilometri da Giarre. Il giovane, dunque, era stato tenuto nascosto nelle campagne dell'Etna. Non è escluso neppure che a volte (e questo il ragazzo non l'ha voluto dire) il suo rapimento fosse stato organizzato da un comune all'altro della provincia, evitando così i frequenti controlli ai quali sono state sottoposte centinaia e centinaia di abitazioni della zona vicino a Giarre. Terzi, comunque, dopo il rilascio del rapito, gli inquirenti hanno fatto scattare un piano «a retaccio» alla ricerca dei rapitori.

Carlo Ottaviano



Nave polacca brucia nel Baltico

COPENAGHEN - Elicotteri e pescherecci svedesi e danesi sono riusciti a trarre in salvo 45 persone, uomini, donne e bambini imbarcate sul mercantile polacco «Reymont» incendiatosi nel Baltico in tempesta. Nell'incendio sono purtroppo periti il capomacchina ed un marittimo, soffocati dal fumo. Molti dei superstiti sono in gravi condizioni, ustionati o intossicati. Ieri sono sbarcati nell'isola di Bornholm dove sono stati trasportati da un mercantile danese.

Quando il fuoco ha aggredito il mercantile polacco «Reymont» della compagnia danese «Danish Mercantile» la nave si trovava a cinque miglia a nord di Bornholm. Il radiotelegrafista di bordo non ha avuto neppure il tempo di lanciare l'SOS: vanti sono stati i tentativi dell'equipaggio e dei familiari di domare le fiamme e di cedere in mare le scialuppe di salvataggio. NELLE FOTO: un'immagine del mercantile ancora in fiamme.

Una catena di processi per la pillola in Svezia

STOCOLMA - Si apre oggi a Stoccolma il primo atto di una imponente serie di azioni giudiziarie contro società farmaceutiche produttrici di pillole anticoncezionali che, secondo l'accusa, avrebbero provocato la morte di dieci donne svedesi e gravi menomazioni a molte altre.

La prima ad essere chiamata in causa è la società farmaceutica Schering AG della Repubblica federale tedesca in relazione alla morte, avvenuta nel 1968, di Anita Lindstrom, madre di due figli. Il caso giudiziario, primo del genere in Europa, non mancherà di essere seguito con interesse non solo per i suoi risvolti umani ma anche perché si tratta di un caso pilota, suscettibile cioè di orientare la magistratura in futuro. Dopo il caso Lindstrom, il tribunale di Stoccolma sarà chiamato a pronunciarsi su altri tre casi, in particolare quelli di nove donne decedute e altre ventunche che hanno riportato gravi effetti collaterali ai tributi, secondo l'accusa, «sempre a diversi tipi di pillole contraccettive».

«Dimostriamo» - ha dichiarato il notaio avvocato Hennings Sjostrom - che Anita Lindstrom morì a causa delle pillole che usava da quattro anni». Sjostrom, cui si deve l'avvio della catena di processi per la pillola, è ben noto oltre i confini del suo paese per essersi occupato a suo tempo del dramma dei cosiddetti «figli del talidomide», i piccoli nati deformi perché le madri, in gravidanza, avevano usato quel tipo di sedativo ignorandone i terribili effetti soprattutto perché nelle confezioni e nella pubblicità non erano illustrati i pericoli e le controindicazioni. In sede di conciliazione, Sjostrom riuscì a ottenere cospicui indennizzi e analoghi processi furono poi condotti anche in Inghilterra.

Grosse cifre si profilano anche per i «processi della pillola». Sjostrom calcola che il totale degli indennizzi potrebbe toccare quota 39 milioni di dollari. Il notaio legale sta d'altra parte indagando su altri 70 casi che potrebbero finire davanti ai giudici in un secondo tempo.

Anche quanto a durata, si profilano processi monstre. Si parla di almeno cinque anni gli altri processi coinvolgeranno due società svedesi, l'«Astra» e la «Pharmacia», l'inglese «Searle», l'olandese «Organon» e la danese «Novo». Ci sarà battaglia soprattutto per le modalità con le quali la pillola veniva assunta. Anita Lindstrom, come si diceva, faceva uso della pillola da quattro anni consecutivi quando nel dicembre 1968 cadde in coma restandovi per una settimana prima di morire. Il medico legale attribuì la morte a trombosi cerebrale e la collegò all'uso degli anticoncezionali. Sjostrom, che al processo rappresenterà i due figli della donna, oggi rispettivamente di 15 e 19 anni, e del marito, è convinto che i giudici gli daranno ragione.

«Nel caso che la società farmaceutica non sia condannata dal tribunale distrettuale, ricorreremo più in alto», ha detto Sjostrom. Mai, in Svezia, si è dato il caso di condanne inflitte a società farmaceutiche, dato che in passato si è sempre arrivati a conciliazioni fra le parti. La Schering ha però respinto l'ipotesi dell'accordo extragiudiziale sostenendo l'assoluta estraneità della pillola rispetto alla morte di Anita Lindstrom e agli altri casi trattati da Sjostrom.

Alla preparazione delle cause si è lavorato per ben nove anni, consultando legali ed esperti americani ed europei. «Abbiamo raccolto informazioni per migliaia di pagine per dimostrare che le pillole causano trombosi e morte», dice Sjostrom. Le cause sono riferite finora a periodi in cui la pillola non era stata sufficientemente sperimentata e comunque riguardavano le pillole ad alto dosaggio ormonale, le cosiddette «pillole pesanti» che, all'epoca, erano pressoché le uniche in commercio. Il legale afferma però che segnalazioni di nuovi casi gli pervengono «praticamente ogni settimana» e che lamentano danni perfino donne che usano le cosiddette «pillole a bassa dose».

Annika Furungen dell'AP

La polemica sulla legalizzazione della droga

Il mercato «grigio» dell'eroina

Un problema comune dei paesi industrializzati - A colloquio con un esperto

FORLÌ - Un giovane di Taranto, Annibale Miolo, 23 anni, è stato trovato morto in una pensione di Rimini pare stroncato da una dose eccessiva di droga. Il giovane già noto alla polizia come tossicomane, era giunto a Rimini domenica scorsa ed aveva preso alloggio in un albergo della marina. Accanto al cadavere sono state trovate alcune siringhe.

DALLAS (Texas) - Bob Hayes, 36 anni, campione olimpico dei 100 metri a Tokio (1964), giuocato il 23 marzo scorso, è stato ufficialmente condannato ieri ad una pena massima di cinque anni di prigione per traffico di cocaina e rinchiuso nel carcere di Huntsville, nel Texas. Potrà uscire soltanto fra dieci mesi se la sua condotta sarà esemplare.

Dalla nostra redazione FIRENZE - Eroina: legalizzazione, sì, legalizzazione, no. Se ne è discusso per due giorni anche al recente convegno nazionale a Firenze, che ha visto anche la partecipazione di osservatori stranieri, specie di paesi anglosassoni. Se qui in Italia il dibattito è ancora tutto aperto, in Inghilterra si viene da decenni spalla a spalla con l'eroina legalizzata. I medici la prescrivono per i loro pazienti tossicodipendenti. L'Inghilterra infatti nel lontano 50 si rifiutò, unico paese al mondo, di aderire ad una convenzione internazionale caldeggiata dagli Stati Uniti per la messa al bando dell'eroina dalla farmacopea ufficiale. Negli anni successivi la scelta è stata però messa dura proprio intorno agli anni 60 la eccessiva facilità di prescri-

parola della legalizzazione nel suo paese. Al convegno nazionale di Firenze, Lewis ha difeso la scelta della legalizzazione senza farne però un mito. Ha spiegato: «Il medico deve avere il diritto di adoperare la terapia che vuole assumendosene la responsabilità e tra i farmaci ha il diritto di prescrivere anche l'eroina. Del resto rendendola illegale di fatto si contribuisce a diffonderla, e fa pensare alla legalizzazione è quasi una tappa obbligata quanto meno per prevenire il mercato nero. Ma bisogna stare attenti ed essere rigorosi e prescrivere la quantità giusta perché se ne viene prescritta più del necessario ottiene l'effetto contrario di fargli il mercato «grigio» illegale. La legalizzazione quindi non è un modo semplice e utopico in base pensare alla legalizzazione come alla panacea per il problema droga».

Secondo Roger Lewis del resto non si tratta di combattere solo l'eroina: l'obiettivo è l'abuso dei farmaci in generale. Ed i dati per l'Inghilterra e anche per l'Italia sembrano dargli ragione: da noi l'uso dei barbiturici è diventato di massa e quintali di psicofarmaci si prescrivono persino ai bambini. La somministrazione della eroina e il tentativo di «medicalizzare» il problema dro-

ga quindi da soli non risolvono. Dice Lewis: «Il problema rimane sociale ed è su questo terreno che si trovano i rimedi validi. In Inghilterra le cliniche non hanno contribuito in maniera sufficiente ad aumentare gli approcci a terapie di disassuefazione, all'addestramento e alla ricerca di posti di lavoro e di situazioni sicure. Ma sono nello stesso tempo contrario alle comunità terapeutiche che pretendono di fare a meno dei farmaci». E quando Lewis parla di «farmaci» pensa ai sostituti delle droghe (ora si descrivono con toni entusiastici la Keramina, il Narcan per crisi da over-dose e altre droghe legali) ma anche all'eroina. E si torna così alla legalizzazione. In Italia potrebbe dare frutti? «Sì, ma a patto che lo si faccia nel modo più discreto possibile: l'eccessiva pubblicità intorno a questi argomenti finisce per essere controproducente. Si potrebbe cominciare con alcuni esperimenti in grandi città come Torino o Milano e vedere poi quali risultati danno. Ed è allora decidere se vale la pena di andare avanti. Ma è chiaro che si deve procedere contemporaneamente ad un'opera di prevenzione che è politica culturale».

Daniele Martini

# Quale risposta per il rinnovo dei contratti?

Si attende dal governo una parola sui contratti, così intitolava ieri in prima pagina «Il Sole - 24 Ore», una nota dedicata ai rinnovi contrattuali. Gli imprenditori, attraverso uno dei loro più autorevoli fogli, sollecitano così, non contenti delle uscite di Visentini, una diretta scesa in campo di Giulio Andreotti, capace di far risuonare il fantasma del «piano triennale» e affossare per questa strada ogni possibile soluzione positiva per i contratti di lavoro.

Ma anche i sindacati guardano, certo, al governo. Non per rivendicare una specie di «accordo-quadro» capace di incollare i diversi contenuti rivendicativi ma per modificare certi atteggiamenti e orientamenti frenanti, posti in luce appunto, sia dal ministro repubblicano Visentini, sia dal ministro democristiano Scotti tutto intento, negli ultimi giorni, ad attaccare le forme di lotta adottate da chimici e metalmeccanici. Insomma il governo — come sostiene Bruno Trentin — deve uscire «dal suo silenzio e dal suo impaccio». Anche per questo stiamo la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, ad incontrare con i rappresentanti delle categorie dell'industria, del pubblico impiego, dell'agricoltura.

Al centro della discussione la possibilità di coordinare e anche unificare le lotte in corso o che si apriranno nelle prossime settimane. Una decisione in tal senso dovrebbe essere poi assunta

dal comitato direttivo della Federazione già convocato per il 24 aprile, anche se già c'è chi ipotizza una sua pur breve rinviato per aspettare i possibili ulteriori esiti delle trattative dei metalmeccanici e di altre categorie.

Ma che tipo di risposta «unificante»? Qui le posizioni all'interno del movimento sindacale registrano sottili ma in parte diverse. Valteriano Giorgi, per gli edili, ha parlato di «risposta forte di tutti i lavoratori per dire al governo e alla Confindustria che non siamo disponibili a subire l'arresto padronale in atto, né a consentire i giochi elettorali del governo che puntano ad una chiusura al ribasso delle vertenze». Gianrico Millette, per i chimici, evidenzia la necessità di un momento di sintesi delle lotte e dei problemi del momento: contratti, pubblico impiego, chimica, Napoli. Enzo Mattina (FLM) appare più cauto. Temendo «un sciopero calderone» e sostiene invece l'ipotesi di una iniziativa delle categorie che hanno i rinnovi aperti, eventualmente da collocare «un po' in là nel tempo». L'eventuale sciopero, insomma, «non deve avere il senso della spallata, cioè dopo lo sciopero firmiamo gli accordi». Gli accordi, aggiunge Mattina, «si firmano solo in relazione ai risultati». Una precisazione dovrebbe venire dalla riunione di oggi. Ruggero Ravenna, segretario della UIL, incaricato per la relazione del direttivo unitario, ha parlato, ad ogni modo, della possibilità di uno sciopero intercategoriale, cioè in grado di coinvolgere solo le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali. Quali che siano le forme e le modalità della risposta che le confederazioni intendono dare alle posizioni di Confindustria e governo, resta il fatto che essa non cadrà nel vuoto, bensì in un momento di grande crescita del movimento. Essa è contrassegnata dall'inevitabile delle lotte dei chimici e dei metalmeccanici, dal primo sciopero generale interregionale indetto per domani in Piemonte, Molise, Puglia e

Basilicata (con la partecipazione di Lama, Macerio, Benvenuto). Perché questa iniziativa contemporanea in tre regioni? Per collegare le piattaforme dei contratti ad alcune vertenze (FIAT, Olivetti) che hanno come filo rosso « comune, la volontà di spostare investimenti al Sud, conquistando nuovi diritti, promuovendo una ipotesi diversa di programmazione dello sviluppo.

La lotta operaia è dunque in piedi. Gli ostacoli da superare non sono dunque. Il fronte imprenditoriale — dopo le mezze « avances » dell'Intersind — sembra subire la linea ricattatoria del presidente della Confindustria, Guido Carli. Ancora ieri Marcello Mulas, presidente dei piccoli industriali aderenti alla Confindustria, ha pronunciato, in una intervista, dure invettive nei confronti dei « diritti di informazione », il centro dello scontro in atto.

È un momento delicato che abbisogna di grande capacità unitaria da parte del movimento sindacale. Perciò consideriamo vorremmo certi attacchi di « Manifesto », al PCI (arrestato assurdo, non voler chiudere i contratti, per spicciola provanza elettorale) e alla CGIL (rea di aver contribuito, con le proprie posizioni, alla definizione di una linea seria sulla riduzione dell'orario di lavoro).

Bruno Ugolini

# A Ottana aumenterà la produzione e a Porto Marghera sarà ridotta

Una manifestazione nazionale a Cagliari concluderà la settimana di lotta dei chimici - Da oggi i presidii e le occupazioni delle fabbriche - Ieri il primo sciopero alla Montedison di Siracusa

ROMA — Il primo sciopero è avvenuto ieri alla Montedison di Siracusa, una delle fabbriche chimiche che « fira no », grazie anche al massiccio ricorso al lavoro straordinario, visto che il turno è bloccato da tempo. I lavoratori hanno mantenuto in attività gli impianti, ma al minimo.

La settimana di lotta dei chimici è partita così, con una mobilitazione significativa e responsabile, in uno dei poli chimici meridionali che, nonostante le potenzialità, è segnato dalla crisi del settore. Lo sciopero ha consentito di rilanciare con forza la proposta sindacale per un'area integrata della chimica siciliana. E proprio per ottenere maggiori vertenze la Fulc ha chiamato la commissione Industria della Regione a pronunciarsi nell'assemblea alla quale parteciperanno anche gli edili e i metalmeccanici, organizzata per oggi. Domani, è previsto un altro sciopero di tutte le categorie della zona industriale di Siracusa, mentre venerdì nello stabilimento Liquichimica, la cui sorta resta incerta, avrà luogo una riunione straordinaria di tutti i Consigli comunali della zona.

Dalla Sicilia alla Sardegna. In questa regione simbolo dello sfascio chimico i lavoratori sperimentano le forme di lotta più emblematiche: 2.700 dipendenti della Chimica e fibre di Ottana cercheranno, sulla base di indicazioni tecniche concordate tra il Consiglio di fabbrica e la segreteria nazionale della Fulc, di gestire gli impianti in modo da ottenere un aumento della produzione di fibre acriliche. Uno sciopero a rovescio sarà organizzato anche alla Sir di Porto Torres i cui livelli di produzione sono da tempo al minimo, nonostante l'aumento della domanda di mercato. Oggi, poi, i cancelli e gli uffici della direzione Rumanica saranno presidiati dai lavoratori in cassa integrazione. Manifestazioni e assemblee saranno organizzate alla Saras chimici e alla Saras petroli di Sarroch, alla Euroallumina di Portovesme e nelle altre aziende del settore. Proprio in Sardegna si concluderà la settimana di lotta con una manifestazione che vedrà la partecipazione di delegazioni di tutti gli stabilimenti chimici del Paese.

Sarà una concreta dimostrazione dell'impegno meridionalista della categoria. Un'altra dato che l'aumento di produzione delle fibre ad Ottana sarà accompagnato da una riduzione della produzione a Porto Marghera, così da riaffermare la necessità di una programmazione delle quote di produzione nei vari stabilimenti del sud e del nord, pubblici e privati o, come nel caso di Ottana, in compartecipazione tra Anic e Montedison.

Forme di autogestione verranno attuate anche negli stabilimenti della Liquichimica di Saline e della Montedison di Casoria ma « osservare la Fulc saranno praticamente simboliche, poiché gli impianti sono fermi da troppo tempo.

L'impegno meridionalista dei lavoratori del Nord si è espresso ieri anche nel corso dell'incontro, a Bologna, tra la Fulc regionale dell'Emilia Romagna e quella della Campania: sono state discusse le possibilità di un impegno comune dei lavoratori delle due regioni: soprattutto nel settore della ceramica. Sempre in Emilia-Romagna sono state organizzate assemblee e presidii delle fabbriche chimiche: a Montedison di Ferrara si svolgerà un'assemblea aperta con la partecipazione dei Consigli di fabbrica, anche di altre categorie, dei rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche e sociali; a Forlì la mobilitazione si concluderà venerdì con una manifestazione dei chimici coi metalmeccanici e gli edili; a Bologna, dove le aziende del settore sono prevalentemente piccole e medie, s'è avuto ieri un compatto sciopero di due ore.

Per la prima giornata di lotta in Lombardia la Fulc punta, oggi, su tre momenti: una manifestazione davanti la sede della Sir e un'assemblea aperta all'Euteco; una manifestazione la mattina e un attivo nel pomeriggio alla Bracco, l'azienda del presidente dell'Assofarma; una manifestazione alla Montedison di Rho sui problemi dell'ambiente di lavoro. Altre iniziative ancora saranno organizzate nei giorni successivi.

Particolare significato assumono i presidii o le occupazioni degli impianti, da oggi e per tre giorni. L'Assochimici ritiene queste forme di lotta « illegittime e pertanto inaccettabili ». Già l'organizzazione padronale si era rivolta al governo sollecitando il suo intervento. Ieri l'Assochimici ha

## Ma il consorzio per la Sir è ancora lontano

ROMA — Prossima tappa della lunga vicenda del salvataggio della Sir sarà l'incontro di domani tra i ministri del Tesoro, del Bilancio e dell'Industria e i rappresentanti delle banche creditrici del gruppo chimico. Oggetto della discussione sarà il piano predisposto dall'IMI per la costituzione del consorzio. Piano che sarebbe già pronto, dopo che l'IMI ha ricevuto le osservazioni dei tecnici del ministero dell'Industria che, nei giorni scorsi avevano appunto esaminato il documento approntato dall'Istituto di credito. Il consorzio per la Sir sta dunque per decollare. In realtà i dubbi sono molti. Tanto è vero che il sindacato chimico spinge per la soluzione commissariale, come la più praticabile a

breve scadenza. Da dove nascono le perplessità sulla attuazione immediata del consorzio per la Sir? Anzitutto dal fatto che la vicenda della Banca d'Italia e la spada di Damocle che pende — anche per i passati finanziamenti dati alla Sir e ad altri gruppi — su alcune banche, rendono molto cauti i dirigenti degli istituti di credito. D'altra parte è noto che una parte della DC, anche in vista delle prossime scadenze elettorali, punta ad un intervento immediato di natura meramente assistenziale, tipo quello sperimentato ad Ottana. O quello ricercato per la Rumanica — cioè l'affitto di una parte degli impianti ad una società inglese per la produzione di 50.000 tonnellate di PVC. Comunque, venerdì

di all'indomani dell'incontro tra il governo e le banche, il ministro dell'Industria Nicolazzi illustrerà alla Federazione dei chimici, in una apposita riunione, i risultati che verranno raggiunti. « Ci attendiamo — sottolineano al sindacato — che per la Sir ed anche per la Liquigas ci presentino finalmente una ipotesi di avvio delle operazioni di risanamento e di assetto proprietario ».

Intanto è scoppiato anche il caso della Montedison, dopo la decisione della Montedison di non dare più una lira a questa società. Il sindacato non è d'accordo con la decisione e accusa il governo di non aver voluto affrontare sino a questo momento i nodi del comparto delle fibre — come appunto quelli proprietari. « Se non si affrontano questi nodi — ha commentato il segretario nazionale della Fulc, Millette — i problemi continueranno ad aggravarsi ».

# Le donne, l'Flm e la democrazia nel sindacato: un confronto aperto

Rifiutano da tempo sia il ruolo di « angeli del focolare » sia quello di « angeli del ciclostile » - Due giorni di intenso dibattito nel recente convegno di Genova

Dal nostro inviato

GENOVA — Rifiutano il ruolo di « angeli del focolare ». Rifiutano anche quello di « angeli del ciclostile ». Le donne della FLM hanno posto all'istituto della loro organizzazione una domanda molto chiara che così ci sembra di poter sintetizzare: può e vuole il sindacato far sue le proposte, la tematica, insomma la questione femminile? La FLM ha risposto, per bocca del segretario nazionale Pio Galli, in modo positivo e altrettanto chiaro: siamo disposti a combattere le battaglie ancora presenti per la parità, per l'emancipazione come battaglia di tutto il sindacato, ma nello stesso tempo non rinneghiamo il patrimonio di lotte combattute per la « tutela » delle lavoratrici.

Soltanto questo è emerso dal recente convegno della FLM a Genova? Anche altri e più complessi contenuti politici e culturali, si è nutrito il dibattito — nervoso, a tratti fortemente polemico, comunque costruttivo — che si è aperto tra le donne della FLM. Darne il senso non è facile, sia per la ricchezza degli spunti offerti alla riflessione che per l'eterogeneità di posizioni ancora presente in questa parte di sindacato. Sono spuntate qua e là tentazioni al ripiegamento intimistico, spinte alla contrapposizione uomo-donna sostitutiva di quella lavoratore-padrone. Una spiegazione c'è, diceva una compagna: le donne non hanno l'abitudine a porre i problemi in modo politico. È un retaggio della oppressione capitalistica e maschile, uno stadio « prepolitico » che va superato e in nessun modo blandito. Dobbiamo a tutti i costi superare il come-stiamo-bene-tra-di-noi, diceva Sandra Mecozzi nella relazione introduttiva.

Le donne però — un altro aspetto — mettono in discussione, col loro modo di porre i problemi, una certa



La seconda lezione, strettamente legata alla vicenda contrattuale, riguarda il rapporto tra le donne e l'organizzazione del lavoro. L'ingresso della donna in fabbrica, in aree produttive da sempre esclusivamente maschili, al di là di tutte le strumentalizzazioni che il padronato può tentare, è uno stimolo a mettere in discussione un'organizzazione del lavoro che il capitalismo non ha voluto a misura d'uomo, né tanto meno di donna, ma soltanto a misura di profitto.

Oggi lo scontro passa attraverso i contratti dal cui esito i rapporti di potere usciranno ridefiniti, a vantaggio dei lavoratori o del padronato. Quest'ultimo è in una fase di contrattacco anche sulla legge di parità: le donne oppure adotta sistemi punitivi (« da un po' di tempo sembra che nelle fabbriche per le donne ci sia solo la fonderia »), diceva polemicamente una lavoratrice milanese riferendosi alla discussa esperienza all'Alfa Romeo.

Il fronte di lotta come si vede è assai ampio e frastagliato, e tra le donne della FLM corre, anche se non sempre appare, un contrasto di fondo, la cui origine è culturale e insieme politica: da una parte — ci si perdono lo schematico — c'è chi cerca la battaglia politica, lo scontro se necessario, ma nella logica che il sindacato è una lotta e dev'essere di tutti e di tutte. Dall'altra vien fuori una voglia soffusa di ripiegare sul proprio « specifico ». Non è come arcantare la propria emarginazione dalla politica? Si chiedeva una compagna del sud.

Oggi le donne sono diventate protagoniste e ispiratrici di cambiamento, e il loro peso politico è destinato ad aumentare. Una ragazza diceva con una battuta: « Vuoi vedere che l'altra metà del cielo scende sulla terra? ».

Edoardo Segantini

rigidità, una certa ritualità, aspetti indiscutibilmente dettati dalla vita interna delle strutture sindacali. Il rapporto donna-sindacato ripropone, quindi in una certa misura, il tema della democrazia sindacale, e ciò rappresenta una occasione di crescita per l'organizzazione dei lavoratori nel suo insieme. Lo stesso Pio Galli che ha proposto una conferenza nazionale sulle donne e il sindacato, non ha esitato a riconoscere al coordinamento « di aver posto in modo nuovo la presenza delle donne nel lavoro e nel sindacato, pur scontando limiti ed errori che sono propri di ogni terreno nuovo ». Con altrettanta franchezza, il segretario della FIDM ha ammesso il permanere di atteggiamenti paternalistici verso le donne nelle organizzazioni, atteggiamenti che « vanno battuti con la battaglia politica e non con la contrapposizione ».

La stessa diffidenza, presente in alcuni interventi verso il sindacato inteso come sindacato « di » e « per » uomini è rivelatrice del pericolo insito in un isolamento (in una « ghettoizzazione », com'è stato definito) delle donne. Il coordinamento donne FLM è nato proprio dal rifiuto di questa sorta di prigione. Che lezione se ne deve trarre? Che la politica rivendicativa e contrattuale deve essere sempre più far parte del sacco di « tutto » il sindacato e non solo di una sua porzione.

## Riprendono stamani i negoziati per tecnici di volo e camionisti

ROMA — Alle 6 di stamani si è così aperto lo sciopero nazionale, iniziato alla mezzanotte di lunedì, del personale viaggiante (autisti, corrieri, spedizionieri, autisti, stivatori), delle aziende di autotrasporto merci. L'azione di lotta promossa dai sindacati unitari di categoria è stata contraddistinta da assemblee, incontri, riunioni per fare il punto sulla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro.

Negli incontri fra le parti delle settimane scorse si sono registrate alcune aperture e si è cominciata la trattativa sui punti di maggior rilievo politico della piattaforma: applicazione dello Statuto dei lavoratori anzitutto, la sede tecnica, livelli di informazione sulle politiche aziendali e di settore, contrattazione regionale. Gli spargli che si sono aperti non sono, però, a giudizio dei sindacati, tali da far prevedere una conclusione della trattativa in tempi ristretti.

Da oggi fra aziende e sindacati riprende il confronto. La trattativa si svolgerà in sede tecnica venerdì ed avrà un momento di verifica del lavoro svolto con una seduta plenaria delle delegazioni che partecipano al negoziato. L'impegno è proseguire: anche nella giornata di sabato nella prospettiva di far segnare la Fulc saranno praticamente simboliche, poiché gli impianti sono fermi da troppo tempo.

L'impegno meridionalista dei lavoratori del Nord si è espresso ieri anche nel corso dell'incontro, a Bologna, tra la Fulc regionale dell'Emilia Romagna e quella della Campania: sono state discusse le possibilità di un impegno comune dei lavoratori delle due regioni: soprattutto nel settore della ceramica. Sempre in Emilia-Romagna sono state organizzate assemblee e presidii delle fabbriche chimiche: a Montedison di Ferrara si svolgerà un'assemblea aperta con la partecipazione dei Consigli di fabbrica, anche di altre categorie, dei rappresentanti degli enti locali e delle forze politiche e sociali; a Forlì la mobilitazione si concluderà venerdì con una manifestazione dei chimici coi metalmeccanici e gli edili; a Bologna, dove le aziende del settore sono prevalentemente piccole e medie, s'è avuto ieri un compatto sciopero di due ore.

Per la prima giornata di lotta in Lombardia la Fulc punta, oggi, su tre momenti: una manifestazione davanti la sede della Sir e un'assemblea aperta all'Euteco; una manifestazione la mattina e un attivo nel pomeriggio alla Bracco, l'azienda del presidente dell'Assofarma; una manifestazione alla Montedison di Rho sui problemi dell'ambiente di lavoro. Altre iniziative ancora saranno organizzate nei giorni successivi.

Particolare significato assumono i presidii o le occupazioni degli impianti, da oggi e per tre giorni. L'Assochimici ritiene queste forme di lotta « illegittime e pertanto inaccettabili ». Già l'organizzazione padronale si era rivolta al governo sollecitando il suo intervento. Ieri l'Assochimici ha

benvenuti in URSS, a Mosca, Leningrado, Kiev, Baku, Erevan. O sulle orme di Marco Polo. O benvenuti in Spagna, in Turchia, in Romania, in Grecia, in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Bulgaria, in Vietnam, in Kenia, in Algeria, in Portogallo. Insomma, benvenuti con l'Italunist, dovunque vogliate andare.

Da vent'anni per noi tutto il mondo è paese. E per voi sarà una bella sorpresa: speciale organizzazione, speciali viaggi, speciali programmi e, tutto sommato, speciali anche i prezzi.

Andate alla vostra Agenzia di Viaggi e controllate.

**italunist**  
Viaggi in tutto il mondo.

# Per il pubblico impiego nuovo incontro

Dal suo esito dipenderà la conferma o meno dello sciopero di venerdì

ROMA — Stamane nuovo incontro sindacato-governo per i pubblici dipendenti. Dal suo risultato potrà dipendere la conferma o meno dello sciopero nazionale della categoria (oltre due milioni e mezzo di lavoratori) già fissato per venerdì prossimo. Allo stato attuale del confronto fra i ministri Pandolfi e Scotti da una parte e i segretari della Federazione unitaria Giovannini, Marini e Bugli, dall'altra, la sospensione o revoca dell'azione di lotta appare abbastanza problematica. Non si sono, infatti, ancora ben delineate le misure che il governo intende adottare per garantire l'applicazione di tutti gli accordi di natura contrattuale stipulati fino a questo momento e non è stata ancora prospettata, da parte governativa, una soluzione praticabile e certa sulla richiesta di trimestralizzazione della scala mobile. Vi sono

anni — come ha rilevato ieri il segretario della CGIL, Giovanni — differenziazioni di atteggiamento e opinioni diverse fra gli stessi ministri che conducono la trattativa. Lo sciopero di venerdì porterà alla paralisi di tutti gli uffici pubblici (ministri, comuni, province, regioni, enti, ecc.). Saranno in ogni caso i vigili del fuoco. La astensione dal lavoro di questi ultimi avrà, però, ripercussioni sul trasporto aereo. Si asterranno infatti dal lavoro gli addetti ai servizi antincendio degli aeroporti: il che determinerà la chiusura, per 24 ore, di quasi tutti gli scali nazionali, con conseguente blocco di tutti i voli in arrivo e in partenza. I provvedimenti urgenti che il governo deve prendere e

di cui si continuerà a discutere oggi probabilmente, secondo gli impegni già presi dai ministri, nella giornata di venerdì riguardano le norme di attuazione dei vecchi contratti e di altri accordi di natura contrattuale per gli statali, i dipendenti della scuola e delle università, degli enti locali, del monopolio degli enti locali. Il solo contratto per il personale degli enti locali può essere attuato con la promulgazione di un decreto del Presidente della Repubblica. Per tutti gli altri è necessaria una misura di carattere straordinario e cioè un decreto legge.

Negli incontri dei giorni scorsi i ministri del Tesoro e del Lavoro hanno avanzato la proposta di un « decreto » riguardante misure urgenti di « finanza pubblica », che dovrebbe, fra l'altro, recepire anche gli accordi con-

**CASSA DI RISPARMIO DI ROMA**

DAL 1836 PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL LAZIO

**BILANCIO 1978**

Depositi: 2.728 miliardi  
Impieghi: 3.774 miliardi  
UTILI: 36 miliardi  
Cartelle fondiarie in circolazione: 851 miliardi

Sotto la Presidenza del Prof. Remo Caccia'asta il 25 marzo scorso si è riunita l'Assemblea dei Soci della Cassa di Risparmio di Roma per approvare il rendiconto dell'esercizio 1978.

La relazione del Consiglio di Amministrazione ha «quadro in rapida sintesi la situazione economica generale e quella del Lazio in particolare. Ha poi esaminato le condizioni operative dell'Istituto, estremamente difficili sia per la instabilità del quadro economico sia per l'esistenza dei numerosi vincoli ed oneri imposti dalla politica monetaria.

Voci più significative del rendiconto: depositi di risparmio e conto corrente che hanno raggiunto l'importo di 2.728 miliardi; di lire con un incremento del 21,83% rispetto a un corrispondente cifra del 1977; le cartelle ed obbligazioni fondiarie in circolazione per 851 miliardi di lire, gli impieghi che, per complessivi 3.774 miliardi di lire, risultano aumentati del 21,90% nei confronti della consistenza registrata alla fine dell'esercizio precedente.

Il Presidente concludendo ha voluto ancora ricordare l'opera svolta dal Dott. Corrado Garofoli nella sua lunga permanenza presso la Cassa nelle funzioni di Direttore Generale prima e successivamente di Vice Presidente.

Il bilancio 1978 che chiude con un utile di circa 36 miliardi di lire, è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea, che ha proceduto alla nomina di cinque nuovi Soci.

**CRR**

# Il dollaro spinto al rialzo destabilizza le altre monete

## Lira e sterlina, benché anch'esse minate dall'inflazione, seguono la valuta USA - L'ulteriore aumento dei tassi d'interesse alla base del movimento

ROMA - Il mercato valutario sembra impazzito, col dollaro che continua ad apprezzarsi nonostante le previsioni di più elevata inflazione a suo carico, e la lira che lo segue su questo strada. Ieri il dollaro quotato in media 845 lire; la lira registrava ancora miglioramenti sul marco (443) e sul franco francese (193). Se teniamo conto che anche la sterlina inglese registra rialzi consistenti ieri quanto a tassi d'interesse abbiamo il quadro di un rovesciamento di fronte, che vede le monete di tre paesi ad alta inflazione in alto e prevista, subire una temporanea rivalutazione per mezzo degli acquisti speculativi di valuta. Al polo opposto, Giappone e Germania occidentale, con prospettive apparentemente più stabili, si trovano in difficoltà monetaria.



Cartier: d'accordo per aumentare l'interesse



Miller: (presidente della FED) è titubante

Finanziari ed esponenti della Casa Bianca, a favore di più alti tassi d'interesse, sembra proporsi la via più facile per realizzare alcuni obiettivi: richiamare capitali vaganti dall'estero, coprire gli acquisti a credito, assicurare alti profitti ai capitali liquidi che a loro volta potrebbero alimentare l'investimento. Analogamente a quanto si è verificato in altri paesi, fra cui l'Italia, di fronte all'inflazione — ritenuta inevitabile — si forma un blocco di interessi che mira a salvaguardare le esigenze fondamentali dell'accumulazione finanziaria in una situazione di mercato fuori controllo.

I prezzi degli alimentari lasciano già scorgere un aumento del 10% per tutto l'anno, con alcuni settori, come quello della carne bovina, nei quali la disponibilità di prodotto resta in diminuzione (meno 18% negli ultimi quattro anni). L'impatto delle misure per l'energia sui prezzi (importazioni più rincari interni per indurre al risparmio) si prevede compiranno un aumento ulteriore del 30%, la cui distribuzione nel tempo resta poco prevedibile. A questi dati si aggiunge l'andamento della spesa pubblica. Mentre il presidente Carter annuncia la riduzione del disavanzo del bilancio federale, al tempo stesso, a causa della distribuzione della spesa pubblica, la quantità di garanzie su crediti a favore di enti ed imprese che perseguono obiettivi rilevanti per la politica economica, cioè quella che da noi si chiama il credito agevolato o sovvenzionato. Sommando i rimborsi statali e agevolazioni si avrà una richiesta pubblica di crediti per oltre 80 miliardi di dollari, in aumento sull'anno precedente.

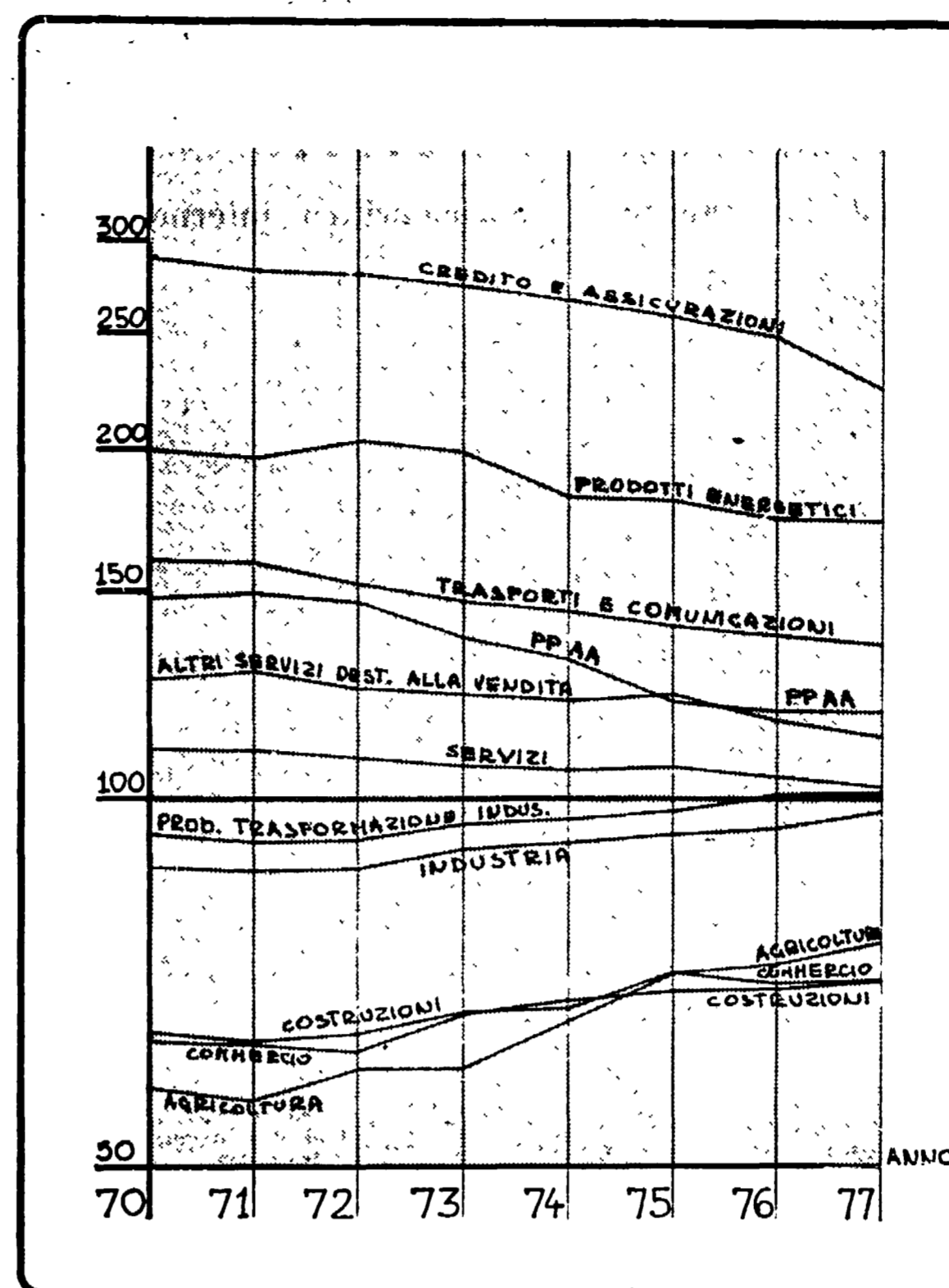
Queste manovre finanziarie, né fornito consigli ai governanti di Washington. La gestione del dollaro ha una influenza diretta sull'instabilità monetaria del Giappone. Pur avendo aumentato il tasso-base d'interesse dal 3,5 al 4,5 per cento (dal 4,75 al 5,75 per cento all'esportazione) lo yen ha registrato anche ieri una posizione di debolezza, cambiandosi a 216 per dollaro (3,37 lire per yen). La speculazione ha cominciato a forzare la politica del governo di Tokio con uno sciopero dei crediti al Tesoro, cioè non accettando di sottoscrivere i titoli, chiedendo interessi più elevati, pena la esportazione dei capitali verso il dollaro. Anche per il Giappone tuttavia l'aumento dell'interesse incide negativamente sugli investimenti e, data la struttura della sua economia, sulle esportazioni, finora fortemente sostenute da crediti a basso costo.

Vi sono tutti gli elementi per considerare aperto, dopo la breve tregua degli ultimi mesi, un nuovo ciclo di instabilità monetaria.

I motivi tecnici addotti per il rialzo del dollaro risalgono alle sollecitazioni di cui è soggetta la banca centrale degli Stati Uniti (Federal Reserve-FED) perché rialzi ancora i tassi d'interesse che hanno già raggiunto livelli del 10-12 per cento. La FED ha inteso decisa di limitare la disponibilità monetaria interna, imponendo alle banche commerciali una riserva del 3% mentre sembra titubante sull'opportunità di far salire ancora il tasso di interesse, nonostante le previsioni di una forte inflazione. Gli alti interessi bancari incidono, infatti, sugli investimenti, che sono già bassi, mentre ciò che si vorrebbe colpire è il potere d'acquisto dei consumatori.

La convergenza che si è formata fra taluni ambienti

# Ecco come si sono modificate le retribuzioni dal '70 al '77



Il grafico — tratto dalla ricerca del Centro studi Torre Argentina sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti negli anni '70 — riproduce i cambiamenti che nella dinamica delle retribuzioni si sono verificati in questi ultimi anni. Rispetto alla retribuzione lorda media (fatta uguale a 100) dal '70 al '77 uno spostamento verso l'alto è stato registrato da settori, quali l'agricoltura, il commercio, le costruzioni, che nel '70 erano al livello più basso della scala retributiva. Hanno registrato, invece, un calo — portandosi verso la retribuzione media lorda — quei settori, come credito ed assicurazioni, prodotti energetici, trasporti e comunicazioni, che nel '70 erano quasi il triplo della retribuzione media. C'è quindi una relazione inversa, piuttosto pronunciata, tra livello retributivo di partenza e variazione della retribuzione nei sette anni considerati. E' questo uno degli effetti dei meccanismi che hanno operato per difendere il salario reale dagli effetti della inflazione.

# Ora i paesi produttori di greggio stanno già pensando a nuovi aumenti

## Sempre incertezza nel mercato mondiale - Il Kuwait non farà sconti ai paesi poveri - L'Egitto espulso dall'Oapec - Nazionalizzata in Iran la petrochimica?

KUWAIT - Sempre incertezza nel mercato mondiale del petrolio. Dopo gli aumenti del prezzo minimo decisi di recente nella conferenza di Ginevra dell'Opec — oltre alla decisione di lasciare libero ogni paese membro di applicare una maggiorazione al prezzo ufficiale — sembra che ulteriori aumenti si profilino all'orizzonte. Ieri, infatti, il ministro del petrolio del Kuwait, Ali Khalifa As Sabah, ha detto che l'Opec prenderà in esame, nel corso della nuova assemblea che terrà a giugno in Kuwait, i prezzi del greggio. Tra l'altro, lo sceicco Khalifa ha smentito le notizie stampa secondo le quali il Kuwait si sarebbe astenuto dall'applicare il sovrapprezzo di 1,80 dollari al barile ai paesi in via di sviluppo. Il nuovo prezzo del petrolio di questo paese arabo, 15,80 dollari al barile, comprendenti anche il sovrapprezzo, sarà applicato universalmente.

Khalifa ha anche avvertito che i paesi membri dell'Opec comprenderanno provvedimenti contro quelle società petrolifere internazionali che dovessero praticare prezzi superiori a quelli decisi dai singoli paesi produttori. Ai paesi in via di sviluppo è stato già chiesto — ha detto il ministro — di segnalare al Kuwait ogni violazione del genere.

Intanto prendono consistenza le voci di una prossima nazionalizzazione del settore petrolchimico in Iran. Il direttore generale dell'Ente nazionale iraniano degli idrocarburi, Rahim Abedi, ha dichiarato ieri che l'Iran intende nazionalizzare tutti gli interessi nella sua industria petrolchimica, comprese le partecipazioni di varie società statunitensi e giapponesi.

Restando sempre nell'ambito della situazione dei paesi arabi c'è da registrare la decisione definitiva di espellere l'Egitto dall'Opec. L'organizzazione che raggruppa i paesi arabi produttori di greggio, i quali attueranno nei suoi confronti anche l'embargo totale.

Anche i paesi europei produttori di petrolio stanno rivedendo, dopo l'aumento deciso a Ginevra dall'Opec, i prezzi del loro greggio. Il prezzo del petrolio del Mare del Nord è aumentato del 18 per cento.

paesi esportatori di vendere sul mercato anche greggi più pesanti e a maggior resa di olio combustibile. A scade cioè che, in mancanza di greggi leggeri nella quantità voluta, si sia costretti a lavorare quantità maggiori di materia prima per ricavare lo stesso quantitativo di gasolio, benzina e virena naffa ed è poi necessario difarsi di olio combustibile prodotto in fortissime quantità come residuo di lavorazione favorevole, attraverso un meccanismo artificiosamente basato sui prezzi (addirittura al di sotto del costo della materia prima), lo sperpero. Questo complesso di ragioni spiega al momento attuale molto meglio di quanto non faccia la ipotetica carenza di approvvigionamenti la ragione della fortissima impennata dei prezzi del greggio di tutte le qualità e su tutte le piazze.

Nonostante la crisi iraniana, il mercato del greggio è stato contrastato nel corso del 1978 e per buona parte del primo trimestre 1979 da un surplus di produzione. Per evitare un collasso dei prezzi dovuto a sovrapproduzione, nei primi mesi del 1978 i paesi OPEC avevano ridotto le loro forniture di petrolio. In un caso poi, quello dell'Arabia Saudita, la riduzione aveva toccato fino ad ottobre il 15% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Complessivamente nel 1978, il Medio Oriente come area, ha segnato una contrazione della produzione del 4,5% e l'OPEC del 3,8%. Ciò non di meno, su scala mondiale la produzione ha registrato un leggero incremento raggiungendo il livello record mai raggiunto prima di 60,3 milioni di barili al giorno. Alla base di questo risultato c'è stato l'aumento verificatosi in Gran Bretagna (+40,9%), e in Norvegia (+21,1%) nonché quello degli USA (+6,1%) dovuto esclusivamente alla produzione dell'Alaska, dell'America Latina (+5,8%) e dei paesi socialisti (+4,9%). Per l'immediato futuro (prossimi 2 anni) le prospettive parlano di un possibile ulteriore aumento di 2 milioni di barili al giorno per la produzione USA dopo la decisione di Carter di liberalizzare i prezzi

# È la raffinazione che non funziona...

In materia energetica prevale forse ancora una mentalità da stato d'assedio, con la imposizione di piani di emergenza per il risparmio che hanno carattere straordinario, non modificano che in rari casi la struttura dei consumi in modo permanente e non consentono perciò una efficace politica di conservazione a lungo termine.

A queste iniziative, che proprio perché limitate dalla logica del contingente richiedono di creare più inconvenienti che vantaggi, si è affiancata quella relativa all'aumento delle scorte strategiche. Anche quest'ultima misura, benché abbia una validità dal punto di vista tecnico, non ha mai potuto avere effetti positivi poiché è mancata una revisione delle fasi a valle del ciclo petrolifero (raffinazione, distribuzione), in particolare, c'è da

chiedersi fino a che punto una serie di tensioni oggi presenti in Europa e nel mondo in campo petrolifero non siano proprio il risultato di una struttura della raffinazione: a) sbagliata in via di principio, perché tenta a saturare tutta la domanda potenziale di beni energetici esclusivamente con derivati dal petrolio senza lasciare spazio a fonti alternative; b) superata in termini di efficienza commerciale perché non corrisponde alla struttura desiderata dei consumi (oltre che esuberante in senso quantitativo).

Quale conseguenza della estrema rigidità dell'attuale ciclo di raffinazione si sta inoltre rendendo necessaria una domanda crescente di greggio di qualità leggera, molto pregiato e molto costoso; questa richiesta si scontra però col desiderio dei

# Forse un nuovo rinvio per l'esame dei piani agricoli di settore?

ROMA - Ancora un rinvio per l'approvazione dei piani di settore previsti dalla legge 28 marzo 1978. Il comitato interministeriale per la politica agricolo-alimentare (CI-PAA), che si riunisce ogni, non avrebbe all'ordine del giorno l'esame dei piani.

All'origine di questo nuovo ritardo, secondo le stesse fonti, sarebbe la richiesta formulata da alcuni ministri di esaminare ancora per qualche tempo il voluminoso documento, che sarebbe stato inviato al Cippa solo venerdì scorso. I piani di settore sono stati concordati in una riunione svoltasi alcune settimane fa al ministero dell'Agricoltura tra il ministro Marcora e i rappresentanti delle regioni. I programmi di intervento riguardano l'irrigazione, la forestazione, la zootecnia, i territori di collina e di montagna, l'ortofruticoltura, le coltivazioni mediterranee e la viticoltura.

Nella riunione con il ministro, gli assessori regionali all'Agricoltura avevano discusso, fra gli altri temi di grande rilievo, anche i tempi per il rapido appuntamento dei piani e la loro altrettanto rapida approvazione da parte del Cippa.

Se dovesse essere confermato il rinvio, francamente del tutto ingiustificato, si riproporrebbe ancora una volta la questione del rispetto dei tempi, come questione politica centrale per gli interventi di politica agraria.

Si tratta infatti di organizzare programmi di spesa e iniziative in tutti i settori strategici della nostra agricoltura e di porre così le regioni in condizione di operare sulla base di linee generali ben definite.

# Cedolare secca e anonimato fiscale

« Repubblica » ha scritto ieri di « non condividere » l'ipotesi, anche se « l'Unità », che si proclama i recenti ribassi di Borsa sia stata l'abolizione della cedolare secca, che permettesse agli azionisti privati di conservare l'anonimato. Da quest'anno infatti per recuperare quanto le società che danno dividendi pagano all'origine, o in altre parole, per recuperare il credito di imposta, l'azionista deve rivelarsi al fisco compilando il mod. 740.

La Borsa scende perché si specula, proclama « Repubblica ». Più che mai vero in questo momento. Solo che « l'Unità » non ha mai detto il contrario. Basta leggere

# Lettere all'Unità

## Così hanno assolto l'PSS assassino del ghetto di Cracovia

Carli compagni, dopo un anno e mezzo, il primo d'aprile 1979 è terminato ad Hannover con la soluzione completa, il processo contro l'ex SS Obersturmführer Kurt Heimeyer. Numerosi testimoni ebrei hanno accusato l'ex SS capo della Gestapo nel ghetto di Cracovia, di aver torturato e ucciso i polacchi ebrei, mentre era in corso lo sgombero del ghetto di aver ucciso con la propria pistola sette piccoli bambini, i quali erano stati nascosti dai propri genitori in fagotti; inoltre il suddetto criminale comandò diverse esecuzioni di massa ed ancora fece fucilare dieci preti.

La pubblica accusa ha chiesto otto anni per l'imputato, per l'ex capo delle SS è stato assolto perché, secondo il giudice, alcuni testimoni si sono contraddetti; quest'ultimo ha espresso il dubbio che dopo tanto tempo, sia ancora possibile pretendere di esprimere un giudizio su un caso così recente.

Questa è anche la « democrazia » tedesca. Nella RFT, mentre si emettono simili sentenze, continuano le campagne denigratorie contro uomini politici, scrittori e registi progressisti.

PIETRO CORDELLA (Francoforte - RFT)

## Dobbiamo piangere sull'angoscia del calciatore Rossi?

Caro Unità, non ho bene afferrato il senso della tua domanda, perché Paolo Rossi apparso lunedì 14 a pagina, piangeremo sulla angoscia del giovane atleta costretto a vivere in un'atmosfera di angoscia? Indicherei il suo caso ai nostri figli e nipoti perché ne stiamo lontani fin che sono in tempo di giocare, ma non stessimo dalla minaccia, non si sa mai, di futuri successi personali?

Il pensiero va a Meazza che a 27 anni abbandonò il pallone e la sua scrittura lucida di brillantina fu imitata dai giovani più di quella di Rodolfo Valentino, a Fellini, addirittura incornata da O Cassius Clay che non ha ancora accantonato la speranza di diventare senatore, se non per un momento, e a un altro ultra celebre, che tuttavia loro esistenza di uomini. Il « che? »? La popolarità di un calciatore non è un bene, ma che annichisca una vita è una bala. Si legge nella stessa pagina, sotto il pezzo dedicato all'occupazione degli uffici che tu nei hai fatto. Pensa che l'altro lunedì, a proposito dei fischisti che alla Camera, o i delegati comunisti all'EUR, Radio Seiva, riportando testualmente quanto da te espresso, ha parlato dell'ombra di Stato sul XV congresso nazionale del PCI.

Ho colto anche, caro Pannella, una tua cura preoccupazione per l'imminente dei falsi articoli dell'Unità possono dare di te ai compagni comunisti. Non è senatore il caso di occupazione? Io credo che i veri contenuti della tua politica, con chi tu abbia voluto diverse volte alla Camera, o i delegati comunisti a Trieste, l'ostrosismo dei radicali sulla legge per l'università, o la foga con cui essi difendevano la legge elettorale, siano ben noti a tutti. Piuttosto un'altra cosa: la TV, nel presentare il tuo attuale discorso di 4 ore all'assemblea del congresso del Partito radicale, ha detto che venivi da 14 giorni di digiuno continuativo. Ma mi vuoi dire qual è il segreto di tanta vitalità? M. ANGELA TRACCHIGIANI (Cogliate - Milano)

## Pannella anti-PCI trova più spazio alla radio e alla TV

Caro Unità, l'altra sera al TG2 ho visto Marco Pannella concludere il congresso radicale. Vorrei indirizzargli una « lettera aperta ».

Vedo con piacere, caro Pannella, che in questi ultimi tempi, proporzionalmente al numero dei suoi interventi anti-PCI, tu sono state aperte le porte della TV, della quale tu, a lungo, hai denunciato l'apertura del recente convegno. Da qualche giorno constato che anche Radio Seiva ti dà finalmente un po' di spazio (risparmiando senz'altro sulla tua preziosa occupazione degli uffici che tu nei hai fatto). Pensa che l'altro lunedì, a proposito dei fischisti che alla Camera, o i delegati comunisti all'EUR, Radio Seiva, riportando testualmente quanto da te espresso, ha parlato dell'ombra di Stato sul XV congresso nazionale del PCI.

Ho colto anche, caro Pannella, una tua cura preoccupazione per l'imminente dei falsi articoli dell'Unità possono dare di te ai compagni comunisti. Non è senatore il caso di occupazione? Io credo che i veri contenuti della tua politica, con chi tu abbia voluto diverse volte alla Camera, o i delegati comunisti a Trieste, l'ostrosismo dei radicali sulla legge per l'università, o la foga con cui essi difendevano la legge elettorale, siano ben noti a tutti. Piuttosto un'altra cosa: la TV, nel presentare il tuo attuale discorso di 4 ore all'assemblea del congresso del Partito radicale, ha detto che venivi da 14 giorni di digiuno continuativo. Ma mi vuoi dire qual è il segreto di tanta vitalità? M. ANGELA TRACCHIGIANI (Cogliate - Milano)

## Un dibattito sui temi della energia nucleare

Caro Unità, sono nettamente contrario all'impiego di nucleare e l'incidente di Three Mile Island in Pennsylvania non è stato che una conferma ad una mia già precisa scelta. Certamente capisco l'entusiasmo di Paolo Rossi. Eppure non fu sovrappiù da alcuna ambasciata. Guadagno e risparmio qualitativo e quantitativo in un'attività di Stato sul « tiro al piattello », mise su una bella famiglia, aprì una rinomata fabbrica di biciclette e morì quasi magrissimo, affetto e lutto suo, con i tempi giorni. Perché dunque imballino alla sorte del bravo Paolo, ragazzo toccato dal successo della fama? E' roba per noi? UGO EMAR (Milano)

## La selezione degli ufficiali alla Scuola di guerra

Egregio direttore, scriviamo per far conoscere a tutti il sistema discorsivo che viene applicato a questi esami ufficiali che frequentano la Scuola di guerra di Civitavecchia, in base al decreto del 1976. Se prima dell'entrata in vigore di tale legge, l'accesso alla Scuola era riservato ai laureati in ingegneria, ora che la frequenza del primo anno è obbligatoria per tutti gli ufficiali provenienti da ogni lettera, come si selezionano i « migliori » sono discutibilissimi.

Questa in sintesi la situazione. 1) Le relazioni dei lavori scritti (che dovrebbero essere in trentesimi) sono espresse dalle lettere A-B, corrispondenti a un voto che corrisponda una fascia di voti, peraltro mai resa nota, con andamento decrescente. 2) I voti degli interrogatori orali sono tabù per gli interessati, forse per evitare possibili contestazioni a caldo, quando è determinata persona che rispondono meglio di altri viene elargito un voto considerevolmente superiore. 3) Alla fine di ogni trimestre viene consegnata la pagella con i voti in trentesimi per ciascuna materia. E' addirittura capitato che fra due persone che hanno ottenuto la stessa valutazione trimestrale hanno ottenuto rispettivamente una A e una B, e il punteggio in trentesimi è stato superiore a quello della A. 4) Con l'andamento « gaussiano » delle valutazioni tendenti al 24, tutti gli ufficiali, per legge, tribuisce vantaggi di carriera al primo terzo dei frequentatori, purché abbiano riportato un voto sufficiente. 5) I voti degli interrogatori orali, si vuole interamente ulteriormente le acque. Nel senso che, di fronte all'appiattimento delle valutazioni, si può facilmente e senza esporti rivedere considerevolmente la posizione di qualsiasi frequentatore, con la semplice attribuzione di un voto in più o in meno in una sola materia. La frequenza delle stesse valutazioni millimetriche dopo i trentesimi, negli esami fina-

# Le tariffe illegittime dell'Italcable

Chi fissa le tariffe dell'Italcable? L'art. 8 del Codice postale dice che esse debbono essere stabilite con decreto del ministro delle Poste e telecomunicazioni di concerto, trattandosi, in questo caso, di materia salariale, con il ministro del Tesoro. Di tale decreto non c'è traccia alcuna perché... non è mai esistito. Quindi le tariffe dell'Italcable le fissa... l'Italcable stessa.

L'Italcable è un'azienda pubblica, esercita, in condizioni di monopolio, un servizio pubblico, ma sfugge ad ogni controllo e chi dovrebbe controllarla, solo per limitarsi alla questione tariffe, chiude un occhio, se non addirittura entrambi. E' il caso della ASST, l'Azienda di Stato servizio telefonico, che non ha avuto finora nulla a ridire sull'assenza del decreto ministeriale e sul fatto che i prezzi per tre minuti di conversazione, pagati da tutti, sono illegittimi.

Insomma, l'Italcable è un'azienda pubblica che opera con criteri di assoluta discrezionalità e le tariffe che essa pratica sono fra le più alte, rispetto a quelle dei paesi con i quali si svolge il traffico telefonico. Non si capisce come ritenga una nota della cellula comunista dell'Italcable — perché l'utente italiano, ad esempio, deve pagare 315 lire per tre minuti di conversazione telefonica con gli USA, quando il cittadino americano ne paga invece 4,300. E' un esempio fra i tanti. Chi ha stabilito, auto-

## Le tariffe illegittime dell'Italcable

izzato, chi controlla le tariffe che danno da un minimo di 5.530 lire per tre minuti ad un massimo di 16.000 lire, sempre per tre minuti? E poi, perché pagare i tre minuti, anche quando la durata della conversazione è inferiore? Chi controlla inoltre il fuso di valuta che il servizio comporta? Gli utenti italcable sono circa 400 mila e il traffico quotidiano è di circa 10-13 mila telefonate intercontinentali.

E' una situazione da chiarire e definire e non con un decreto in fretta e furia che accoglie o sanziona le tariffe proposte e praticate dall'azienda. Nella legalità l'azienda deve rientrare, ma sotto il controllo, sia delle autorità governative, sia, soprattutto, del Parlamento.

ANTEPRIMA TV

Professione farabutto

Il secondo episodio di «Quattro delitti»

Professione farabutto (in onda alle 20,40 sulla Rete 2) è il secondo dei Quattro delitti televisivi tratti da altrettanti racconti brevi dello scomparso giallista Giorgio Scerbanenco...

questa cronaca sommaria, che la vicenda, nel suo aspetto per così dire «giallo», è piuttosto tratta per i capelli, e del resto i dettagli degli iperbolici sviluppi sapranno confermare quest'impressione...

Una rassegna di cinema femminile a Firenze

Dietro l'obiettivo c'è una donna

Un meditato panorama storico-critico internazionale



Claudia Weill

Nostro servizio FIRENZE — Con malizia allusiva il manifesto riporta la foto di una donna in abito da sposa. L'articolo, redatto e sceneggiato da Elaine May...

la maschile, ma certo specifica. E il campo del media, il cinema soprattutto, si offre particolarmente a questa ricerca, consapevole del fatto storico (impostato) della presenza della donna tra le maglie di un sistema...

Un nuovo sceneggiato radiofonico

Com'era rumorosa Bologna nell'800!

Tratto da «Il diavolo del Sant'Uffizio»

È tratto dall'unico feuilleton italiano d'epoca che si conosca il nuovo sceneggiato radiofonico che andrà in onda sulla seconda rete dal 3 maggio tutti i giorni alle ore 9,30 per venti puntate...

na Negrini, Marisa Mantovani. Si tratta della riduzione — con mutamento di titolo — del romanzo Il diavolo del Sant'Uffizio in cui l'autore, oreste 9,30 per venti puntate...

esistente, curata dal figlio. Il diavolo del Sant'Uffizio ha come sottotitolo Storia romantica di Bologna tra il 1789 e il 1800 e si basa su eventi storici, risentendo di ogni echi e dei fremiti (antipapali) scatenati dalla rivoluzione francese negli anni del bolognese...

— dice il regista — di portare al pubblico italiano un'idea meno stereotipata di un linguaggio che solitamente viene usato dal mass-media quando si vuole rappresentare il ridicolo o il volgare...

PROGRAMMI TV

- Rete 1 12.30 ARGOMENTI (C) - Le vie del Medio Evo 13 VIDIKON - Settimanale d'arte (C) 13.30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C) 14.10 UNA LINGUA PER TUTTI - In francese (C) 14.30 DA RACCONTO (C) - Anna Proclamer 17.10 LA O. O. DI GIOTTO - L'affresco 17.35 MALICANO PADRE E FIGLIO - Telefilm: «Il ricatto» 18 ARGOMENTI (C) - Gli anniversari: Antonello da Messina 18.30 HERTZ - Spettacolo musicale condotto da Gianni Morandi (C) 19 TG1 CRONACHE (C) 19.20 SPAZIO 1995 - Telefilm: «Archonon» (C) 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C) 20 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C) 20.40 ELLERY QUEEN - Telefilm: «Tre per uno» - Regia di Peter H. Hunt - con Jim Hutton, David Wayne (C) 21.35 PUNTO E A CAPO (C) 22.10 MERCOLEDÌ SPORT (C) - Pugilato: Evangelista Zanon 23 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C) Rete 2 12.30 TG2 PRO E CONTRO (C) - Opinioni su un tema di attualità 13 TG2 ORE TREDICI 13.30 RICERCHE SULL'EQUILIBRIO DELL'AMBIENTE (C) 14.30 CLISORD - Giro della Puglia 17 TG2 RAGAZZI - «Barbapappa» e «Il gorilla Lilla» (C) 17.30 E' SEMPLICE - Scienza e tecnica per i giovani (C) 18 ARGOMENTI - Levi Strauss: Oltre il caos apparente 18.30 DAL PARLAMENTO - TG2 sport sera 19.30 SOGNANDO (C) - Favola musicale a fumetti di Don Backy 19.35 BUONASERA CON... RITA AL CIRCO (C) 19.45 TG2 STUDIO APERTO (C) 20.40 QUATTRO DELITTI - Da «I Centodellitti» di Giorgio Scerbanenco. «Professione farabutto» - Regia di Alberto Sironi

- 21.50 TRIBUNA POLITICA - Con DC, PCI, Sinistra Ind. MSI, P.L.I., PdUP, DP 23 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (C) 23.30 TG2 STANOTTE Rete Svizzera ORE 17.55: Cartoni animati; 18.15: Top; 19.05: Scuola aperta; (Il mondo dell'educazione); 19.35: Leopoldo Mastellini; 20.05: Il regionale; 20.45: Argomenti. Cronache di Frugiuseo. Rete Capodistria ORE 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.30: La strega in amore (Film con Rosanna Schiaffino, Gian Maria Volontè e Richard Johnson, Regia Damiano Damiani). Rete Montecarlo ORE 17.45: Cartoni animati; 18: Parolianno; 18.20: Un peu d'amour...; 19.15: Vita da strega; 20: Bold Ones; 21: «Una storia d'amore» (Film con Anna Moffa, Gianni Macchia, Jean Claudio); 22.35: Un Bolero nella sera.



Anna Proclamer a «Dai racconta»

OGGI VEDREMO

Orizzonti della scienza e della tecnica

(Rete due, ore 23) Orizzonti della scienza e della tecnica, in onda stasera alle 23 sulla Rete due della televisione, presenta due servizi: «Geometria naturale» e «La città difficile». Il primo servizio fa parte della serie «Vedere i numeri», e prende in esame alcune figure geometriche e la loro concretizzazione in prodotti naturali che sembrano adattarsi ai loro principi...

e formando suggerimenti attraverso l'indagine di quello che è stato fatto in questo campo in Italia e all'estero. «Ellery Queen» (Rete uno, ore 20,40) Appuntamento ormai tradizionale con i Queen, padre e figlio (gli attori David Wayne e Jim Hutton): il telefilm di Stasera si intitola Tre per uno. Tre, infatti, sono i colpi pistola scattati a parole in carcere...

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1 GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 6: Stanotte, stamane; 7, 25: La diligenza; 8, 40: L'istanza musicale; 9: Radio notturno; 10:10: Controcanto; 10:35: Radio anch'io; 11:30: Cantanti italiani; 12:05: Vol ed io; 13: 14:05: Musicalmente; 14:30: La luna seguita il mondo e voi dormite; 15:05: Rally; 15:35: Erreplano; 16:45: Alla breve; 17:05: Buffalo Bill, originale radiofonico di Amleto Micocci; 17:30: Giobretrotter; 18:30: Appuntamento con; 19:35: Un film e la sua musica; 20:10: Musica a palazzo Labia; 21:05: Rumori in ambienti ordinari; 21:45: Orchestra Yay Field e Paul Mauriat; 22:10: GRI Sport; Tutto basket; 22:45: Intervallio musicale; 23:05: Buonnotte da... Radio 2 GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: Un altro giorno; 7:50: Buon viaggio; 7:55: Un altro giorno; 9:20: Domande a Radio due; 9:30: Domande a Radio due; 10: Speciale GR2; 10:12: Sala F; 11:32: La guerra del '15-'18; Raccolta dai Cavalieri di Vittorio Veneto; 12:10: Trasmissioni regionali; 12:45: Lo stretto sursimio; 13:40: Omaggi a Ottorino Respighi; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 17: Qui Radiodue; 17:30: Qui Radiodue; 17:30: Speciale GR2; 17:50: Hiti Parade; 18:30: A titolo sperimentale; 19:50: Il convegno del cinque; 20:40: Spazio X. Radio 3 GIORNALI RADIO: 6.45;

A Mosca il teatro fa discutere sullo scrittore



Ma Gogol aveva due anime?

Una «pièce» di Liubimov e un lavoro di Remizova, ripropongono, su opposti versanti, la sua filosofia nei confronti del potere - Il dibattito su «come mettere in scena i classici»

Dalla redazione MOSCA — Nikolai Vasiliev dice Gogol rimane una mina inesplosa nella vita letteraria-teatrale di Mosca. Non per caso, poiché l'esplotto è stato fornito dalle autorità stesse, colpevoli, se così si può dire, di una situazione paradossale creata nel cuore della città, nel raggio di un centinaio di metri, dove coabitano due Gogol. Uno, in piedi, sguardo sicuro — sciolto da Tonski, accademico di moda negli anni a cavallo tra il '40 e il '50 — e l'altro — firmato dal grande Andreiev — sarcastico, pensoso e triste, forse, anche per il fatto che il «Gogol ottinista» gli ha rubato il posto dove resta grazie ad una scritta in lettere oro che risulta sui piedi stallo: «Al glorioso artista russo della parola N.Y. Gogol dal governo dell'Unione Sovietica».

Ma ora Gogol è sceso dal piedistallo — sia da quello irronzionistico che da quello reazionario. Di qui lo «scontento» dello scrittore che, forse, vanga disperato tra i due monumenti che simboleggiano, appunto, questo dramma.

Il dibattito è aperto, da sempre. Ora è il teatro che torna a cimentarsi con questi temi difficili, contraddittori, pericolosi. Ma una «risposta» che viene fuori in questa occasione è Mosca non è solo quello delle opere prime, quanto quello del momento di un certo spirito reazionario.

Dubbio di natura filologica La Taganka ci parla del l'uomo meschino puntando il dito su Akaki Akakievic, creando però nello spettacolo un dubbio di natura anche filologica. Il «meschino» di Akaki Akakievic è schiavo nel senso reale, o di quella parata, o di quella parata che si intendeva all'epoca di Gogol? La Taganka non dà una risposta. Lascia correre il dubbio e cerca di condurci per mano attraverso una sua interpretazione: così gli eroi della pièce vengono spesso meschinizzati e non sollecitano la nostra pena come forse era nelle intenzioni dello scrittore.

Dieci gli spettacoli, quindi, dei quali si parla. Al Vachantop — nella vecchia Arbat — presenta, con la regia di Remizova, una composizione scenica intitolata Affari di giorni molto lontani tratta da due lavori gogoliani. La partenza dal teatro dopo la rappresentazione di una nuova compagnia e i giocatori: alla Taganka, con la regia di Liubimov, Denuncia fiscale, una pièce costruita sulla base di un intreccio di varie opere di Gogol: dalle pagine del L'Anima morta alle digressioni liriche, dal Ritratto di Cappotto, dai Brani scelti da una corrispondenza con gli amici alle Memorie di un pazzo, dalla Partenza dal teatro al Naso.

I due lavori si collocano su opposti versanti riproponendo in realtà, anche ad una trentina di anni il teatro russo-sovietico cerca di affrontare, e cioè il ruolo di Gogol, la

Si apre a Loreto la 19ª rassegna delle Cappelle musicali

Stasera è di scena il coro

Partecipano dodici nazioni — La manifestazione si concluderà domenica



La vera gloria è uno Shakespeare a Broadway alle prese con il primo, impegnativo cinema a teatro. Da alcuni giorni, infatti, Ven giovane Federico di Hollywood incarna Riccardo III nella celebre tragedia, adattata in scena da quattro traduttori Pennese Allen, Linda Selman, Laura Mulvey, Marist Rogers.

Dal nostro inviato LORETO — Si inaugura oggi la XIX edizione della Rassegna internazionale di Cappelle musicali. Cappella musicale fu, in origine, il luogo dove nelle chiese si riunivano musicisti e cantori per le esecuzioni di pagine polifoniche. Si vuole che nel lontano 1294, a Capri, a San Martino di Tours, conservata nel palazzo dei re Franchi. Dal luogo e dal modo di cantare (voce senza accompagnamento di strumenti), la «Cappella» significò poi la stessa istituzione musicale. A Roma furono — e sono — famose le Cappelle musicali Giuliana, Sistina, Lateranense, sul cui esempio si modellarono le altre presso chiese e cattedrali in tutto il mondo. Sono altrettanto celebri le Cappelle musicali di Parigi, Venezia, Vienna, Firenze, Milano. Celebri anche per l'apporto e la presenza di illustri musicisti. L'inaugurazione della XIX Rassegna si articola in due concerti: alle 19 in Basilica; alle 21 nel Teatro Comunale che fa sede delle manifestazioni.

Giovanni M. Rossi

Erasmus Valente



Un ciclo di concerti di musica etnica al Comunale di Bologna

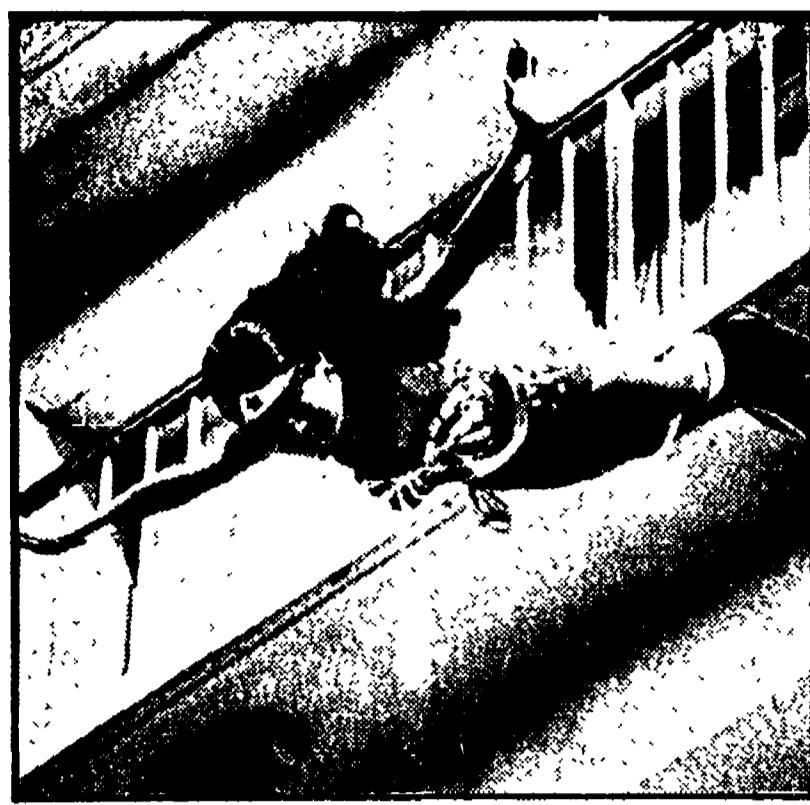
Il pifferaio è sceso a valle e suona al teatro dell'Opera

Un'iniziativa salutare tesa a far conoscere un ricco patrimonio culturale

Nostro servizio
BOLOGNA - E' quanto meno singolare ed insolito che un ente lirico, uno di questi prestigiosi templi e santuari della tradizione operistica e musicale...

Stiamo parlando di un ciclo di Concerti straordinari di musica etnica recentemente conclusosi al Teatro comunale di Bologna...

In marzo è stata la volta della musica tradizionale dell'India. Un ciclo di seminari e due concerti hanno presentato al pubblico del teatro bolognese...



EVA HA VOLATO PRIMA DI ADAMO
LOS ANGELES - Anche le donne possono volare. Questa foto mostra la cascarilla Kitty O'Neil che si lancia dal grattacielo dell'Hotel Hilton...

CINEMAPRIME

L'umanoide scatenato si converte alla bontà

L'UMANOIDE - Regista: George B. Lewis (Aldo Lado). Interpreti: Richard Kiel, Corinne Clery, Arthur Kennedy, Barbara Bach...

zazione tecnica sono quelli di una mediocre imitazione del modello made in USA fornito da Guerre Stellari.

L'esordio di Stani Labonia, cantautore dal nome curioso

Se il privato si fa romantico

Sarà un pregiudizio, ma è mai possibile che di questi tempi, basta accampare le tende delle «dispersione» ai bordi del «privato» (racimolando qui e là frammenti di musica per riunire a farne un disco?)...

metà chiaramente autobiografiche e per metà scoperte. Basterebbe ricordare la presenza del Piffero, che ci mostra come uno strumento diretto discendente di strumenti ad ancia...

Amarsi, Ventotenne, suonatore di basso con Alan Sorrenti

Amarsi, Ventotenne, suonatore di basso con Alan Sorrenti. Si spazia dall'amore vissuto come vagheggiamento intenso e tormentato in una «dimensione mentale» alla rugosa confessione di affetto verso un amico che non capisce più nulla di musica...

mi. an.

Valerio Tura

Certo forse astrarre questi prodotti culturali e musicali dal loro contesto storico e sociale significa toglierli alla loro vita funzionale e il mitare la compressione piena, ma è pur sempre una delle poche vie per conoscerli e forse vale in per di corere il rischio di questo il- mite. Nel complesso, dunque, crediamo si possa valutare positivamente questa iniziativa del teatro bolognese...

CRONACHE D'ARTE

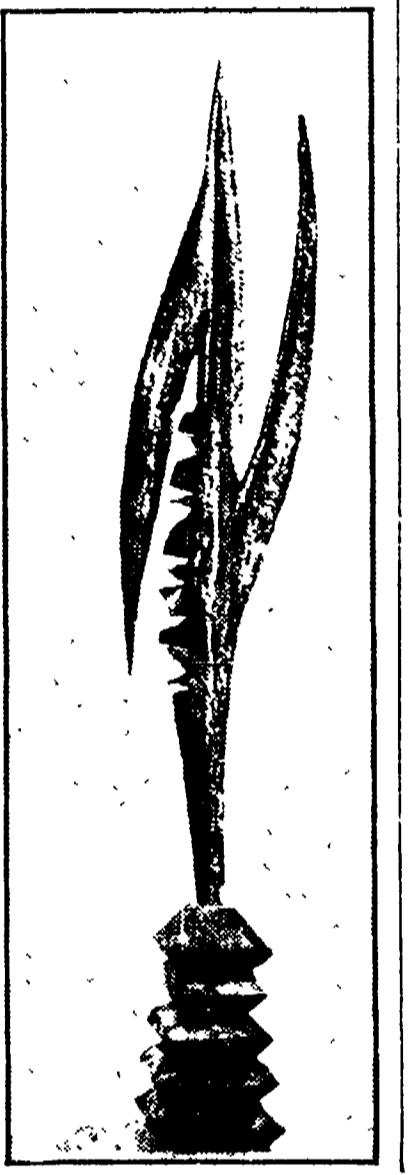
Nino Franchina, la «fantasia» del ferro

Nino Franchina - Roma; Galleria «Giulia», via Giulia 148; fino al 30 aprile; ore 10-13 e 17-20.

Questa riproposta del percorso di Nino Franchina con circa cinquant'anni di sculture tra il 1948 e il 1978 più i trenta «pezzi» in ferro del «Bestiario per Alessandra»...

della lezione di Brancusi e di Gonzalez, forse nel suo soggiorno parigino. Ma la vera novità di «Ala rossa» è che Franchina ha rivoluzionato la tecnica dello scultore...

Prima Franchina lavora in una carrozzeria d'automobili a Boziano poi all'Italsider di Cornigliano dove può realizzare sculture in ferro gigantesche e fantastiche...



«Nike» di Nino Franchina

Dario Micacchi

Tanzania
BIANCHE SPIAGGE D'OCEANO
ITINERARIO: Milano, Roma, Dar Es Salaam, Zanzibar, Dar Es Salaam, Milano. TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 10 giorni - PARTENZA: 24 settembre. Quota tutto compreso Lire 800.000.

Viaggi e soggiorni estate autunno inverno

RDT URSS
VACANZE STUDIO
Del 16 al 30 anni di età, posti limitati
ITINERARIO: Milano, Freiburg, Berlino, Milano. TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 22 giorni - PARTENZA: 3 agosto.

Algeria Bulgaria
TOUR OASI E SOGGIORNI MARE
ITINERARIO: Milano, Roma, Algeri, Zeralda, Bou-Saida, Biskra, El Quest, Touggourt, Ouargla, Ghardaia, Laghouat, Bou-Saida, Tissemsilt, Matarsa, Algeri, Roma, Milano. TRASPORTO: voli di linea + autotpullman - DURATA: 15 giorni - PARTENZA: 21 luglio. Quota di partecipazione Lire 590.000.

Tanzania
SAFARI FOTOGRAFICO + MARE
ITINERARIO: Milano, Roma, Kilimanjaro, Arusha, Ngongoro, Lago Manyara, Dar Es Salaam, Oceano Indiano, Dar Es Salaam, Roma, Milano. TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 17 giorni - PARTENZA: 6 agosto. Quota tutto compreso Lire 1.200.000.

RDT URSS
VACANZE STUDIO
Del 16 al 30 anni di età, posti limitati
ITINERARIO: Milano, Freiburg, Berlino, Milano. TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 22 giorni - PARTENZA: 3 agosto.

URSS
IN OCCASIONE DEL 50° DELL'INTEORTURIST
Le «Città Eroe» dell'URSS
ITINERARIO: Milano, Mosca, Leningrado, Minsk, Volgograd, Mosca, Milano. TRASPORTO: voli di linea - DURATA: 12 giorni - PARTENZA: 20 agosto. Quota tutto compreso L. 490.000.

Algeria Bulgaria
TOUR OASI E SOGGIORNI MARE
ITINERARIO: Milano, Roma, Algeri, Zeralda, Bou-Saida, Biskra, El Quest, Touggourt, Ouargla, Ghardaia, Laghouat, Bou-Saida, Tissemsilt, Matarsa, Algeri, Roma, Milano. TRASPORTO: voli di linea + autotpullman - DURATA: 15 giorni - PARTENZA: 21 luglio. Quota di partecipazione Lire 590.000.

Si apre il 3 maggio la conferenza di produzione del settore

Pane: questa volta i conti si faranno alla luce del sole

Soltanto dopo sarà presa una decisione

Un'operazione verità sui costi di produzione del pane...

ai vigili e ai sindaci dei Comuni della provincia...

Sabato assemblea dei comitati politici circoscrizionali

Iniziativa del partito nella città per la campagna elettorale...

Il giudizio definitivo su queste richieste (170 lire in più per un chilo di ciriole)...

Si tratterà di verificare qualità e quantità del pane sottoposto a calmiera...

La vicenda pane ha avuto, come è noto, una svolta qualche mese fa...

OGGI, via Urbano 8 (sede circoscrizionale)...

DOMANI, Fluminio Catalani, ore 18:30...



San Paolino a Regola, gli antichi e cadenti edifici da restaurare



Opere murarie romane sotto le case medievali

A S. Paolino coi restauri anche piacevoli sorprese

Frammenti di mosaici e pitture - I lavori sono cominciati ai primi di gennaio - Oggi ai cantieri visita del sindaco Argan

In cantina hanno trovato perfino i resti di mosaici romani...

all'abbandono e alla degradazione del centro storico...

scoprissero come naturale e organico il proseguimento delle fondamenta...

L'accusa diventerà forse quella di estorsione

Più gravi i reati dei sindacalisti dc

Una dichiarazione del compagno Borgua - Sono stati sospesi dalla Cisl

Forse saranno accusati di estorsione aggravata - invece che del reato meno grave di concussione...

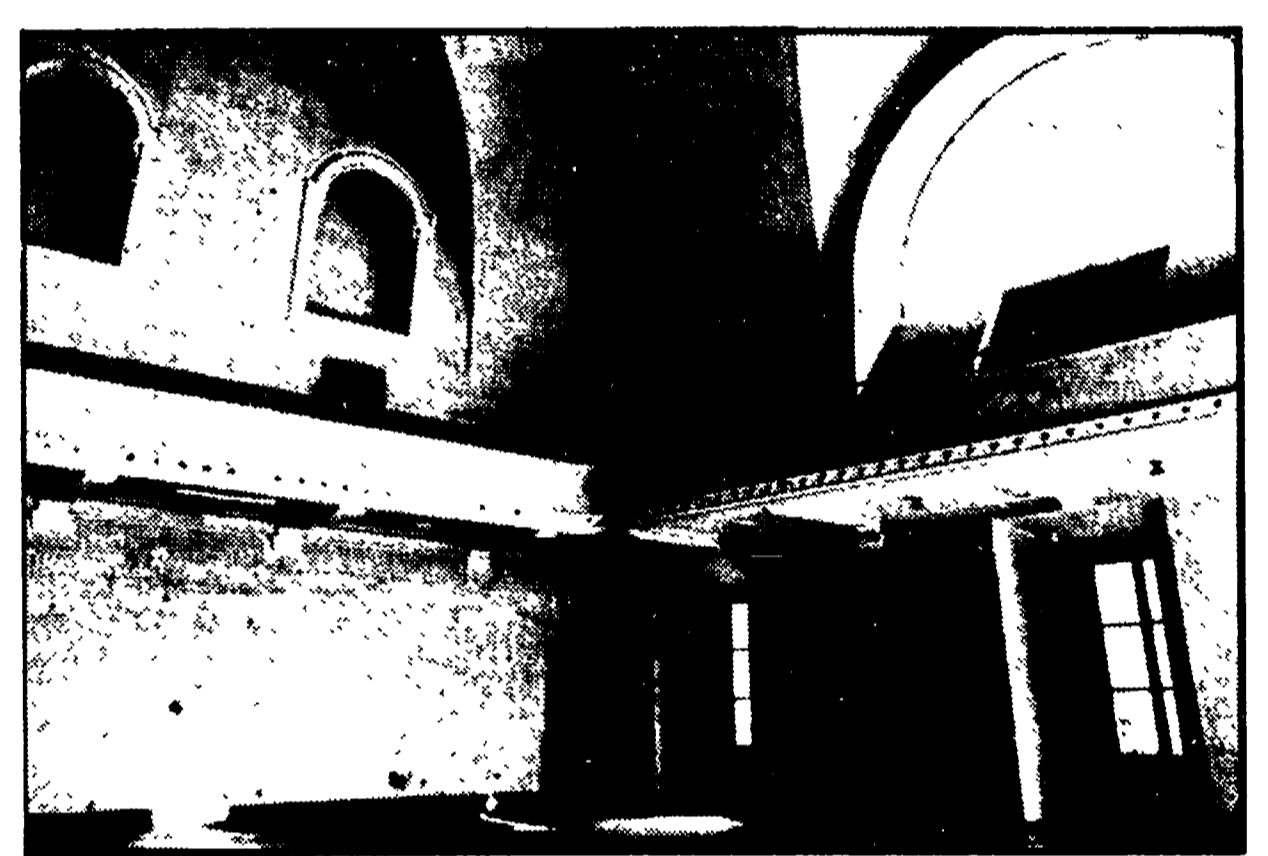
una terza «rata», addirittura trenta millici, con l'obbligo di un contratto...

gnate con dedizione e attaccamento al lavoro, nella tutela dei diritti dei lavoratori...

volgere in uno stesso giudizio di condanna anche i partiti cui gli accusati appartengono...

DIBATTITO SU NIETSCHE ALLA CASA DELLA CULTURA

Interpretare Nietzsche è il tema di un dibattito che avrà luogo domani...

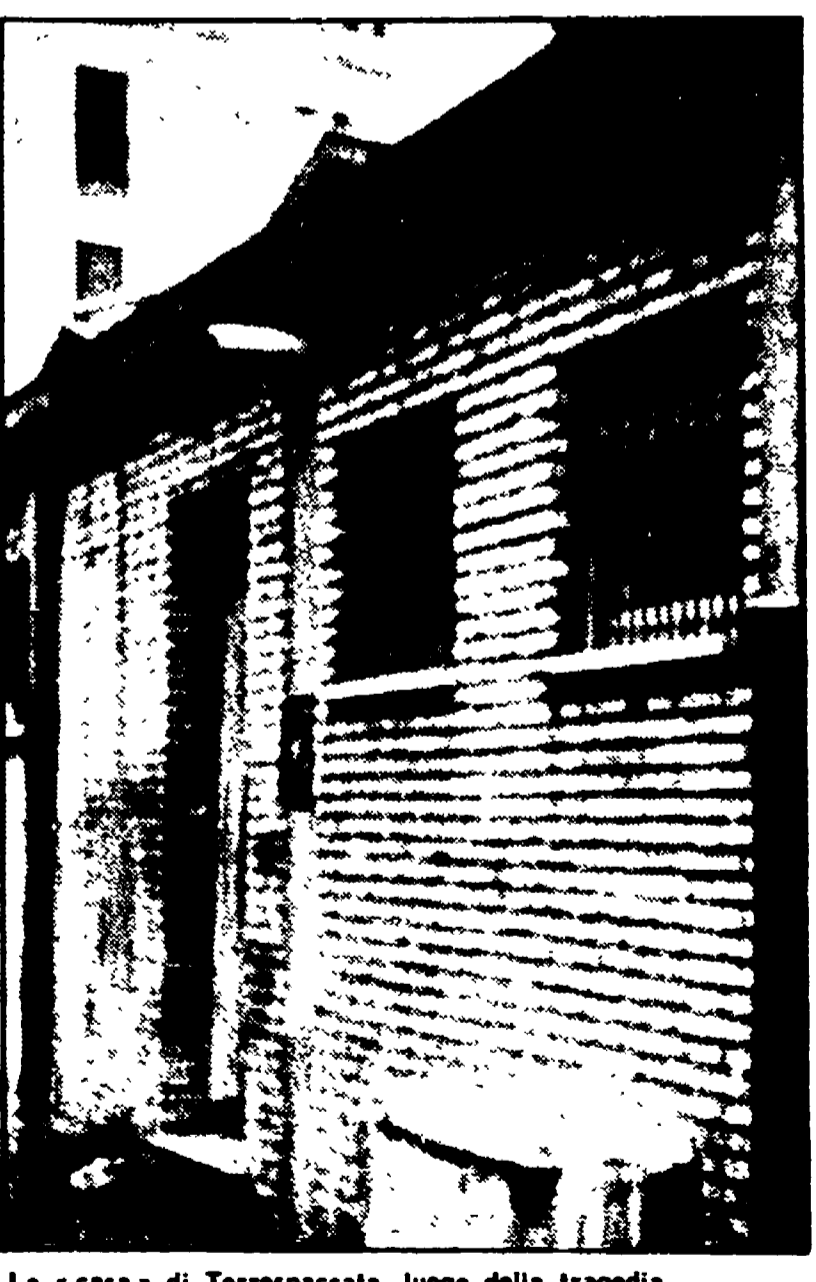


Fotografie e documenti su Palazzo Poli

E' una mostra un po' speciale quella allestita in questi giorni...

blico e farne la sede dell'Istituto nazionale della grafica...

La polizza, avvertita dal medico della CRI, sta per archiviare il caso...



La «casa» di Torrespaccata, luogo della tragedia

Finisce in tragedia un «amore immaginario» che si trascinava da mesi

Non vuole fuggire con lui: la ferisce a coltellate, poi tenta il suicidio

Giovanni Pettinelli, 52 anni, e Elena Salvatore, 48, sono stati ricoverati al San Giovanni in gravissime condizioni - L'episodio in una vecchia palazzina di Torrespaccata

Una storia che si trascinava da mesi. Una relazione tempestosa, imposta e forzata da lui, un amore forse solo del tutto immaginario...

tava una scuola poi occupata dalle due famiglie di Giovanni Pettinelli ed Elena Salvatore...

legato alla tragedia di ieri pomeriggio. Informato da Elena Salvatore della insistente corte di Giovanni Pettinelli...

zione della donna. Hanno parlato per più di un'ora: poi dai palazzi vicini la gente ha cominciato a sentire le grida...

Il fratello della donna morta in una pensione

«L'ha avvelenata l'uomo che viveva insieme a lei»

Il referto medico si limita a parlare di collasso cardiocircolatorio per cause naturali - Oggi l'autopsia che chiarirà il «giallo»

Un malore improvviso mentre riposa in una camera del suo albergo, l'infelice socorso di alcuni pensionanti, poi la morte...

legale, verrà eseguita l'autopsia sul corpo dell'anziana donna. Intanto rimangono le ipotesi...

cause naturali, collasso cardiocircolatorio per cause naturali. La polizza, avvertita dal medico della CRI...

La secca risposta al ridicolo esposto dell'esponente dc

La denuncia del detective Tani

Ladri in villa o rapitori?

Questa volta ne ha pensata una davvero geniale. Ha denunciato alla procura della Repubblica l'assessore alla polizia urbana Alessandro...

tribunale di Roma che dava torto alla società «Magazzini Esquilino» che li gestisce...

dro. Ecco - ha pensato l'acuto (e distorto) mente dc - un'operazione clientelare in grande stile...

La comunità jugoslava italiana e la Croce Rossa comunitaria che, su iniziativa dell'attrice Olga Bisera...

di cinta della villa. Nel grande parco si imbattono nel guardiano che armato di un fucile da caccia stava facendo un giro di sorveglianza...

Ma l'attesa è stata bruscamente interrotta: un vicino di casa della moglie del peccatore Maria Tursi, scorse un movimento strano...





Gli sviluppi della situazione nell'Iran

Manifestazioni a Teheran per l'ayatollah Taleghani

Accorato appello del leader religioso: c'è il pericolo di ricadere nel dispotismo Di nuovo tensione in Kurdistan - Rinviate le elezioni per l'assemblea costituente

Cosa succede? Cosa bolle in pentola? Sappiamo per quanto sia molto difficile attribuire una entità precisa al seguito popolare del suo movimento, tra l'altro minato da scissioni e divergenze interne manifestatesi recentemente...

TEHERAN - Per il secondo giorno consecutivo migliaia di persone hanno manifestato nelle strade di Teheran la loro solidarietà all'ayatollah Taleghani. È il luogo del suo «ritiro» segreto il leader religioso ha diffuso un messaggio molto accorato e duro, in cui si denuncia che il paese è corse il pericolo di ricadere nella dittatura e nel dispotismo...

La situazione è molto tesa anche nel Kurdistan: a Sanandaj militanti armati del partito democratico hanno occupato la sede della radio televisione e si temono scontri, mentre intanto a Teheran il governo ha annunciato il rinvio « sine die » delle elezioni per l'Assemblea costituente che in un primo tempo erano state annunciate per gli inizi di giugno.

quella dei disoccupati (due milioni, c'è chi dice tre e mezzo, non passa giorno senza che a Teheran, tra gli altri, non manifestino anche gli edili) e della classe operaia occupata, la cui vita e il cui futuro è legato allo sviluppo delle forze produttive. C'è il gigantesco e mostruoso problema sociale rappresentato dai sei milioni di « senza scarpe » urbanizzati nell'ultimo quindicennio: quelli che si sono fatti massacrare nelle strade nei giorni più bui, che hanno fatto l'insurrezione e che ora sono armati e inquadrati nei « comitati dell'imam ».

Escalation di azioni di guerra in Medio Oriente

Israele: scontri e attentati Bombardato il sud del Libano

Sei guerriglieri palestinesi e un soldato israeliano morti presso un kibbutz - Bomba su un autobus a Gerusalemme - Aerei sorvolano i campi profughi di Beirut - L'OLP condanna l'azione terroristica di Bruxelles

BEIRUT - Preoccupante aumento della tensione in Medio Oriente, con una escalation di scontri a fuoco, attentati e duelli di artiglieria e con la implicita minaccia, da parte israeliana, di più vaste operazioni « di rappresaglia ». Le ri notte sei guerriglieri palestinesi, dopo aver varcato il confine del Libano, sono stati uccisi in uno scontro a fuoco in cui anche un militare israeliano - secondo le fonti di Tel Aviv - ha perso la vita e altri sei sono rimasti feriti...



ZARITH - Soldati israeliani osservano i corpi dei sei guerriglieri palestinesi uccisi la scorsa notte

Altre undici persone amnistrate in Algeria

ALGERI - L'agenzia ufficiale algerina ha annunciato ieri mattina che il presidente Chadli ha ordinato la scarcerazione di undici persone condannate a lunghe pene detentive per complicità con il suo predecessore, Bumedien. Tra quanti hanno fruito del provvedimento di clemenza figura il maggiore Omar Mellah, condannato all'ergastolo sotto l'accusa di aver complicità per l'assassinio di Bumedien nel 1968. Mellah era evaso, ma fu subito ripreso, mentre Bumedien era gravemente malato nello scorso ottobre.

Sono saltati in aria con la loro « Land Rover »

Quattro poliziotti uccisi nell'Ulster

L'attentato, rivendicato dall'IRA «provisional», ha causato anche 12 feriti

Nuova fuga di gas radioattivo ad Harrisburg

HARRISBURG - Una nuova fuga di gas radioattivo si è verificata nei giorni scorsi nell'impianto atomico di Three Mile Island. Le autorità hanno detto che non vi sono pericoli immediati. Un campione d'aria prelevato l'altro ieri ha presentato un contenuto massimo di iodio 131 pari a 94 picocurie per metro cubo: un quantitativo irrilevante rispetto alla percentuale ritenuta dannosa per gli esseri umani.

Uccisa una guardia civile in Spagna

MADRID - Una guardia civile spagnola è stata uccisa ieri da sconosciuti lungo la strada che unisce le due città basche di Iruña e Villafraña de Orba, vicino a San Sebastián. La vittima, Juan Batista Garcia, di 24 anni, è stata trovata da un camionista gravemente ferita, per colpi d'arma da fuoco, ed è morta durante il trasporto in ospedale. Si suppone che l'agente sia stato colpito mentre tornava alla sua caserma dopo aver fatto visita alla fidanzata. Nessuno ha ancora rivendicato la responsabilità dell'attentato, ma la polizia ritiene che sia opera dell'organizzazione separatista basca ETA.

questo genere compiuto nell'Ulster dal 1969: mai, prima d'ora, tanti poliziotti erano rimasti uccisi in una singola azione terroristica. Con i quattro morti di ieri, salgono a 121 gli agenti vittime del terrorismo dal 1969 in avanti. L'attentato è stato rivendicato dall'IRA «Provisional» (nazionalista dell'IRA (Esercito Repubblicano Irlandese) che, in un comunicato, ha fatto sapere che « non ci sarà pausa finché la guerra di liberazione nazionale non sarà arrivata alla conclusione finale ».

Mentre i guerriglieri compiono azioni nella stessa Salisbury

Una nuova incursione rhodesiana contro la capitale dello Zambia

Iniziate le elezioni-farsa - Un voto « bianco » vale sette voti « neri » - Il « Figaro » offre una tribuna a Ian Smith - Solidarietà della CEE con i patrioti



LUSAKA - Comandanti rhodesiani hanno compiuto un nuovo attacco contro la capitale dello Zambia prendendo di mira una sede della ZAPU, il movimento guerrigliero di Joshua Nkomo, nel quartiere periferico di Lusaka chiamato Roma.

Gran Bretagna, Canada e Australia. Una tribuna al capo del regime coloniale e razzista è stata ieri offerta dal quotidiano della grande borghesia francese, « Le Figaro ». Il giornale parigino pubblica infatti un articolo di Ian Smith il quale spiega, bonita sua, che in Rhodesia non c'è razzismo, ma solo una minoranza bianca che « difende » la sua esistenza.

Si avviano i negoziati cino-vietnamiti?

TOKYO - I negoziati cino-vietnamiti, che sarebbero dovuti incominciare sabato scorso 14 aprile, inizieranno invece oggi, ad Hanoi, in un clima ancora teso. Ieri, nella capitale vietnamita, c'è stato un primo incontro fra i vice-capi delegazione (Hang Gong su per la Cina Nguyen Ten per il Vietnam) al fine di definire l'ordine dei giorni e la procedura dei colloqui.

A Phnom Penh, l'organo del FUNKS (Fronte di unione nazionale per la salvezza della Kampuchea) ha sottolineato, nel suo editoriale, che la caduta di Lon Nol (17 aprile '75) rappresentò il momento culminante di un secolo di lotta contro il colonialismo e l'imperialismo; aggiungendo, però, che il regime di Pol Pot « tradì » subito dopo la rivoluzione e precipitò il paese nella miseria e nel terrore.

Impegno della CEE per aiuti all'Uganda

KAMPALA - Il nuovo governo ugandese ha rivolto un appello ai lavoratori perché tornino ai loro posti e ripuliscano Kampala, capitale devastata da giornate di saccheggi e di scontri armati. L'appello è stato ripetuto da radio Uganda che ha rivolto appelli agli impiegati statali, funzionari dell'università di Makerere, agenti di polizia e vigili del fuoco ai loro posti di lavoro. Numerosi poliziotti già si erano presentati ai rispettivi uffici di polizia nei giorni scorsi.

Nella foto - Guerriglieri della SWAPO, il movimento di liberazione della Namibia, durante una lezione scolastica. La foto è stata scattata in un campo di addestramento al confine tra Angola e Namibia

Advertisement for 'L'abbonamento a l'Unità è strumento quotidiano d'orientamento politico'. It features the 'Unità' newspaper logo and lists subscription rates: annual 70,000, semi-annual 31,000, monthly 2,500.



**Sono già moltissime le prenotazioni**

# Anticipato dal record di Pasqua il pieneone turistico dell'estate

Forse in agosto sarà impossibile soddisfare le richieste

Che il numero e la presenza dei turisti siano quest'anno a Firenze battuto qualsiasi record e che la vacanza pasquale si sia rivelata un vero successo è più che un dato di fatto. A essere constatato è che la vacanza pasquale è stata molto più di una settimana. Ci sono stati, e ci saranno, turisti da tutta Italia e dall'estero. E' un dato che non può essere trascurato. Basta fare alcune telefonate a caso agli alberghi e alle pensioni; non è difficile trovare una camera libera, e il «pieno» rispondono molti gestori, durerà ancora, è certo più di una settimana. Gli altri anni non era così; già il martedì dopo Pasqua le pensioni erano massicce, molte camere restavano vuote in attesa dei primi flussi estivi.

Il boom turistico di Pasqua era previsto ma solo in parte: da alcuni mesi, nel tardo autunno, molti alberghi e molte pensioni si trovano in difficoltà a rispondere alle richieste e alle prenotazioni. Le prime sensazioni che avremmo avuto un flusso eccezionale si sono avute nel-

l'ultima settimana di marzo. In questi giorni difficili a trovare camere libere sono aumentate di colpo. Che poi è stato battuto ogni record si è potuto constatare nella settimana di pasqua e nei giorni della festa quando decine e decine di gruppi di turisti hanno potuto trovare un posto solo a diversi chilometri da Firenze negli alberghi di Montecatini, Prato, Viareggio e molti giovani ospiti si sono accorciati di un sacco a pelo stesso nell'atrio della stazione.

Sabato sera i cartelli del «tutto esaurito» erano appesi anche sulle porte di molti alberghi di Montecatini. Pasqua preludio alla stagione estiva. E i mesi del sole non gli si preannunciano roventi per le pensioni e gli alberghi, i campeggi e gli ostelli, non è finito il pieno di questi giorni e già si pensa alle difficoltà dell'estate, sono numerose le prenotazioni.

scarseggiano i posti. Alla fine di agosto, per esempio, ci sarà a Firenze un incontro internazionale dei vigili urbani; sono previsti duemilacinquecento arrivi ma per il momento si prevede di poter alloggiare solo la metà.

Oltre all'altissimo numero degli stranieri, il cui arrivo era in parte scontato, una delle sorprese del periodo pasquale di quest'anno sono state le gite scolastiche. Molte di più rispetto agli altri anni. Va cercata anche qui la spiegazione del fatto che alla fine di marzo era difficile trovare camere libere.

Il fenomeno che vede la concentrazione del flusso delle scolaresche nell'arco di trenta-quarantacinque giorni darà molto probabilmente motivi di riflessione a quanti sono impegnati nel settore del turismo scolastico (scuole, alberghi, enti locali) per pensarli diversamente al di là delle settimane bianche e della settimana pasquale.

Ad occupare i diciassette-mila posti letto (questo è il totale di tutta la capacità di Firenze e della provincia) sono arrivati soprattutto dalla Germania, dalla Francia dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti, molto alta è stata la richiesta di camere a prezzo economico, il boom pasquale ha riconfermato Firenze come città pilota di un turismo di massa e di qualificato interesse culturale.

La caratteristica principale dei bilanci annuale e plurennale '79-81 della Regione di cui la presentazione è avvenuta ieri pomeriggio a Palazzo Pandolfini, è determinata dal loro collegamento organico con il programma di sviluppo triennale presentato dalla giunta regionale al consiglio regionale lo scorso dicembre. Questa importante novità dà una dimensione di ampio respiro ai documenti contabili prospettando tutti i supporti di interventi della Regione tra loro coordinati e finalizzati al raggiungimento di obiettivi programmati.

La relazione di Walter Malvezzi, realizzata nel corso di una settimana di lavoro coordinato e finalizzato al raggiungimento di obiettivi programmati, è stata presentata nella seduta di martedì 17 aprile.

Le proposte concrete in cui si configurano i più stretti e coerenti rapporti con lo Stato, con il sistema delle autonomie, con l'Università e gli apparati della ricerca scientifica con il mondo del lavoro, con gli imprenditori e con il sistema creditizio. Una possibilità attraverso la quale si esplicita la natura democratica del progetto programmatico che se da un lato vuol significare l'individuazione successiva di atti e di scelte in coerenza con uno schema logico di strategie, vuole significare anche e soprattutto individuazioni di soggetti istituzionali ed economici pubblici e privati, con i quali tali atti e tali scelte vanno verificati e costruiti.

Dopo la relazione di Walter Malvezzi si apre oggi, in aula, il dibattito nel quale i rappresentanti di tutti i partiti si pronunceranno non solo sulle scelte dei due bilanci ma anche sulle scelte di fondo operate dalla giunta regionale.

«Da qui il carattere — ha detto Malvezzi — di processualità della programmazione regionale la cui validità come metodo viene in luce attraverso»

## Al Consiglio regionale la relazione sui bilanci annuale e triennale Si decidono tre anni di interventi

Il documento illustrato per la maggioranza dal comunista Walter Malvezzi - Il collegamento organico con il programma di sviluppo - Le altre scelte qualificanti che sono state compiute dalla giunta - Oggi inizia il dibattito in aula

### Marco Mayer eletto capogruppo del PCI

Marco Mayer è il nuovo capogruppo del PCI alla Regione Toscana. È stato eletto ieri mattina dal consiglio regionale comunista. Al termine della riunione è stato emesso il seguente comunicato: «I consiglieri regionali comunisti della Toscana — riuniti in assemblea il 17 aprile per eleggere il nuovo presidente del gruppo in sostituzione di Alessio Pasquini, designato come candidato alle elezioni per la Camera dei deputati — hanno approvato e ratificato questo incarico al compagno Marco Mayer, acclamando in tal senso la proposta del comitato direttivo regionale del partito».

Il comunicato afferma poi che «nel dibattito che ha preceduto l'elezione e stato da tutti riconosciuto l'impegno di Mayer in questo lavoro di attività in consiglio regionale, dove ha saputo far apprezzare la sua qualità politica e culturale, la sua dedizione a riscuotere la considerazione delle altre forze politiche democratiche».

m. b.

## Cinque nuovi consiglieri entrano alla Regione

In apertura di seduta il presidente Loretta Montemaggi ha provveduto a surrogare, in consiglio regionale, i consiglieri che sostituiranno i tre democratici, il socialista e il comunista che si sono dimessi per essere candidati alle elezioni politiche. Per la DC sono entrati a far parte del consiglio regionale Luciano Mandorli (in sostituzione di Nello Balestracci), Rinaldo Immaco (per Ivano Butini) e Giuseppe Mattali (per Tommaso Bisagno). Per i socialisti Gelsio Bianchi subentra a Lello Lagorio ed è destinato ad assumere anche l'incarico di capogruppo. Per i comunisti Loretta Montemaggi ha preso il posto di Alessio Pasquini.

questi per i piani culturali e per lo sviluppo delle attività di promozione culturale, sportiva e sociale. Per quanto concerne il diritto allo studio si sono dovuti prevedere finanziamenti regionali (10 miliardi nel '79 oltre 31 nel triennio) in quanto, nonostante la competenza sia attribuita agli Enti locali dal decreto 616, non è ancora intervenuto il decreto di assegnazione dei fondi agli stessi Enti locali. In sostanza si prora finanziaria della legge regionale di delega già vigente in materia.

**PROMOZIONE DELLA SALUTE** — Ricomprende la maggior parte delle risorse gestite dalla regione per l'ammontare di oltre 262 miliardi nel triennio (71,13 per cento del totale dei passivi) e solo per quest'anno, di oltre 82 miliardi. L'entrata in vigore della riforma sanitaria ha comportato un notevole incremento dei fondi provenienti alla regione, più che raddoppiati, ed ha comportato modifiche sostanziali alla struttura di questo obiettivo che ora risulta articolato in tre diversi piani di intervento: servizio sanitario, assistenza sociale, adeguamento delle strutture socio-sanitarie.

**Sviluppo delle attività economiche** — Quantifica tutti gli interventi regionali che hanno maggiore incidenza nel tessuto economico regionale, tendente alla polarizzazione delle risorse. Comprende la promozione dell'agricoltura e della montagna, alle agevolazioni per l'accesso al credito. Nel triennio il complesso delle risorse destinate a questo piano ammonta a 438 miliardi (11,87 per cento del totale della spesa), e nel '79 ad oltre 157 miliardi (12,88 per cento).

## Dibattito sulle proposte del PCI per riformare le FS

Oggi alle 16.30 al palazzo degli affari di Firenze verrà presentata la proposta di legge del PCI per la riforma della azienda delle ferrovie dello Stato. L'iniziativa organizzata dalle sezioni aziendali dei ferrovieri comunisti prevede la partecipazione di lavoratori rappre-

sentanti delle istituzioni e delle forze politiche costituite e sociali. Introdurrà il compagno Alessandro Cavri, responsabile della commissione trasporti della direzione del PCI e interverrà il compagno Evaristo Sgheri della commissione trasporti del serato.



«Davanti al portone della corte d'appello c'è il pannello con il manifesto del PCI, le bandiere rossa e tricolore sovrapposte; i compagni che l'altra sera — ormai a pochi giorni dalla presentazione delle liste — sono andati a prendere posto davanti agli uffici, non hanno più trovato i radicali, che con tanto clamore si erano piazzati da più di un mese lì davanti. Che fine hanno fatto i radicali? Be', si devono essere stancati parecchio ad urlare ai quattro venti la loro presenza, a farsi fotografare dalla «Nazione» quando hanno fatto a meno dell'uovo e della colomba di Pasqua, ed alla fine si sono addormentati. Dato che la documentazione ormai è un obbligo, l'altra notte i compagni davanti al portone si sono fatti fotografare per comprovare che erano primi e soli davanti al portone».

L'ufficio stampa del PCI ha diramato un comunicato, in cui «in relazione alle recenti polemiche sulle liste dei candidati alle prossime elezioni politiche», «ritiene opportuno rendere noto che il 17 aprile i propri rappresentanti, in assenza di altre presenze presso il portone della corte d'appello di via Cavour 57 si sono insediati al primo posto nella collocazione di attesa». L'ufficio stampa del PCI ha voluto rendere nota questa circostanza «perché — pur «ritornando al mantenimento della tradizionale collocazione del simbolo comunista nelle schede elettorali — «considera necessario che questa questione sia risolta nell'ambito del civile e democratico confronto fra tutte le forze politiche».

## I comunisti già in attesa per il posto nelle liste



Un piano che, seppure con molti limiti e, anche gravi aspetti negativi, era pur sempre un quadro di riferimento a cui la programmazione regionale poteva collegarsi. Altri fatti di rilievo sono entrati in vigore dello SME con le molte incertezze che comporta per un'economia strutturalmente debole come quella italiana; la ripresa accelerata, in queste ultime settimane dell'inflazione; l'aumento internazionale del prezzo del petrolio. Sono fatti che vanno necessariamente considerati anche se per ora è impossibile misurare in concreto le conseguenze che da essi deriveranno, perché segnalano i limiti e i condizionamenti che gravano sulle previsioni programmatiche della Regione e che debbono perciò indurre a valutare il programma regionale non come uno schema rigido, ma uno strumento duttile da sottoporre ininterrottamente ad aggiornamenti e verifiche.

Altro elemento significativo è costituito dal fatto che il programma regionale '79-81 sia fondatamente collegato ai precedenti dibattiti al consiglio regionale e viene a coincidere con la maturazione di altri provvedimenti che nel loro insieme concludono una prima fase della programmazione regionale.

Si tratta della proposta di legge già all'esame del consiglio per la costituzione delle associazioni intercomunali che muovendosi sulla linea della riforma degli enti locali crea le

## Nel triennio saranno spesi 3.688 miliardi

Sono ripartiti in quattro capitoli di spesa principali - Gli investimenti maggiori per la «promozione della salute»

«È sempre difficile leggere un bilancio: dietro le migliaia di cifre ben incastellate stanno infatti precise scelte politiche e lunghe discussioni, stiano impegni che si compenetrano, come nel caso della Regione, tra le voci di un bilancio annuale, quello del '79, e quello del bilancio triennale. Tramonto da questa complessa ragnatela di zeri alcune delle cifre più significative.

Il complesso delle entrate ammonta nel '79 a 1221 miliardi (3688 nel triennio). L'andamento delle entrate, che derivano per oltre 730 per cento da assegnazioni dello Stato, mostra un andamento pressoché costante. Il complesso della spesa corrisponde ovviamente al totale delle entrate previste. Le spese di intervento ammontano a 1149 miliardi nel '79 e a 3434 miliardi nel triennio. Corrispondono per gli ultimi due bilanci anche quest'anno le spese di intervento a carattere istituzionale e in obiettivi che a loro volta si esplicano in piani e progetti. Le spese dei bilanci annuali e pluriennali si suddividono in quanto obiettivi (formazione e cultura, salute, sviluppo economico, assetto del territorio). Queste le principali voci di spesa obiettivo per obiettivo.

**FORMAZIONE E CULTURA** — Sono destinate risorse nel triennio '79-81, di oltre 211 miliardi e rappresentano circa il 3,50 per cento del complesso delle spese. Questo obiettivo si suddivide in sei piani o progetti che sono: l'istruzione, l'alto studio, alla formazione professionale, al progetto per l'area tessile pratese, agli investimenti sulle strutture, a

## piccola cronaca

**Nozze d'oro**  
I compagni Giulio e Nella Ferretti hanno festeggiato il loro cinquantennio di matrimonio. Giulio e Nella, abbonati al nostro giornale dal '44 sottoscrivono nella felice occasione ventimila lire per l'Unità. Giungano ai compagni gli auguri fraterni della nostra redazione.

**Smarrimenti**  
Al compagno Marcello F. Indelli, della sezione del PCI a Novara, è stato rubato il portafoglio contenente anche la tessera del PCI n. 0948948. Chiunque la ritrovasse è pregato di recarsi ad una sezione del PCI.

**Smarrimenti**  
Al compagno Arnaldo Bucciarelli della sezione del PCI «Rigacci» ha smarrito la tessera n. 0947421; chiunque la ritrovasse è pregato di recarsi ad una sezione del

partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

**Ricordi**  
I compagni Rolando e Giuliana Sorri sono stati colpiti da un grave lutto. I compagni dell'apparato tecnico della federazione fiorentina del PCI esprimono le più sentite condoglianze, rinnovano il loro cordoglio e fraternita amicizia e sottoscrivono cinquemila lire per la stampa comunista.

Nel terzo anniversario della scomparsa della compagna Alfonsina Manni, Luigi e le figlie nel ricordarla a quanti la conobbero e stimarono sottoscrivono ventimila lire per il nostro giornale.

È deceduto ieri il compagno Pietro Marrucci, padre di Antonio Marrucci segretario del PCI a Fucecchio. I compagni di Fucecchio e della nostra federazione esprimono al compagno Antonio e alla sua famiglia le più sentite condoglianze.

I compagni della sezione «R. Marmugi» esprimono le loro più sentite condoglianze a Stefano Frosini per la scomparsa del suo caro padre.

## Ventidue molotov trovate su una «500» rubata

Ventidue bottiglie incendiarie sono state trovate a bordo di una «500» risultata rubata il 12 aprile scorso. L'auto sequestrata dagli agenti della Digos è stata rinvenuta in via dell'Olivo, angolo via Verdi nel quartiere Santa Croce. Gli ordini, secondo quanto è stato accertato dagli specialisti sono stati confezionati da mani esperte. Se i fucili sarebbero stati micidiali data la miscela e la particolare confezione.

L'auto era stata parcheggiata in via dell'Olivo il giorno in cui avrebbe dovuto svolgersi in piazza Santa Croce la manifestazione indetta dagli autonomi. Manifestazione completamente fallita. Evidentemente chi aveva lasciato gli ordigni sperava che potessero verificarsi i soliti incidenti e quindi ricorrere al lancio delle bottiglie incendiarie.

## Un esercito di giovani in cerca di lavoro

Come l'economia toscana vive il periodo di crisi - Il totale degli occupati si è mantenuto sui livelli del '77, ma si sono registrate modifiche a volte anche sostanziali all'interno dei diversi settori

La risposta individuale e immediata alle difficoltà del sistema di assorbire la richiesta di occupazione.

L'ingresso di nuove forze sul mercato del lavoro in Toscana non è determinato solo dall'affacciarsi sul mercato delle nuove generazioni; da alcuni anni infatti la nostra regione registra un alto tasso di immigrazione (seconda dietro la Lombardia), cerchiamo di capire, settore per settore, come sono andate le cose.

L'industria manifatturiera non ha registrato, dal '73 ad oggi, significativi incrementi della propria base produttiva. Per il settore della meccanica, della metallurgia e delle lavorazioni plastiche si può invece parlare di un effettivo irrobustimento della struttura produttiva.

Complessivamente il settore industriale appare interessato da ampi processi di ristrutturazione. Le imprese si sono indirizzate in alcuni settori (abbigliamento, tessile, pelli

e cuoio, legno) prevalentemente verso l'ulteriore quest'volta massiccio sviluppo di forme flessibili nell'uso della forza lavoro. In altri (metallurgico, meccanico, costruzioni di mezzi di trasporto) hanno teso ad intensificare i processi di razionalizzazione e anche gli investimenti, senza tuttavia sopprimere le forme di deambulazione pure in essi presenti.

Nelle imprese infine si accentuano le forme di lavoro a tempo parziale e di orario elastico, aumentano gli orari settimanali effettivamente svolti, prende spazio un uso spesso non corretto delle sospensioni di lavoro e della cassa integrazione utilizzata non di rado come volano di immediate esigenze di mercato e non per ristrutturazioni e riqualificazioni del mercato del lavoro.

Nel settore agricolo si assiste all'attenuazione dell'eccezionale dinamismo in generale mentre la zootecnica si assesta sui livelli raggiunti negli ultimi anni. L'evoluzione dell'agricoltura toscana, nel '78 non modifica quindi sostanzialmente il quadro che si è consolidato a partire dal '75. Dalla analisi complessiva risulta, in sostanza, che l'economia toscana vive la fase attuale di crisi dell'economia nazionale e vive le stesse tendenze generali che si registrano nel paese.

Presenta, però, anche proprie peculiarità che sono prevalentemente riferibili all'assenza di significativi fenomeni di stagnazione produttiva. Infatti gli indicatori della produzione, della esportazione e degli investimenti segnalano un dinamismo in genere superiore alla media nazionale.

Ma la direzione prevalente di questo dinamismo, come rimarca la relazione di Walter Malvezzi, rimane ancora nell'ambito della difesa dell'esistente attraverso modificazioni della organizzazione produttiva orientata ad una generalizzata accentuazione

del decentramento. Si mantiene perciò quella presorietà strutturale che si riverbera nei dati negativi sulla occupazione e nella persistenza, se non nell'aggravamento di squilibri settoriali e territoriali.

Il programma regionale proprio partendo da questa analisi prevede che la ripresa del dinamismo produttivo, soprattutto finalizzato ad una politica di piena occupazione, dipenda in larga misura dal potenziamento dei comparti produttivi industriali di beni capitali e di consumi durevoli. Altre misure indispensabili alla ripresa rigenerata del qualificamento delle attività industriali e artigianali (ciò che il consolidamento della quota di esportazione del mercato internazionale. Servono inoltre profonde trasformazioni nel settore agricolo sia nel senso del suo potenziamento produttivo che nel senso di una sua riqualificazione sociale del mondo agricolo.

**DISCOTECA JUVIOR**  
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio

**DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL**  
Tutti i giorni con i migliori complessi. Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.

**CHIESINA UZZANESE (PT)**  
Telefono (0572) 48.010

**CONCORDE**  
Domenica sera, discoteca e illico. Tutto la settimana diverte al CONCORDE.

Quattro morti nel nuovo tragico incidente sull'Aurelia nei pressi di Grosseto

E' ancora ricoverato a Careggi

Uno schianto tremendo contro il canion Distrutta un'intera famiglia di Terni

«Non parlo» ripete il misterioso Stark

Marito, moglie e due figli viaggiavano su un furgoncino Fiat verso il capoluogo - Sono deceduti sul colpo - Due coniugi aretini che seguivano il veicolo umbro sono rimasti feriti - I cittadini della zona chiedono lavori di ampliamento della sede stradale

Dice di non saper nulla ma è certamente a conoscenza di molte cose - Scarcerato a Bologna si è fatto ricoverare per un malore



Una drammatica immagine di uno dei frequenti incidenti mortali sulla Livorno-Grosseto

Nostro servizio

POTASSIA DI GAVORRANO (R) - Una intera famiglia di Terni - marito, moglie e due figli - è stata distrutta in un drammatico incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio alle 16 km. 215 della statale Aurelia...

Il bilancio di questa nuova tragedia della strada che ha visto coinvolti un autotreno articolato, un furgone e una Fiat 1300 parla chiaro e dà un'idea dell'entità del dramma...

I feriti sono due coniugi aretini, residenti a Monteverdi. Giuseppe Di Fresco e...

La moglie Lucia Spinuzza, entrambi di 43 anni, ora ricoverati all'ospedale di Massa Marittima. Si trovano a bordo di una Fiat 1300 targata Arezzo 06512.

Il bilancio di questa nuova tragedia della strada che ha visto coinvolti un autotreno articolato, un furgone e una Fiat 1300 parla chiaro e dà un'idea dell'entità del dramma...

I feriti sono due coniugi aretini, residenti a Monteverdi. Giuseppe Di Fresco e...

bio, di Finale Ligure adibito ai traslochi, è targato Alessandra 36674H con alla guida Luigi Guaraldo di 39 anni, rimasto incolore.

L'urto frontale è stato tremendo e il grosso autotreno è finito in fondo a un piccolo fosso che si trovava lungo la corsia opposta alla sua direzione di marcia...

In seguito a questo incidente il traffico sull'Aurelia è stato interrotto per molte ore.

«Non posso dire nulla», Roland Stark, il misterioso cittadino americano scarcerato qualche giorno fa dal giudice istruttore di Bologna per mancanza di indizi dopo essere stato accusato di partecipazione a banda armata...

«Non posso dire nulla», Roland Stark, il misterioso cittadino americano scarcerato qualche giorno fa dal giudice istruttore di Bologna...

uccello il procuratore generale Francesco Cocco. L'8 giugno '78 Cocco veniva assassinato da un commando delle BR.

Dopo quanto è avvenuto, poteva essere salvato il giudice Cocco? La seconda «coltata» venne presa in considerazione? Su questa vicenda...

E che dire della vicenda di Lucco? Quando in una pizzeria, la polizia arrestò quattro giovani armati su uno di essi, Enrico Pagherà, trovò una puntina di un campo di addestramento militare dei nazifascisti nel Labano e alcuni nominativi di personalità libiche e arabe...

Ma se Stark non ha molto da raccontare, probabilmente è perché qualcuno lo ha costringuto di tenere la bocca chiusa.

simentato né Pagherà né ha negato le sue rivelazioni al giudice di Pisa.

Uno Charles Adams da Londra gli scrive con un affettuoso «Caro Ron» e gli manda un aereo che capita in una cella a Pisa con Renato Curcio, che viene trattato in possesso di materiale della BR dal giudice di Bologna.

Anche l'Fbi si è interessata di lui nel 1962 in una storia di droga. Stark adesso dice di cercare un lavoro perché non ha soldi e gli manda nel 1972 72 acconti che lui trova in California investendo un capitale di 100 mila dollari.

Una strada impossibile che miete vittime

Fatalità, imprudenza, errore, velocità? Forse. Anche per questa famiglia distrutta al chilometro 215 dell'Aurelia qualcuno troverà la spiegazione: «tecnica» e qualche coscienza sarà a posto.

La storia dell'Aurelia è storia di malgoverno, di inefficienza. E anche i quattro morti di ieri scatenati sul «asfalto dell'ennesimo pauroso incidente sono da ascrivere a queste cause.

Idealmente può essere divisa in tre tronconi: il pezzo da Roma a Grosseto in condizioni soddisfacenti (4 corsie, scorrimento veloce, in pratica una moderna superstrada).

Le strade non ci pensa nemmeno lontanamente. Non ci sono i soldi, non si può fare niente...

Da anni la gente di queste zone, gli enti locali e i partiti premono per il raddoppio della strada. I comunisti interessati hanno modificato le loro posizioni urbanistiche per far posto alla strada e consentire il traffico più agevole e economico e razionale.

Le strade non ci pensa nemmeno lontanamente. Non ci sono i soldi, non si può fare niente...

Da anni la gente di queste zone, gli enti locali e i partiti premono per il raddoppio della strada. I comunisti interessati hanno modificato le loro posizioni urbanistiche per far posto alla strada e consentire il traffico più agevole e economico e razionale.

Le strade non ci pensa nemmeno lontanamente. Non ci sono i soldi, non si può fare niente...

Da anni la gente di queste zone, gli enti locali e i partiti premono per il raddoppio della strada. I comunisti interessati hanno modificato le loro posizioni urbanistiche per far posto alla strada e consentire il traffico più agevole e economico e razionale.

Antonio Battistini è all'ospedale di Pisa Grave la mezzala della Massese dopo un volo dalla motocicletta

Era in sella alla Kawasaki di un amico - Sono finiti contro un camioncino - Ha riportato la frattura della base cranica

Antonio Battistini, la giovane mezzala della Massese, è rimasto gravemente ferito in seguito ad un incidente stradale occorso gli mentre si trovava a bordo di una moto di grossa cilindrata guidata da un suo amico.

All'incrocio con Via Bordignon, andavano a cozzare violentemente contro la fiancata sinistra del Ford Transit targato BS 48890.

Luciano Lama Il potere del sindacato

CINEMA ANDROMEDA SUPERSEXY MOVIES 2 Via Aretina, 63 - Tel. 683.945

ARISTON Via G. Dalmazio, 14 - Tel. 287.834

ARLECCINO SEXY MOVIES Via dei Bardi, 47 - Tel. 284.332

CAPITOL Via dei Castellani, 1 - Tel. 212.320

SUPERCINEMA Via Cimadori - Tel. 272.474

VERDI Via Ghisbellina - Tel. 296.242

ASTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.388

ADRIANO Via Romagnoli - Tel. 483.607

ALFIERI D'ESSAI Via M. del Popolo, 27 - Tel. 282.137

APOLLO Via Nazionale - Tel. 210.049

FIAMMA Via Pachnotti - Tel. 504.091

FIORILLA Via D'Annunzio - Tel. 660.240

FLORA SALA Piazza Dalmazia - Tel. 470.101

FLORA SALONE Piazza Dalmazia - Tel. 470.101

GOLDONI D'ESSAI Via dei Serragli - Tel. 222.437

IDEALE Via Fiorenzuola - Tel. 50.706

UNIVERSALE D'ESSAI Via Pisana, 17 - Tel. 226.196

VITTORIA Via Pagnini - Tel. 480.379

ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296

ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296

ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296

ALBA Via F. Vezzani (Rifredi) - Tel. 452.296

SPAZIUNO Via del Sole, 10 - Tel. 294.265

C.C. COLONNATA Piazza Rapisardi (Sesto Fiorentino) - Tel. 442.203

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

CASA DEL POPOLO IMPUNETE Tel. 20.11.18

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

Advertisement for cinema screenings in Florence, listing various theaters and the films they are showing. Includes titles like 'L'indimenticabile Marilyn', 'Il segreto di Agatha Christie', 'Cinema Astro', 'Cinema Incontro', 'Cinema Astro', 'Cinema Incontro', 'Cinema Astro', 'Cinema Incontro'.

Editori Riuniti

Luciano Lama Il potere del sindacato
Intervista di Fabrizio D'Agostini
«Interventi», pp. 134, L. 2.500
Le grandi «vertenze» della vita italiana dall'autunno caldo agli anni della crisi.

Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico, 5

A cura di Franco Andreucci e Tommaso Detli
«Grandi opere», pp. 700, L. 12.000
Si conclude con questo volume l'edizione di un prezioso strumento di consultazione e di studio.

PICCOLA PUBBLICITÀ

BUNGALOV vendesi Lerici Bocca Magra - Acconto lire 2.500.000 - Telef. 010-562.691
RUBRICHE A CURA DELLA SPI (Società per la pubblicità di Italia) FIRENZE - Via Martelli n. 8 - Telefon: 287.171 - 211.449

A FIRENZE IL PIU IMPORTANTE FESTIVAL DI TEATRO EUROPEO
Sotto-annunciazione degli ABBONAMENTI
alle manifestazioni della XII RASSEGNA INTERNAZIONALE DEI TEATRI STABILI I GRECI: NOSTRI CONTEMPORANEI? Firenze 24 aprile - 13 maggio

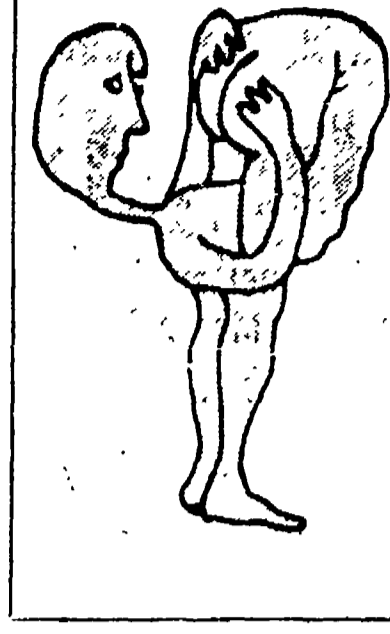




La satira in Toscana: vicende, protagonisti e vittime

Quattro tre due uno zero Ma quel «Cuore» si fermò

Una rivista che voleva far concorrenza al Male - Lo scoglio delle case distributrici - Un pubblico radical-chic - I viaggi a Roma - Fallimenti editoriali

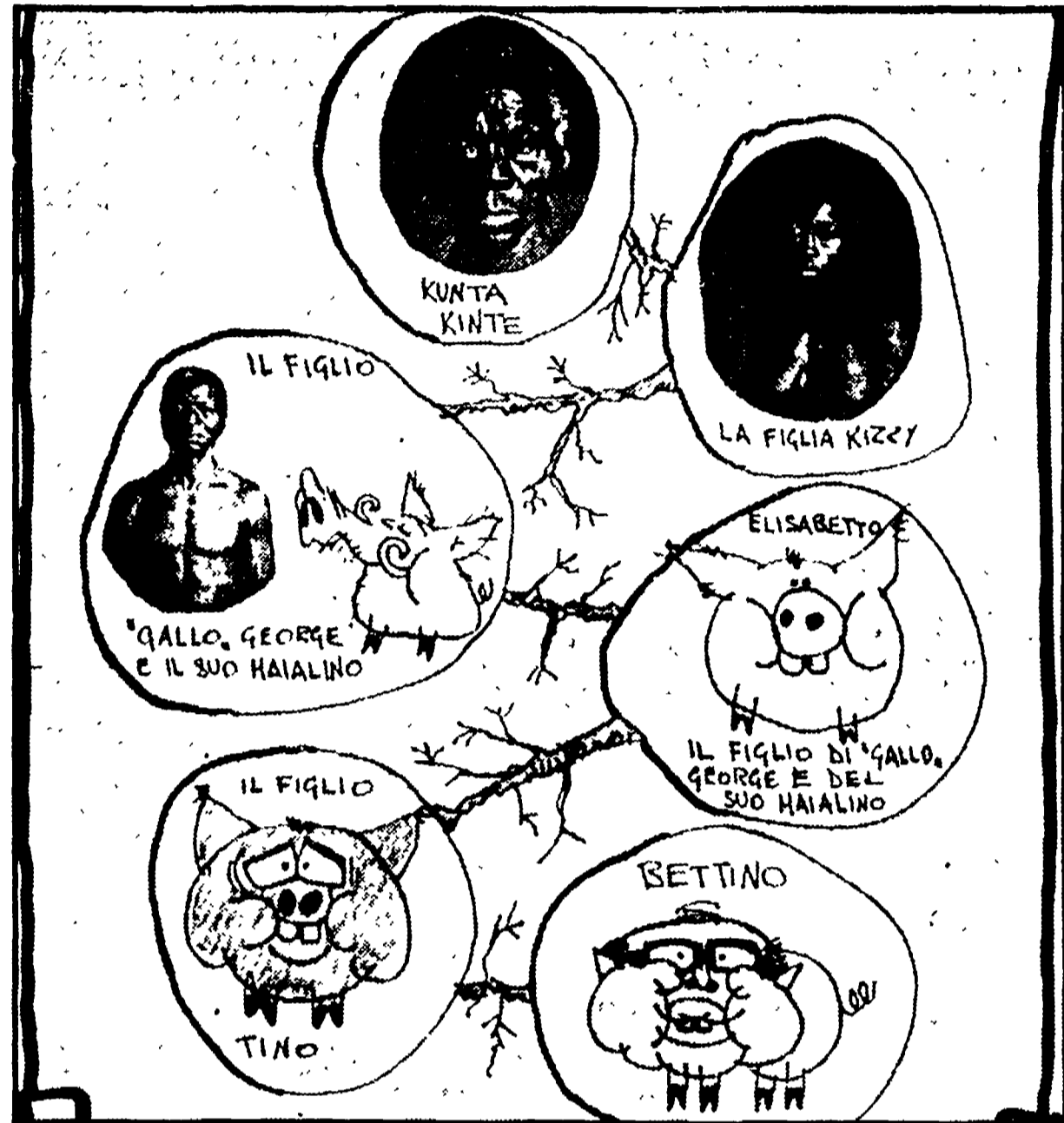


Tutta la satira toscana si è fermata al numero 4...

«Cuore» è nato da una idea di Andrea Rauch...

Criteri commerciali

Per i non addetti ai lavori queste sigle, nella maggior parte dei casi, non diranno nulla...



Le «Radici» di Bettino Craxi

«Linus» di «Panorama», dell'«Espresso», del «Male», e della «Repubblica»...

«Cabaia» l'idea era forse in anticipo rispetto ai tempi...

«Cuore» è un giornale che si muoveva nell'area socialista...

«Emigrazione» a Roma

Ma sulla vicenda del «Cuore» registriamo anche la testimonianza di un altro disegnatore satirico toscano...

LIBRI

E la campagna parti all'assalto del nucleo urbano

Un'interessante opera storica scritta alcuni decenni fa e «recuperata» dal lavoro seminariale dell'Università fiorentina - Un libro molto attuale



È straordinario come, a quarant'anni di distanza, un libro riesca non solo a conservare ma anche a migliorare...

«Cuore» è nato da una idea di Andrea Rauch, disegnatore satirico fiorentino...

canò di conquistare nella città la propria persona...

interessi dei nuovi cittadini gravitano nel centro urbano...

Il Re-serpente fa da guida alla sapienza contadina

Una ricerca sul leggendario «Regolo» che impersona il fulmine, il drago, ed in cui compaiono schegge di una cultura ormai quasi dispersa



Dopo «La cultura sommersa», Premio Viareggio 1973, opera prima, Giuseppe Lisi torna a scandagliare il mondo della cultura...

Il drago getta fuoco dalla bocca personificando una unione malfece tra il massimo del calore...

terza, contorcendosi e prendendo la schiena per sciogliere, all'unisono col rettile...

merese, felici intuizioni che costituiscono, nel loro insieme, un notevole contributo all'approfondimento del folklore...

Una rassegna di film di donne

Guarda lontano l'occhio (negato) delle registe

Pellicole da mezzo mondo girate con mano diversa - La programmazione al salone brunelleschiano e a Spazio - Saranno presentate anche opere in preparazione



PROGRAMMA Salone Brunelleschiano (Piazza SS. Annunziata) Mercoledì 18 - Ore 17.30: Joyce at 34 di Claudia Weill (USA '72); Woo Who? May Wilson di Amalie Rothschild (USA '70); Anything you want...

di Liz Rhodes (G.B. '79); Between lines di Susan Stein (G.B. '78); ore 21: Nathalie Granger (repl.); Domenica 22 - Ore 17.30: Meshes of the afternoon di Maya Deren (USA '43); At land di Maya Deren (USA '44); Study of a choreography for the camera di Maya Deren (USA '45); Rites in a transfigured time di Maya Deren (USA '46); Meditation on violence di Maya Deren (USA '48); Dwellings di Marie Menke (USA '61); Fuses di Carolee Schneemann (G.B.); Footsteps di Marilyn Halford (G.B.); Air di Marilyn Halford (G.B.); Light reading...

ore 21: The girl in the armchair di Alice Guy (Francia 1922); La soufrière di Germaine Dulac (Francia '21); ore 22: Pianissimo di Carmen Darino (USA); Anything you want to be di Bettye Blair (USA); ore 17.30: Les rendez-vous d'Anna (repl.); ore 20.30: The old round reduced personality di Helke Sanders (Germania '78); ore 22.30: L'uncle e tante di Agnès Varda (Francia '76); Lunedì 23 - Ore 16.30: Jeanne Dielman, 23 quai de Commerce, 1090 Bruxelles di Chantal Akerman (Belgio '74); ore 20.30: Fuses (repl.); Rat life and diet in N.A. (repl.); Still life (repl.); Footsteps e Air (repl.); Light reading (repl.); ore 22.30: India song di Marguerite Duras (Francia '75); Martedì 24 - Ore 17.30: India song (repl.); ore 20.30: La coquette et le clergyman di Chantal Akerman (Belgio '74); Meshes of the afternoon; At land; Study of a choreography; Rites in a transfigured time; Meditation on violence; Dwellings; Visual variation of Neguchi (repl.); ore 22.30: Expansion di Annabel Nicolson (G.B.); Mercoledì 25 - Ore 15.30: Fantasia e surdato di Evira Notari (Italia '21); Elicerella di Evira Notari (Italia '20); ore 20.30: Maternità di Giovanna Giardano (Italia '78); ore 17.30: L'esperte di Liliana Cavani (Italia '71); ore 22: Melinda strega per forza di Lu Leone (Italia '76); Ritratti di donne africane di Dacia Maraini (Italia); Venerdì 27 - Ore 17.30: Invisibile avversaria (repl.);

Morte misteriosa per insuccesso e droga di un poeta

Al Rondò di Bacco il film di Memè Perlini su Raymond Roussel, l'autore dai cui testi trasse già anni fa uno spettacolo di grande successo



«A conclusione ed in coda alla stagione teatrale di Spazio Teatro Sperimentale, il Teatro Regio Toscano propone al Rondò di Bacco, domani e venerdì, la proiezione di Gran Hotel des Palmes, il film di Memè Perlini liberamente tratto dal libro «Atti relativi alla morte di Raymond Roussel» di Leonardo Sciascia.

«Freddo dalla rete 2 del Rai-Tv, il film è stato presentato al festival di Cannes, ma ha avuto assai poche occasioni di

essere visto, dato che la televisione non lo ha ancora trasmesso.

«Il film parla del mistero che circonda la morte dello scrittore e poeta francese Raymond Roussel (uno dei padri del surrealismo). L'autore di Locust Solus da cui Memè Perlini trasse anni fa un suo spettacolo, Giuseppe a Palermo al Grand Hotel des Palmes, nell'estate del '33, con l'infelice, Charlotte Dufrenoy, e l'autista, Lo scrittore, da sempre psicopatico

depresso, anche a causa degli insuccessi letterari cui va incontro, usa normalmente droghe e psico-farmaci. La mattina del 14 luglio 1918 viene trovato, nella sua stanza al Grand Hotel des Palmes, morto sul materasso a terra. Non si è mai saputo con certezza se sia stato suicidio per dosi eccessive di farmaci o droga, o se una dose eccessiva di farmaci gli sia stata somministrata dalla sua infermiera, Charlotte Dufrenoy, e l'autista, Lo scrittore. Interpretano il film An-



Stamane, presso la sede del gruppo, a Palazzo Reale

# Una conferenza stampa del PCI sulla lunga crisi alla Regione

Sarà illustrato il senso della presentazione della lista per una nuova giunta - Le altre forze puntano al « congelamento » - Domani incontro Valenzi, Argan, Gabbuggiani

## Una lettera a Valenzi dei bambini di una IV

«Caro sindaco, in questi giorni si è discusso a lungo, nella nostra classe, del problema del verde e di dove poter giocare. Per noi è un grosso problema che ti vogliamo far conoscere... Comincia così una lunga lettera inviata dai bambini della IV classe, sezione C del 37. Circolo didattico «Domenico Morelli» del Vomero al sindaco di Napoli. Una lettera con la quale i bambini, nel tono, in profondità, il ditto sulla piaga della mancanza di verde nella nostra città, da veri esperti. Un problema di sempre che ridiventa attuale, in modo drammatico, se rivisto attraverso le parole di questi bambini, che con semplicità raccontano i loro problemi e le loro disavventure ogni volta che cercano di trovare nel loro quartiere uno spazio in cui giocare, un po' di verde...»

## «Caro sindaco ci dai uno spiazzo per giocare?»

parco, che è stato poi distrutto per costruirvi il grosso edificio al cui primo piano attualmente ci troviamo, senza aria, luce e spazio sufficienti... «La colpa di tutto ciò non è certamente nostra, ma di quei grandi, che volando male, senza volerlo, hanno arrecato danno a se stessi ed a noi, che oggi più di loro ne subiamo le conseguenze...»

Si avvia questa mattina, con la conferenza dei presidenti dei gruppi regionali, il meccanismo che provocherà un nuovo dibattito in assemblea sulla crisi che ormai da 11 giorni blocca la Regione. I capigruppo dovranno, infatti, fissare la data di convocazione del Consiglio e al primo punto dell'ordine del giorno una mozione di scussione (o tutti la votazione) della lista che è stata presentata dal PCI per una nuova giunta... «E' così difficile organizzare anche qui una cosa del genere?»

«Senza abbattere alberi si potrebbero trovare spazi adatti per costruirvi campi di gioco. Sappiamo che ci vorrà non poco denaro, ma pensiamo che sarebbe ben speso. Ma a noi non basta solo avere uno spazio. Vogliamo anche che — come in altre città d'Italia — ci sia qualcuno che ci aiuti a giocare, che ci organizzi. Il maestro ci ha detto che queste persone si chiamano animatori...»

Dalle liste del preavviamento

# L'INPS assumerà 682 giovani disoccupati

Nei capoluoghi della regione e nelle sedi zonali - Il contratto di formazione e lavoro durerà due anni - Le prime chiamate entro il 21 maggio

682 giovani in cerca di prima occupazione saranno assunti attraverso le liste speciali del preavviamento dell'INPS per coprire parte dei vuoti in organico nelle sedi della Campania... «Le assunzioni verranno effettuate in due scaglioni: le prime scattano il prossimo 21 maggio e in seconda fila il 28 giugno...»

Questa la suddivisione nelle varie sedi della regione: Avellino 41 (18 nella prima fase); Benevento 30 (10); Caserta 62 (12); Aversa (9); Napoli e sedi zonali di Napoli I e Napoli 6, 282 (54); Castellammare di Stabia 63 (12); Nola 42 (5); Pozzuoli 26 (5); Salerno 37 (28); Nocera Inferiore 37... «Il ricorso alla legge 285 sul preavviamento giovanile consentirà all'INPS di stipulare per i giovani un contratto di formazione e lavoro della durata di ventiquattro mesi...»

Arrestati corriere e complice  
Sotto materiali in decomposizione c'era la marijuana  
Al Consiglio del Vomero Con l'astensione del MSI riuscita la manovra DC

«Qualche perplessità tuttavia nel piano delle assunzioni bisogna sottolineare. Infatti, 1.312 giovani assunti nel Mezzogiorno (tutti quelli che rientrano nel secondo scaglione) dopo il mese di prova verranno trasferiti nelle sedi dei centri di Mezzogiorno per certi aspetti la via dell'emigrazione in cambio del posto...»

Il problema, quindi, diventa quello di affluire il proprietario dei due bagagli e così dopo un lungo e paziente appuntamento venivano presi un cittadino dello Zaire e un napoletano, Vittorio Notaro di 42 anni, residente a Nuova S. Maria Ortobene, 57, che si erano presentati a ritirarli... «Le indagini, adesso proseguono in due direzioni, una dovrà appurare a chi fosse destinata la partita e l'altra a individuare i complici di questo traffico che a prima vista doveva essere piuttosto fiorento...»

Il problema, quindi, diventa quello di affluire il proprietario dei due bagagli e così dopo un lungo e paziente appuntamento venivano presi un cittadino dello Zaire e un napoletano, Vittorio Notaro di 42 anni, residente a Nuova S. Maria Ortobene, 57, che si erano presentati a ritirarli... «Le indagini, adesso proseguono in due direzioni, una dovrà appurare a chi fosse destinata la partita e l'altra a individuare i complici di questo traffico che a prima vista doveva essere piuttosto fiorento...»

Il problema, quindi, diventa quello di affluire il proprietario dei due bagagli e così dopo un lungo e paziente appuntamento venivano presi un cittadino dello Zaire e un napoletano, Vittorio Notaro di 42 anni, residente a Nuova S. Maria Ortobene, 57, che si erano presentati a ritirarli... «Le indagini, adesso proseguono in due direzioni, una dovrà appurare a chi fosse destinata la partita e l'altra a individuare i complici di questo traffico che a prima vista doveva essere piuttosto fiorento...»

Il problema, quindi, diventa quello di affluire il proprietario dei due bagagli e così dopo un lungo e paziente appuntamento venivano presi un cittadino dello Zaire e un napoletano, Vittorio Notaro di 42 anni, residente a Nuova S. Maria Ortobene, 57, che si erano presentati a ritirarli... «Le indagini, adesso proseguono in due direzioni, una dovrà appurare a chi fosse destinata la partita e l'altra a individuare i complici di questo traffico che a prima vista doveva essere piuttosto fiorento...»

Dopo l'invenzione dell'aumento del prezzo della benzina

# Mare di proteste a «Canale 21»

L'emittente televisiva di Lauro ha provocato ieri enormi disagi in città - In poche ore lunghissime file di autovetture davanti ai distributori - Alcune pompe hanno dovuto chiudere - Un uso sciagurato dell'informazione Condanna del sindacato benzinai e del coordinamento delle emittenti private - Interverrà la magistratura

«La benzina aumenta di 150 lire al litro. Il provvedimento, adottato dal consiglio dei ministri, entrerà in vigore tra qualche ora... Questa la notizia — inventata di sana pianta — è stata diffusa ieri — come diciamo anche in altra parte del giornale — da «Canale 21», la Tl privata di Acchille Lauro. Fornita ai telespettatori come una vera e propria anticipazione (nei notiziari Rai-Tv non c'era traccia e così nello stesso giornale radio telefonico) l'informazione di «Canale 21» era un implicito invito agli automobilisti ad assicurarsi l'ultimo «pieno, a buon mercato»... E in effetti così è stato. Migliaia di persone per tutta la serata di ieri hanno fatto file di fronte ai distributori di benzina, contenti di poter risparmiare qualche migliaio di lire...»



Le code ai benzinai causate dalla falsa notizia diffusa da «Canale 21»

sto sembra essere l'argomento preferito di quel Gregorio che si cimenta in «Filo diretto» contro la giunta Valenzi e i comunisti napoletani... Mentre tutto il paese vive un momento così delicato, a meno di cinquanta giorni dalle elezioni anticipate, sarebbe necessario che l'informazione — radiotelevisiva o attraverso la carta stampata — venisse esercitata con professionalità e rigore...»

«L'informazione di «Canale 21» era un implicito invito agli automobilisti ad assicurarsi l'ultimo «pieno, a buon mercato»... E in effetti così è stato. Migliaia di persone per tutta la serata di ieri hanno fatto file di fronte ai distributori di benzina...»

«L'informazione di «Canale 21» era un implicito invito agli automobilisti ad assicurarsi l'ultimo «pieno, a buon mercato»... E in effetti così è stato. Migliaia di persone per tutta la serata di ieri hanno fatto file di fronte ai distributori di benzina...»

«L'informazione di «Canale 21» era un implicito invito agli automobilisti ad assicurarsi l'ultimo «pieno, a buon mercato»... E in effetti così è stato. Migliaia di persone per tutta la serata di ieri hanno fatto file di fronte ai distributori di benzina...»

«L'informazione di «Canale 21» era un implicito invito agli automobilisti ad assicurarsi l'ultimo «pieno, a buon mercato»... E in effetti così è stato. Migliaia di persone per tutta la serata di ieri hanno fatto file di fronte ai distributori di benzina...»

«L'informazione di «Canale 21» era un implicito invito agli automobilisti ad assicurarsi l'ultimo «pieno, a buon mercato»... E in effetti così è stato. Migliaia di persone per tutta la serata di ieri hanno fatto file di fronte ai distributori di benzina...»

Da domani alla Mostra d'Oltremare un convegno nazionale

# Questa formazione è una giungla

«Formazione professionale e mercato del lavoro a Napoli» è il tema sul quale si confronteranno fino a sabato politici, studiosi e operatori - Il convegno è stato preceduto dalle consultazioni con gli enti territoriali - Già molte adesioni pervenute da parte di sociologi, economisti e tecnici

Il settore della formazione professionale è da più di trent'anni una realtà clandestina, priva di programmazione, terreno di clientele e di sperpero di denaro pubblico... «Fortunatamente le forze sane presenti in questa realtà non si sono lasciate distruggere da questi guasti...»

Comincia domani mattina alle 9 alla Mostra d'Oltremare il convegno nazionale su «Formazione professionale e mercato del lavoro a Napoli»... «Il convegno che durerà fino a sabato è stato organizzato dall'amministrazione provinciale di Napoli e dall'assessorato alla Formazione professionale...»

«Il convegno che durerà fino a sabato è stato organizzato dall'amministrazione provinciale di Napoli e dall'assessorato alla Formazione professionale...»

«Il convegno che durerà fino a sabato è stato organizzato dall'amministrazione provinciale di Napoli e dall'assessorato alla Formazione professionale...»

«Il convegno che durerà fino a sabato è stato organizzato dall'amministrazione provinciale di Napoli e dall'assessorato alla Formazione professionale...»

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO  
Oggi mercoledì 18 aprile 1979. Onomastico: Galdino (domani: Ermogene).  
«SCIUSCIA» all'ISTITUTO DE NICOLA  
Oggi e domani alle 9 allo Istituto De Nicola proiezione del film «Sciussia». Il film fa parte delle iniziative sulla resistenza promosse dal Consiglio di quartiere Annelena e dal Consiglio di Istituto.

«SCIUSCIA» all'ISTITUTO DE NICOLA  
Oggi e domani alle 9 allo Istituto De Nicola proiezione del film «Sciussia». Il film fa parte delle iniziative sulla resistenza promosse dal Consiglio di quartiere Annelena e dal Consiglio di Istituto.

«SCIUSCIA» all'ISTITUTO DE NICOLA  
Oggi e domani alle 9 allo Istituto De Nicola proiezione del film «Sciussia». Il film fa parte delle iniziative sulla resistenza promosse dal Consiglio di quartiere Annelena e dal Consiglio di Istituto.

«SCIUSCIA» all'ISTITUTO DE NICOLA  
Oggi e domani alle 9 allo Istituto De Nicola proiezione del film «Sciussia». Il film fa parte delle iniziative sulla resistenza promosse dal Consiglio di quartiere Annelena e dal Consiglio di Istituto.

«SCIUSCIA» all'ISTITUTO DE NICOLA  
Oggi e domani alle 9 allo Istituto De Nicola proiezione del film «Sciussia». Il film fa parte delle iniziative sulla resistenza promosse dal Consiglio di quartiere Annelena e dal Consiglio di Istituto.

Assemblee nelle sezioni e nei quartieri

Il PCI apre il dibattito sul programma elettorale

Ad Ancona il 3 si voterà anche per Comune e circoscrizioni - Domani sarà sciolto il Consiglio comunale - Si annuncia pacato il confronto tra i partiti

A qualche mese dalla conclusione del III Congresso di Castelfidardo...

Le prospettive dell'industria degli strumenti musicali

Tanti progetti che tutte le aziende devono far propri

mentre un consuntivo di fine anno per il 1978 è possibile sulla base dei dati ufficiali rilevati dall'ISTAT...

componenti elettronici, come primo passo per lo sviluppo di programmi di ricerca applicata all'elettronica musicale.

ANCONA - I partiti ad Ancona si preparano alla duplice scadenza elettorale del 3 giugno...

ANCONA - Con la prossima apertura di sette appartamenti protetti e due centri sociali...

Il progetto dell'amministrazione di Ancona per l'assistenza agli anziani

Insieme, in casa s'inceppia meno

Nei quartieri di Posatora e Grazie un gruppo di persone anziane vivranno in sette appartamenti e verranno costituiti due centri sociali



ANCONA - Con la prossima apertura di sette appartamenti protetti e due centri sociali...

maggiore parte dei ricoverati, in specie quelli cronici, sono vecchi.

ture pubbliche intergenti: un efficiente servizio di assistenza domiciliare...

Un punto di ritrovo

La situazione delle due «unità protette» a Grazie e Posatora, sono la dimostrazione pratica del reinserimento sociale dell'anziano.

Discorso integrato

Un discorso pienamente integrato in quella che è la filosofia di fondo della tanto sospirata riforma sanitaria.

Il problema è dunque quello di far sentire l'anziano utile alla società: il che significa, poi, eliminare quel senso di inutilità e marginalità che tanto angoscia l'anziano.

Nell'ambito del possibile, proprio gli anziani (assieme ai giovani) costituiscono i due gruppi sociali più impegnati nelle opere di volontariato.

anziano, del pensionato, ad una qualche forma di attività sociale e lavorativa.

Perché non pensare di utilizzare anche queste energie che, al di là dell'ispirazione più o meno religiosa...

Per la proroga dei contratti di formazione scaduti

Oggi i giovani manifestano ad Ancona

Al cinema Enel l'iniziativa organizzata dal coordinamento regionale di disoccupati e precari e dalla Cgil-Cisl-Uil

ANCONA - Passate le feste pasquali il panorama sindacale della regione registra la ripresa della lotta in vari settori.

Ad Ancona (cinema Enel) rassegna di film fantastici e dell'orrore



Una scena del film «Il gabinetto del dottor Caligari»

ANCONA - Cinema dell'orrore: c'è chi lo considera poco altro che un genere B, un prodotto di mestieranti senza talento.

Tra gli imputati il bandito Graziano Mesina

Oggi il processo in Assise per il sequestro Botticelli

MACERATA - Si apre oggi presso la corte di Ancona il processo di appello nei confronti di Graziano Mesina e della banda di pastori sardi condannati in primo grado per aver organizzato ed eseguito il sequestro del facoltoso industriale catanzarese Mario Botticelli.

golano, condannati in primo grado rispettivamente a otto e cinque anni. I difensori dei due, avvocati Murgia e Domizioli, tenteranno di smantellare di fronte alla corte di Appello le circostanze che fanno individuare nei Pirisi «basisti» del colpo e i carcerati dell'industriale sequestrato.

Ma è stato soprattutto Graziano Mesina che nel tentativo di scagionare tutti gli altri si è autoaccusato in primo grado in una poco convincente «confessione».

Dal consiglio comunale

Approvato a Pesaro il bilancio dell'azienda trasporti e nettezza

PESARO - Arrà luogo venerdì, a partire dalle 17, il dibattito sul bilancio di previsione 1979 del comune di Pesaro.

Ad Ancona

Incontri coi cittadini prima del via al consultorio familiare

ANCONA - Quattro incontri dibattito, accuratamente organizzati, con i membri dell'equipe psico-socio-medica impegnata nel servizio, apriranno la fase istitutiva del nuovo consultorio familiare comunale di Ancona.

Ad Ancona

Incontri coi cittadini prima del via al consultorio familiare

Intanto il Consiglio comunale si fa in quattro per approvare prima dello scioglimento importanti atti amministrativi tra cui il bilancio generale e quello delle quattro aziende municipalizzate.

Il Comitato provinciale ha discusso fino a notte

# Frenetiche riunioni dc per le liste elettorali

L'organismo scudocrociato deve anche eleggere il nuovo segretario provinciale di Perugia - Il compagno Ingrao capolista del Pci in Umbria

C'era una strana animazione ieri sera nel comitato provinciale della Dc perugina. I corridoi della sede di via Bartolo erano affollati come mai; dirigenti regionali e provinciali, parlamentari, altro personale politico, più semplicemente cliente, facevano da cornice a due decisioni che di lì a poco l'organismo democristiano avrebbe dovuto prendere: l'elezione del nuovo segretario provinciale e l'ulteriore discussione delle liste per le elezioni politiche del 3 e 4 giugno.

Non era cominciata ancora. La commissione preposta per la definizione della lista che avrebbe dovuto vedersi subito dopo la sessione del comitato è così silitata a tarda notte. C'è un motivo tuttavia per questo ritardo. Fino all'ultimo i due candidati per la successione a Pino Sbrenna, Pier Luigi Castellani (ex sinistra di base, nuovo acquisto della corrente spoleatina) e Mario Rocchi (da sempre di Nuova Cronache, e alleato di ferro sia di Ermini che di Angelini) hanno cercato di conquistare nuovi consensi. E con un vero e proprio colpo di scena ieri sera Sbrenna, sfavorevole nei pronostici della vigilia, ce l'avesse fatta a passare grazie alla astensione della sinistra. Nessuna indiscrezione invece per quanto concerne le liste. Bisognerà aspettare oggi per conoscere l'elenco delle liste (oltre naturalmente ai criteri di selezione) e di «rinovamenti» sarà difficile assai parlare.

Micheli, Malfatti, Radi di nuovo saranno tra i dc coloro che calcheranno le piazze in cerca di suffragi. Ormai gli umbrici ci hanno fatto l'abitudine: la consuetudine si ripete da più di trent'anni. Intanto procedono in tutte le sezioni comuniste dell'Umbria le riunioni per stabilire i criteri delle liste (oltre naturalmente ad una discussione sui nomi) e i programmi da sottoporre all'elettoreto. Le riunioni del 23 dei comitati federali e del 24 del regionale saranno poi le ultime tappe per quanto riguarda la presentazione della lista. Sembra certo comunque che sarà il presidente della Camera dei deputati, il compagno on. Pietro Ingrao, ad essere il capolista comunista. Oltre ad essere un uomo politico assai prestigioso il compagno Ingrao ha un rapporto organico con la nostra regione ormai da molti anni e ha legami popolari davvero forti.

Domani il Consiglio comunale

## Ancora paralisi ad Assisi dopo 2 mesi di crisi

La Dc si ostina a negare la partecipazione dei comunisti all'esecutivo

ASSISI - Dopo due mesi di crisi, domani il Consiglio comunale di Assisi è di nuovo convocato per eleggere sindaco e giunta. Per il momento però non sembrano essere emerse novità positive che facciano sperare in una rapida costituzione di una nuova maggioranza. Il permanere dell'ostinato veto democristiano all'ingresso diretto dei comunisti nell'esecutivo e il comportamento arrogante dell'amministrazione fanno presupporre il peggio.

La Dc, che conta all'interno dell'assemblea 14 consiglieri su 30, ormai da più di sessanta giorni ha condannato Assisi ad una vera e propria paralisi amministrativa. I risvolti negativi di ciò non sono pochi: numerose pratiche, soprattutto riguardanti la concessione di licenze edilizie, sono ferme negli uffici. Lo stesso personale del Comune è in agitazione e ha reso pubblica la sua disaffezione per l'andamento dell'ente.

Il complesso turistico inaugurato il giorno di Pasqua

# Funziona bene l'albergo dei giovani a Villalago

E' gestito dalla Cogast, una cooperativa sorta nel quadro della legge 285 - Il centro funziona anche come ristorante e nei primi giorni di servizio ha registrato una grande affluenza di turisti

TERNI - I giovani della 285 che hanno dato via alla Cogast, sono riusciti ad inaugurare la nuova gestione dell'albergo ristorante a Villalago per Pasqua. «Domenica abbiamo avuto a pranzo un centinaio di persone - afferma soddisfatto Corrado Ciferri, giovane, prima discusso iscritto alla lista speciale e adesso direttore d'albergo a Villalago - per Pasqua è andata anche meglio e abbiamo avuto in tutto oltre 150 presenze. Come avvio non è niente male».

La Cogast si costituisce a Piediluco subito dopo l'approvazione della legge per l'occupazione giovanile. Fece immediatamente del ristorante albergo di Villalago uno dei suoi cavalli di battaglia. Il complesso turistico è di proprietà dell'Amministrazione provinciale, che ne aveva affidato la gestione ad un privato. Il contratto stava per scadere e la Giunta provinciale convenne che, al momento del rinnovo la preferenza dovesse essere accordata alla cooperativa di giovani che si era appena costituita.



Il parco di Villalago con la splendida villa dove ha trovato sede l'albergo-ristorante gestito dai giovani della cooperativa Cogast

La «Panetto e Petrelli»

## ricatta i lavoratori

SPOLETO - La direzione aziendale del Poligrafico «Panetto e Petrelli» di Spoleto nega ai lavoratori anche le ferie con il ricatto della perdita di importanti commesse. Questa la denuncia fatta dalla Federazione lavoratori poligrafici e cartai di Spoleto e dal Consiglio di fabbrica che hanno rifiutato le rivendicazioni che da tempo sono al centro della lotta unitaria dei poligrafici spoletini: rispetto del contratto, lavoratori, occupazione, ambiente di lavoro e premio di produzione. Solo accogliendo le richieste dei lavoratori, l'azienda potrà essere in grado di superare le difficoltà.

Il problema di una serie di politici investiti in politica affollò il nodo delle attrezzature produttive vecchie e obsolete essere affrontate e risolte. Il consiglio di fabbrica che hanno rifiutato le rivendicazioni che da tempo sono al centro della lotta unitaria dei poligrafici spoletini: rispetto del contratto, lavoratori, occupazione, ambiente di lavoro e premio di produzione. Solo accogliendo le richieste dei lavoratori, l'azienda potrà essere in grado di superare le difficoltà.

Nel comprensorio spoletino

## Grave intervento contro la produzione di mais

SPOLETO - Un gravissimo provvedimento del commissario di governo della Regione Umbria rischia di mettere in crisi una coltura che è molto numerosa ed è in via di sviluppo. Il provvedimento consiste nel vietare l'uso di pesticidi di sintesi chimica per la coltivazione del mais in alcune zone del comprensorio spoletino.

Da domani a Spoleto Settimana di studi sull'Alto Medioevo

## Da domani a Spoleto Settimana di studi sull'Alto Medioevo

SPOLETO - Dal 19 al 25 aprile si terrà a Spoleto la XXVII Settimana internazionale di studio sotto l'egida del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo. Tema della Settimana sarà «Nascita dell'Europa e sviluppo del cristianesimo».

Famiglia di Terni distrutta in un incidente stradale

## Famiglia di Terni distrutta in un incidente stradale

GROSSETO - Un'intera famiglia ternana composta da quattro persone è stata distrutta in un terribile incidente stradale sull'Autostrada A1 tra Terni e Grosseto. Le quattro vittime sono Danilo Fabbricini di 50 anni, la moglie Giovanna Ghelardi di 41 anni ed i figli Riccardo ed Alessandro entrambi di 19 anni. Autavano a Terni in via Mastrogioiolo.

Positiva l'attività nei primi nove mesi di vita

## Positiva l'attività nei primi nove mesi di vita

La Cogast è riuscita ad avere 27 giovani al lavoro a tempo pieno, stipendiati per tutto l'anno. Alcuni lavorano nelle piscine, altri in bar gestiti dalla cooperativa. Se andrà in porto anche il contratto per la gestione dell'albergo a Lido di Piediluco, si pensa di creare altri 67 posti di lavoro, mentre per l'estate sono già previste alcune occupazioni stagionali.

Rubano una targa ricordo ma vengono arrestati

## Rubano una targa ricordo ma vengono arrestati

Remo Minci, ex-agente della questura, tu lo si aspettava meno di venir derubato dalla targa ricordo che nel '58 gli dette il vescovo Parenti per il ritrovamento di una tavola rubata. Gli è successo l'altro ieri, ma gli è stato restituito il 14 aprile. Il furto è stato commesso da un gruppo di quattro persone, che hanno rubato la targa ricordo dal cancello della casa di Remo Minci.

Il consultorio di Amelia fa bilanci e nuovi progetti

## Il consultorio di Amelia fa bilanci e nuovi progetti

AMELIA - Il giudizio sui primi mesi di attività del consultorio di Amelia è stato positivo. Il consultorio ha raccolto tutti i problemi che si sono presentati e ha fatto un bilancio che è stato presentato dal medico capo consultorio, Sandro Sensi.

La fiera delle carni di Bastia si svolgerà dal 18 al 20 maggio

## La fiera delle carni di Bastia si svolgerà dal 18 al 20 maggio

La quinta rassegna di «Umbria carni '79» offre anche quest'anno un interessante programma informativo - La presenza di esperti stranieri. La fiera delle carni di Bastia si svolgerà dal 18 al 20 maggio. La rassegna è organizzata dal Comune di Bastia e dal Consorzio agrario provinciale.

La decisione presa nel corso di una riunione in municipio

## La decisione presa nel corso di una riunione in municipio

La giunta municipale di Spoleto ha deciso di acquistare un terreno in viale della Repubblica per la costruzione di una nuova sede per il municipio. La decisione è stata presa durante una riunione in municipio.

Dal 26 aprile torna a Terni un «Cantamaggio» rinnovato

## Dal 26 aprile torna a Terni un «Cantamaggio» rinnovato

TERNI - Il «Cantamaggio» si festeggia quest'anno dal 26 aprile al 2 maggio. L'evento è organizzato dal Comune di Terni e dal Consorzio cantamaggio ternano. Durante il festival si esibiranno diverse bande musicali e gruppi folk.

Teatro in vernacolo e concerti bandistici nei programmi di prossime rassegne

## Quanti dialetti si parlano in Umbria?

Bandite musicali e teatro dialettale e immagini portano di filato all'Italia che fu, sono in questi giorni di nuovo in cronaca Parte infatti tra poco, il 20 aprile, la «IV rassegna del teatro dialettale umbro» di Pila, mentre l'associazione umbra delle bande musicali si prepara a dare vita ad una delibera della Giunta regionale, che s'ida i contributi per la partecipazione alla rassegna del '79 alla stagione estiva.

La rotonda (ore 21,15 a Pila)

## La rotonda (ore 21,15 a Pila)

La rotonda (ore 21,15 a Pila) è un'opera d'arte che si trova in Umbria. È un'opera di architettura moderna, progettata da Pierluigi Nicolin.

La rotonda (ore 21,15 a Pila)

## La rotonda (ore 21,15 a Pila)

La rotonda (ore 21,15 a Pila) è un'opera d'arte che si trova in Umbria. È un'opera di architettura moderna, progettata da Pierluigi Nicolin.

La rotonda (ore 21,15 a Pila)

## La rotonda (ore 21,15 a Pila)

La rotonda (ore 21,15 a Pila) è un'opera d'arte che si trova in Umbria. È un'opera di architettura moderna, progettata da Pierluigi Nicolin.

In tutto il Sud si apre oggi la settimana di lotta dei chimici

A Cagliari la direzione della Rumianca sarà presidiata stamattina dagli operai

Manifestazioni e assemblee in tutte le industrie sarde del settore - Gravi manovre per impedire un rapido sbocco alla crisi delle aziende - Il «modo» dell'assetto proprietario dell'intero gruppo SIR



Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Con manifestazioni e assemblee alla Rumianca di Cagliari, alla SIR di Porto Torres, alla Chimica e fibra del Tirso di Ottana, alla SARAS chimica e SARAS petrolti di Sarroch...

Il «polo» di Siracusa mobilitato in difesa di ogni posto di lavoro

La piattaforma di lotta dei lavoratori - Oggi un'assemblea cui parteciperà la commissione industria dell'ARS - Mancano risposte credibili a livello nazionale e regionale

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA - Teri sciopero alla Montedison con utilizzo degli impianti al minimo tecnico; oggi assemblee intercategoriali (chimici, edili, meccanici) con la partecipazione della commissione industria dell'ARS...

siglio, segretario provinciale della CGIL - lottiamo per dare una prospettiva alla chimica siciliana che costituisce il pezzo più importante dell'apparato industriale regionale...

assenza di nuovi investimenti e il mancato rispetto di alcuni impegni, come la costruzione dell'impianto di ossido di etilene, un intermedio importante per la verticalizzazione delle produzioni di base...

sottolinea il compagno Bruno Marzano, responsabile operaio del PCI - che se dopo questa settimana di lotta non si stringono punti fondamentali della vertenza, ci sarà un grave inasprimento dei rapporti sociali nella provincia di Siracusa...

Sono stati ricevuti da amministratori della Capitanata

Calorosa accoglienza a combattenti della Resistenza francese a Foggia

Dal nostro corrispondente

resistenza francese e di quella italiana: in Francia sono stati ospitati numerosi militanti della Capitanata...

L'AQUILA - Attività teatrale in un istituto assistenziale

Dalla emarginazione reale nasce «Pinocchio in collegio»

Furto di stupefacenti in una farmacia ad Oristano

I forni a Cagliari reclamano un nuovo aumento per il pane

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Il suolo due mesi fa pagato seimila lire al metro quadrato è oggi al prezzo di sessantamila - L'operazione interessa circa cinque ettari alla periferia della città

Dal nostro corrispondente

Ma perché chimica deve significare rischi e disgrazie?

Nella logica capitalistica i lavoratori usati come cavie - Seveso si poteva evitare

Dal nostro inviato

La strada per l'Italia

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Il suolo due mesi fa pagato seimila lire al metro quadrato è oggi al prezzo di sessantamila - L'operazione interessa circa cinque ettari alla periferia della città

Dal nostro corrispondente

I forni a Cagliari reclamano un nuovo aumento per il pane

Dal nostro corrispondente

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Ma perché chimica deve significare rischi e disgrazie?

Nella logica capitalistica i lavoratori usati come cavie - Seveso si poteva evitare

Dal nostro inviato

La strada per l'Italia

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Il suolo due mesi fa pagato seimila lire al metro quadrato è oggi al prezzo di sessantamila - L'operazione interessa circa cinque ettari alla periferia della città

Dal nostro corrispondente

I forni a Cagliari reclamano un nuovo aumento per il pane

Dal nostro corrispondente

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Ma perché chimica deve significare rischi e disgrazie?

Nella logica capitalistica i lavoratori usati come cavie - Seveso si poteva evitare

Dal nostro inviato

La strada per l'Italia

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Il suolo due mesi fa pagato seimila lire al metro quadrato è oggi al prezzo di sessantamila - L'operazione interessa circa cinque ettari alla periferia della città

Dal nostro corrispondente

I forni a Cagliari reclamano un nuovo aumento per il pane

Dal nostro corrispondente

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Ma perché chimica deve significare rischi e disgrazie?

Nella logica capitalistica i lavoratori usati come cavie - Seveso si poteva evitare

Dal nostro inviato

La strada per l'Italia

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Il suolo due mesi fa pagato seimila lire al metro quadrato è oggi al prezzo di sessantamila - L'operazione interessa circa cinque ettari alla periferia della città

Dal nostro corrispondente

I forni a Cagliari reclamano un nuovo aumento per il pane

Dal nostro corrispondente

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Ma perché chimica deve significare rischi e disgrazie?

Nella logica capitalistica i lavoratori usati come cavie - Seveso si poteva evitare

Dal nostro inviato

La strada per l'Italia

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Il suolo due mesi fa pagato seimila lire al metro quadrato è oggi al prezzo di sessantamila - L'operazione interessa circa cinque ettari alla periferia della città

Dal nostro corrispondente

I forni a Cagliari reclamano un nuovo aumento per il pane

Dal nostro corrispondente

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Ma perché chimica deve significare rischi e disgrazie?

Nella logica capitalistica i lavoratori usati come cavie - Seveso si poteva evitare

Dal nostro inviato

La strada per l'Italia

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Il suolo due mesi fa pagato seimila lire al metro quadrato è oggi al prezzo di sessantamila - L'operazione interessa circa cinque ettari alla periferia della città

Dal nostro corrispondente

I forni a Cagliari reclamano un nuovo aumento per il pane

Dal nostro corrispondente

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Ma perché chimica deve significare rischi e disgrazie?

Nella logica capitalistica i lavoratori usati come cavie - Seveso si poteva evitare

Dal nostro inviato

La strada per l'Italia

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Il suolo due mesi fa pagato seimila lire al metro quadrato è oggi al prezzo di sessantamila - L'operazione interessa circa cinque ettari alla periferia della città

Dal nostro corrispondente

I forni a Cagliari reclamano un nuovo aumento per il pane

Dal nostro corrispondente

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Ma perché chimica deve significare rischi e disgrazie?

Nella logica capitalistica i lavoratori usati come cavie - Seveso si poteva evitare

Dal nostro inviato

La strada per l'Italia

La DC ritarda l'approvazione dei piani particolareggiati

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Il suolo due mesi fa pagato seimila lire al metro quadrato è oggi al prezzo di sessantamila - L'operazione interessa circa cinque ettari alla periferia della città

Dal nostro corrispondente

L'incontro degli operai di Siracusa con Barry Commoner



Dal nostro inviato

SIRACUSA - Sulla carta dei parati campeggia la figura del papero del fiume Ciane, ricordo di un tempo che fu: prima dell'abbassamento della falda freatica di Siracusa, determinata dalla grande quantità d'acqua risucchiata dalla Petrolchimica...

Ma perché chimica deve significare rischi e disgrazie?

Nella logica capitalistica i lavoratori usati come cavie - Seveso si poteva evitare

«una trasformazione responsabile ha detto - della crisi dell'ambiente, della crisi dell'energia, di tremendi effetti sulla salute dei lavoratori e dei consumatori...»

Ma il rischio che le denunce di Commoner si traducano solo in spinte emotive ed in un rifugio puro e semplice, laddove tutto il sistema produttivo di questa zona è stato costretto a restare per anni attorno alle «cattedrali» della chimica...

Una logica perversa

Ecco, invece, le ricerche sulla diossina, indicata, trent'anni prima di Seveso, come sostanza altamente cancerogena; i pesticidi americani, che provocano danni maggiori di quelli che dovrebbero combattere...

Vincenzo Vasile

La strada per l'Italia

Dice Commoner, chiamato nei giorni scorsi dall'Istituto Gramsci siciliano ad un ciclo di incontri, conferenze e dibattiti su energia, produzione industriale, salute, in Sicilia (ha parlato a Palermo, a Siracusa, a Catania)...

Altamura: la giunta non decide mentre la speculazione prospera

Il suolo due mesi fa pagato seimila lire al metro quadrato è oggi al prezzo di sessantamila - L'operazione interessa circa cinque ettari alla periferia della città

Dal nostro corrispondente ALTAMURA - Mentre la giunta comunale DC-PRP-PSDI ritarda l'approvazione degli strumenti tecnici idonei (piani particolareggiati, piani pluriennali ecc.) per uno sviluppo urbanistico corretto della città...

La DC e i suoi alleati, usano tutti gli strumenti possibili, e cercano di scaricare sul PCI la mancata risoluzione di alcune questioni. Basta ricordare il caso del quartiere S. Pasquale dove vivono in condizioni precarie senza servizi igienici, verde e strade oltre cinquemila abitanti...

I forni a Cagliari reclamano un nuovo aumento per il pane

CAGLIARI - L'Associazione dei forni ha chiesto un nuovo aumento del prezzo del pane. L'ultimo aumento è di pochi mesi fa, ma i panificatori fanno finta di non ricordarlo. C'è stato addirittura un ultimatum: se non viene aumentato il prezzo del pane (pare da 60 a 120 lire il chilo), sarà respinta ogni trattativa per il contratto di lavoro dei dipendenti dei forni...

Giovanni Sardone

Ma perché chimica deve significare rischi e disgrazie?

Nella logica capitalistica i lavoratori usati come cavie - Seveso si poteva evitare

Dal nostro inviato

La strada per l'Italia

Dice Commoner, chiamato nei giorni scorsi dall'Istituto Gramsci siciliano ad un ciclo di incontri, conferenze e dibattiti su energia, produzione industriale, salute, in Sicilia (ha parlato a Palermo, a Siracusa, a Catania)...

Una logica perversa. Ecco, invece, le ricerche sulla diossina, indicata, trent'anni prima di Seveso, come sostanza altamente cancerogena...

LOCRI - Senza convocare gli altri consiglieri che si trovavano fuori dell'aula

Di nascoste e in otto minuti 11 dc approvano il bilancio

L'incredibile colpo di mano rivolto anche contro tre altri democristiani - Una sorda lotta di potere nello scudocrociato - Durissime prese di posizione di PCI e PSI

Nostru servizio LOCRI - Con un vero e proprio colpo di mano...

praffattorio degli undici democristiani ha violentemente protestato lo stesso assessore democristiano Lombardo...

Al Consiglio comunale di L'Aquila

Approvato l'iter del piano regolatore

Con una seduta fiume continuata nel tardo pomeriggio del 15 u.s., il Consiglio comunale di L'Aquila...

La DC - prosegue il documento comunista - sotto la regia dei consiglieri regionali...

Enzo Lacaria

La DC punta a un esecutivo minoritario, magari appoggiato dalle destre

Un acquazzone e Cagliari va a mollo Ma la giunta ha altro a cui pensare

Oggi si riunisce il consiglio comunale - PCI e PSI pronti a una dura opposizione - Anche alla legge grande manovre dc in vista delle elezioni politiche e di quelle europee - Sostituiti due assessori

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Un violento acquazzone di qualche minuto è stato ancora una volta micidiale a Cagliari...

pensano a ben altro. Oggi infatti si riunisce il Consiglio comunale...

eratica e autonomistica senza i due partiti della sinistra. La DC, tuttavia, ostina...

le e le clientele secondo gli antichi sissini. Non importa cosa accadrà dopo...

le sardo si riunisce stasera per la surroga dei cinque consiglieri dimissionari...

La storia, dunque, si ripete. Non per fatalità, ma per responsabilità diretta dell'amministrazione comunale...

Non è quindi possibile formare una maggioranza democratica e autonomistica senza i due partiti della sinistra.

Per certi personaggi del mitico campo della politica non sembra cambiato nulla.

In questo panorama si sta svolgendo la vertenza STEF. Oggi, finalmente, qualcuno ritiene produttivo ed economicamente valido investire nel settore...

guardati, ma diciamo anche che non siamo disponibili ad ulteriori ritardi o a manovre dilatorie...

Cosa accade nelle aziende grafiche sarde?

CAGLIARI - La crisi delle aziende grafiche ed editoriali della Sardegna sta registrando in queste ultime settimane una serie di avvenimenti di cui probabilmente se ne capirà appieno la portata soltanto fra alcuni mesi.

Programmi di riattivazione, il mercato verso cui sarà orientata la produzione, la ricomparsa di Tuttoquotidiano. È tutto ciò che si è realizzato in un incontro tra il sindacato e l'imprenditore...

aziende non intaccabili dal sindacato attraverso l'esperto del numero dei dipendenti, sempre sotto le 16 unità...

Regioni concede una fiduciosa regionale per procedere al risanamento della STEF.

guardati, ma diciamo anche che non siamo disponibili ad ulteriori ritardi o a manovre dilatorie...



I quartieri di Cagliari continuano a conoscere l'abbandono e la decadenza mentre la DC è in tutt'altra faccenda affaccendata

Piemonte, Puglia e Basilicata scieperano il 19 aprile

I lavoratori del Nord e del Sud uniti nella lotta per l'occupazione

Chiesta l'espansione della Sofim di Foggia contrastando le scelte della Fiat di Rivalta - Difesa dell'assetto della Liquichimica

Situazione pesante nel Foggiano

Il consorzio punto fermo per la questione trasporti

Dal nostro corrispondente

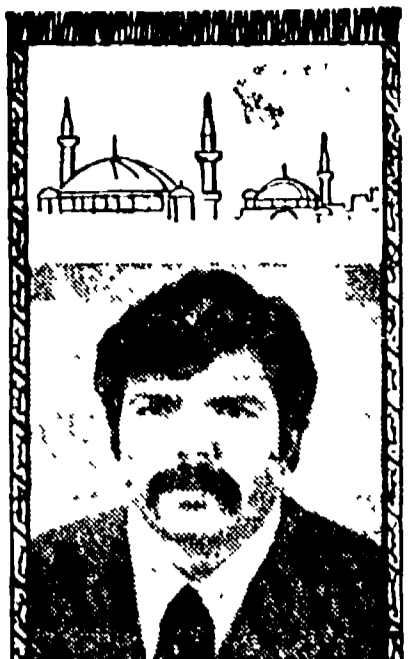
FOGGIA - Il problema dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani col passare dei mesi sta diventando sempre più urgente...

Dalla nostra redazione

BARI - A chiedere l'espansione occupazionale e produttiva della SOFIM di Foggia, contrastando l'orientamento della FIAT di produrre a Rivalta i motori diesel...

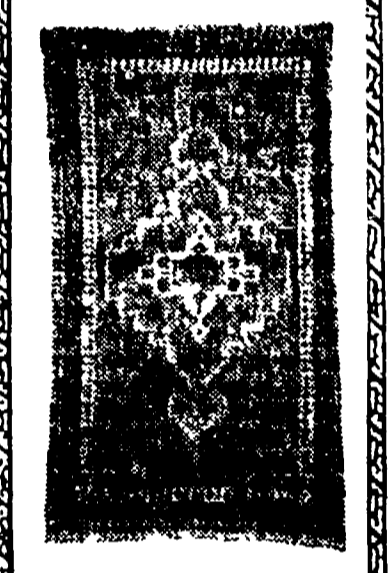
La difesa dell'assetto produttivo della Liquichimica di Tilo e Ferrandina, il mantenimento degli impegni GEP nell'Harry's moda di Lecce...

Roberto Consiglio

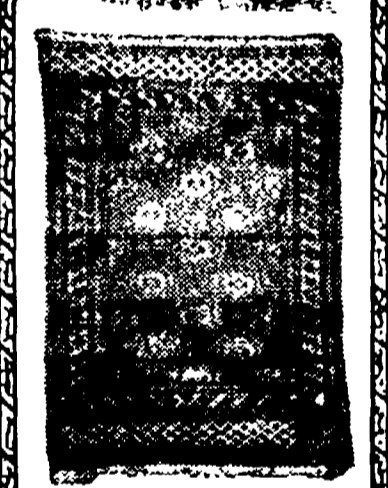


FRANCO CASCARANO Il più noto importatore di tappeti persiani ed orientali del meridione...

2 OFFERTE ESCLUSIVE PER I LETTORI



Tappeto originale Pakistan KASHMIR fatto a mano...



Tappeto originale Pakistan KASHMIR fatto a mano - colori e disegni assordanti...

Tagliando da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa a FRANCO CASCARANO...

COGNOME: \_\_\_\_\_ NOME: \_\_\_\_\_ VIA: \_\_\_\_\_ CAP: \_\_\_\_\_ CITA': \_\_\_\_\_ TEL. \_\_\_\_\_ FIRMA \_\_\_\_\_